

GENNAIO/FEBBRAIO 2021

# le Fiamme d'Argento



IL GENERALE C.A.  
**TEO LUZI**  
È COMANDANTE  
GENERALE

GENNAIO/FEBBRAIO 2021 - 11° - ANNO LXIV POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. IN ABB. POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004, N. 46) ART. 1 COMMA 1 AUT. GRAF. 01/03/2012



# emio

SOLTANTO TUO.



Il tuo **materasso matrimoniale**  
a partire da **499 euro**  
direttamente a casa tua.

Prezzi riservati ai soci ANC.  
Per maggiori informazioni chiamateci al numero verde

Numero Verde  
**800 99 11 35**



## le Fiamme d'Argento

N°1 - GENNAIO/FEBBRAIO 2021

Questo numero è stato stampato in 179.800 copie, di cui 179.429 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

### Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

**Direzione**  
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A  
00192 Roma  
tel 063614891 - fax 063600804  
web: www.assocarabinieri.it

**Indirizzi e-mail**  
**Presidenza**  
anc@assocarabinieri.it  
**Presidente**  
presidente@assocarabinieri.it  
**Volontariato**  
volontariato@assocarabinieri.it  
**Amministrazione**  
amministrazione@assocarabinieri.it  
**Centro Elaborazione Dati**  
ced@assocarabinieri.it

**Direttore Editoriale**  
Libero Lo Sardo

**Direttore Responsabile**  
Vincenzo Pezzolet  
direttore@assocarabinieri.it

**Capo Redattore**  
Dario Benassi  
caporedattore@assocarabinieri.it  
tel 06361489320

**Segreteria di Redazione**  
Maria Rosa Moglioni  
Alberto Gianandrea  
tel 06361489325/343  
fiamme\_argento@assocarabinieri.it

**Hanno collaborato**  
Libero Lo Sardo, Enrico Peverieri,  
Tigellino, Otto Parigi,  
Luca Simonini, Raniero Mercuri,  
Ornella Rota, Dario Benassi,  
Sergio Boscarato, Sergio Filippini,  
Francesco Vallacqua, Massimo Raffo,  
Cesare Vitale, Vincenzo Frusciante,  
Riccardo Palmieri, Alfio Borghese,  
Rita Caiani, Franco Santini,  
Vincenzo Ruggieri, Giuseppe Del Ponte,  
Furio Gallina, Alberto Gianandrea,  
Corrado Modugno, Francesco Palmieri

**Art Director**  
Sergio Raffo  
raffo@raffoartcommunication.it

**Coordinatore Editoriale**  
Enrico Peverieri

**Progetto grafico, grafica ed impaginazione**  
RaffoArt Communication  
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

**Stampa**  
Adaptive Srl presso Inprint SpA  
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)  
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306  
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

ATTENZIONE: foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa, devono essere inviate all'indirizzo mail: fiamme\_argento@assocarabinieri.it. In caso di eventi di risonanza pubblica o speciale importanza riguardanti il Comandante Generale e l'Arma in servizio, le Alte cariche istituzionali, il Presidente nazionale e gli Ispettori regionali: caporedattore@assocarabinieri.it  
Nel dubbio, inoltrare ad entrambi gli indirizzi.

N.B.: sono disponibili in Redazione alcune copie di numeri degli anni passati più recenti, tranne il n. 4/2020, ottenibili in misura di una copia per singolo bimestre, senza costi a carico dei richiedenti.

Il giornale è stato chiuso il 9 febbraio 2021

inquestonumero...



# 16

- editoriale
- 4 SOLIDARIETÀ ED IMPEGNO**  
di Libero Lo Sardo
- avvicendamento al vertice dell'arma
- 6 GLI ORDINI DEL GIORNO DEL 15 E DEL 16 GENNAIO DEI GENERALI NISTRI E LUZI**
- passato presente
- 8 160 CANDELINE PER L'ITALIA UNITA**  
di Enrico Peverieri
- andò così
- 12 1821: IL PIEMONTE CI PROVA**  
di Tigellino
- una nuova società
- 14 EDUCAZIONE CIVICA...**  
di Otto Parigi
- punti interrogativi
- 16 IL FASCINO SEGRETO DELL'INNOVAZIONE**  
di Luca Simonini
- attualità
- 18 SOTTO CIELI STELLATI**  
di Raniero Mercuri
- esperienze
- 22 EPPUR CI CREDONO**  
di Ornella Rota
- vita associativa
- 25 VISITE IMPORTANTI IN PRESIDENZA**
- problem solving
- 60 FACCIAMO MASSA**  
di Sergio Filippini
- approfondimenti
- 63 NOI E IL VACCINO ANTI COVID 19**  
di Francesco Vallacqua
- questioni legali
- 64 QUANDO IL MALVIVENTE ENTRA IN CASA**  
di Massimo e Veronica Raffo
- onaomac
- 66 FORTI, NONOSTANTE TUTTO**  
di Cesare Vitale
- nuovi orizzonti
- 68 LA LEZIONE DEL COVID 19**  
di Vincenzo Frusciante
- cinema&società
- 70 IL VIRUS PIÙ FORTE DELLA CENSURA**  
di Riccardo Palmieri
- arte&co
- 72 BOTERO E LE SUE FORME DILATATE**  
di Alfio Borghese
- salute&benessere
- 74 TORNIAMO A PASSARE LE ACQUE**  
di Rita Caiani
- enogastronomia
- 76 UN TESORO CHIAMATO TARTUFO**  
di Franco Santini
- l'esperto risponde
- 78 RIMANIAMO PENALIZZATI**  
di Vincenzo Ruggieri e Giuseppe Del Ponte
- frammenti di storia
- 81 QUEL COLLEZIONISTA È UN QUADRO**  
di Furio Gallina
- abbiamo letto
- 82 LIBRI & AUTORI**

# Solidarietà e impegno

**C**ari Soci, innanzitutto auguriamoci che il 2021 porti maggiore serenità e l'agognato esito dalla pandemia che sta alterando la qualità della vita. Il 15 gennaio noi Carabinieri di ieri e di oggi abbiamo avuto l'avvicendamento del Comandante Generale, nostro Presidente Onorario.

La cerimonia, alla presenza della Bandiera di Guerra, del Medagliere dell'Arma, del Presidente del Consiglio e alte cariche civili, militari e religiose, si è tenuta come da tradizione nella storica Piazza d'Armi della Legione Allievi di Roma con il passaggio di consegne tra i Generali C.A. *Giovanni Nistri*, uscente e *Teo Luzi*, subentrante. Al generale Nistri rivolgo a nome di tutti il saluto e l'auspicio più affettuosi da estendere alla sua bella famiglia ed un ringraziamento per essere stato, sin dal primo momento, vicino all'ANC, sostenendoci nelle varie esigenze e assicurando la sua presenza ai nostri eventi importanti. Particolarmente apprezzata, dopo la cerimonia, la sua visita a questa Presidenza per rendere omaggio al Medagliere e salutare il personale e, mio tramite, tutti i Soci. Sono convinto che il generale Luzi, da me conosciuto ormai da molti anni, sarà un Comandante sereno e lungimirante, doti che gli sono proprie e che ritengo indispensabili in questi momenti non facili per la nostra Patria e per l'Istituzione che rappresenta. A lui confermo, a nome mio personale e di tutti voi, l'assicurazione che l'Associazione sarà sempre al suo fianco ed esprimo il vivo ringraziamento per essere venuto a sua volta, dopo la cerimonia, a visitare questa sede per salutare il Medagliere e tutti i Soci. E ora, cari ragazzi, affrontiamo un argomento delicato e della massima importanza per il presente ed il futuro del Sodalizio. Quanto sto per dire è sicuramente fonte di rammarico per me e per quanti

(tutti mi auguro) vivono e condividono non soltanto i valori e gli ideali dell'ANC, ma anche l'atmosfera gioiosa ed esaltante della presenza, dello stare insieme, l'orgoglio dell'identificazione concreta nelle manifestazioni locali e nazionali. Tuttavia dobbiamo accettare l'idea che i nostri eventi maggiori, come ad esempio i Raduni e i concerti nei teatri e nelle piazze, cadenzati in una ritualità fervidamente attesa, anche quest'anno non potranno avere luogo. Sono inoltre ben conscio che questo e le necessarie limitazioni sanitarie potranno conseguire una riduzione degli iscritti, magari alcuni dei nuovi e

quelli meno radicati nel nostro spirito, ma dobbiamo reagire rendendoci conto che l'associazionismo dell'ANC non è volto solo ai fini ludici, per semplice evasione dalla routine quotidiana, al contrario è anche e soprattutto solidarietà e impegno, perché i nostri Alamari non sono riposti nell'armadio con l'uniforme. Ricordate l'affermazione del generale *Dalla Chiesa*: "sono cuciti sulla nostra pelle"! Quindi solidarietà: verso quelli di noi meno fortunati cui, durante il mio mandato, proprio tramite le quote, sono stati elargiti 3 milioni di euro, e verso chiunque si trova nel bisogno: basta l'interessamento, il conforto di una telefonata. Quindi impegno civile: con il volontariato che offre alle comunità un aiuto tangibile e prezioso. Inoltre



viviamo un'era in cui si può stare insieme virtualmente, attraverso i social e gli strumenti della tecnologia ormai d'uso comune, come i cellulari e il pc: usiamoli, ingengiamoci nelle nuove forme di comunicazione, non rinchiodiamoci in noi stessi perché ogni anno è prezioso, siamo partecipi, non vittime! Con questa ferma e accorata esortazione, rinnovo a voi e ai vostri cari gli auguri più fervidi e affettuosi di un anno migliore.

Il vostro Presidente Nazionale  
Gen. C.A. Libero Lo Sardo



Giovanni Fattori - «Carabiniere in un viale nevoso» - 1890 - olio su tela cm. 25,5x34,5 - Collezione privata (Milano)



## Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

### ORDINE DEL GIORNO DEL 15 GENNAIO 2021

*Carabinieri di ogni ruolo e grado, in servizio e in congedo, a distanza di oltre cinquant'anni dal giorno in cui varcai il portone della Scuola Militare Nunziatella, lascio oggi il servizio attivo e la carica di Comandante Generale, che ho avuto l'ambito onore di ricoprire nell'ultimo triennio, sostenuto dalla fiducia accordatami in successione da tre Governi.*

*Il primo, commosso pensiero va ai nostri Caduti di ogni tempo, esemplari interpreti e custodi delle più alte virtù istituzionali, e ai loro congiunti, che abbraccio idealmente, ammirato dalla coraggiosa dignità con cui sopportano il dolore dell'incolmabile vuoto lasciato da Chi non è più se non nel condiviso ricordo dei famigliari e dei colleghi tutti.*

*Rivolgo il più rispettoso saluto ai Comandanti Generali che mi hanno preceduto, rinnovando loro la profonda riconoscenza di tutti per quanto fatto a favore dell'Arma e per gli inestimabili insegnamenti di vita e professionali che hanno trasmesso.*

*Esprimo la più sentita riconoscenza agli uomini e alle donne che compongono la nostra magnifica compagine, della quale sono la vera forza trainante, per l'abnegazione e la professionalità che ne contraddistinguono il quotidiano impegno di garanti della legalità e della sicurezza, in Patria e all'estero: una dedizione speciale, interamente votata al bene collettivo, viepiù dimostrata nell'anno appena concluso, segnato dai lutti, dalle sofferenze e dalle ansie indotti dalla perdurante emergenza sanitaria. Nell'intero corso di tale prolungata evenienza, i militari dell'Arma, volto rassicurante e presenza concreta dello Stato in ogni dove, hanno confermato la propria vocazione al servizio delle comunità, dimostrando, in stretta sinergia con le altre Istituzioni, costante, solidale e fattiva attenzione alle molteplici necessità pubbliche e private.*

*Saluto con particolare gratitudine i Comandanti di tutti i reparti che delineano la complessa trama ordinativa dell'Istituzione, i quali, nell'interpretare con diligenza e intelligenza le direttive ricevute, hanno posto la loro professionalità e la loro responsabilità al servizio delle Autorità e dei cittadini, soprattutto quando, nel farlo, hanno valorizzato la rilevanza del supporto ricevuto dai collaboratori.*

*Ringrazio i componenti del Co. Ce. R. per l'impegno profuso e il contributo offertomi, ricco di importanti spunti propositivi volti a elevare il benessere del personale, anche recependo le istanze degli organismi intermedi e di base. Alle associazioni professionali a carattere sindacale porgo auguri di buon lavoro, che potrà esplicarsi con pienezza di contenuti appena il disegno di legge in approvazione al Parlamento ne definirà la disciplina.*

*Un sincero apprezzamento indirizzo all'A.N.C., encomiabile vigilante dei valori fondanti la "Carabinieriità", all'A.N.For., preziosa interprete, nella memoria valoriale dell'Arma, degli ideali del disciolto Corpo Forestale dello Stato, e all'O.N.A.O.M.A.C., impareggiabile esegeta del meritorio impegno di solidarietà verso gli orfani e i loro famigliari.*

*Un omaggio del tutto particolare dedico alle nostre famiglie, che con grande amore e disinteressata convinzione confortano il nostro impegno, sostengono la nostra motivazione, condividono i nostri sacrifici, nella professione come nella vita privata.*

*Formulo le più sincere felicitazioni e l'augurio delle migliori fortune al mio successore, Generale di Corpo d'Armata Teo LUZI, Ufficiale di eccezionale caratura professionale e di grandissime doti umane, che saprà guidare l'Arma con sensibile intelligenza e consumata accortezza al conseguimento di ulteriori grandi traguardi.*

*Auguro ogni bene a Voi tutti, Carabinieri di ogni ruolo e grado, per un futuro prospero di soddisfazioni, serenità e benessere, nella speranza del rapido superamento della pandemia in atto. Considero un immenso privilegio aver indossato i Vostri stessi Alamari, che porterò sempre cuciti nel mio animo e nei miei ricordi, e di essere stato il Vostro Comandante Generale.*

*Nell'auspicare, infine, alla nostra amata Arma di accrescere ulteriormente l'altissimo prestigio che le deriva da una secolare storia di fedeltà e di attaccamento alla Patria e al Suo popolo, mi inchino con devozione alla nostra gloriosa Bandiera, simbolo autentico delle più elette virtù militari e faro ideale, in tutti questi anni, del mio impegno al servizio dello Stato e dell'Istituzione, e rinnovo i sentimenti della mia più profonda, grata deferenza di cittadino e di Carabiniere al signor Presidente della Repubblica, rappresentante l'Unità nazionale e capo delle Forze Armate.*

**IL COMANDANTE GENERALE**  
**(Gen. C.A. Giovanni Nistri)**



## Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

### ORDINE DEL GIORNO DEL 16 GENNAIO 2021

*Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri, in servizio e in congedo, profondamente onorato per la fiducia che il Governo mi ha accordato e pienamente consapevole della grande responsabilità assegnatami, assumo oggi la carica di Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri.*

*Rendo il mio deferente omaggio alla gloriosa Bandiera dell'Arma, emblema dell'amor di Patria e del valore di chi ha eroicamente sacrificato la propria vita, fedele al giuramento prestato. Ai nostri Caduti rivolgo, quindi, il mio devoto e commosso ricordo, ai loro familiari rinnovo i sentimenti di affettuosa vicinanza di noi tutti.*

*Nel corso del mio mandato dedicherò ogni energia fisica e morale al servizio dell'Istituzione prioritariamente valorizzando la professionalità e umanità degli uomini e delle donne, risorsa fondante della nostra efficienza.*

*Confidando appieno sulla coesione dei Comandanti ad ogni livello intendo assolvere il mio impegno sostenendo e indirizzando il quotidiano operato di tutto il personale, favorendo l'ascolto e il dialogo ad ogni livello, affinché le diversificate e sempre più complesse sfide della sicurezza possano essere affrontate con crescente efficienza.*

*Un traguardo, quello dell'accrescimento dell'efficienza, che richiede per il suo conseguimento un costante miglioramento professionale, ma anche e soprattutto una piena condivisione degli obiettivi istituzionali, una forte motivazione e un severo rigore morale. Una partecipazione preziosa e oggi ancor più indispensabile, su cui confido senza remore, consapevole che ogni Carabiniere è protagonista dei destini dell'Arma.*

*Il mio più rispettoso e grato saluto va ai Comandanti Generali che mi hanno preceduto e, in particolare, al Generale Giovanni NISTRÌ, al quale esprimo la mia profonda gratitudine per avermi offerto il privilegio di condividere, quale Capo di Stato Maggiore, il Suo straordinario impegno, umano e professionale, al servizio dell'Arma e della Nazione. A Lui e ai Suoi cari il mio augurio di ogni bene. Saluto con fraterni sentimenti il Vice Comandante Generale e gli altri Vertici dell'Arma che sento a me vicini.*

*Rivolgo, inoltre, un caloroso saluto ai soci dell'A.N.C. e dell'A.N.For., custodi dei valori che perpetuano l'identità della nostra Istituzione e all'O.N.A.O.M.A.C. per la meritoria opera a sostegno dei nostri orfani e delle loro famiglie.*

*Ai componenti degli Organismi di Rappresentanza Militare formulo un sincero augurio di buon lavoro, assicurando la massima attenzione ad ogni loro contributo propositivo per il miglioramento delle condizioni generali del personale. Un augurio che estendo, in previsione della prossima operatività, alle neo-costituite associazioni professionali a carattere sindacale tra militari.*

*Un pensiero affettuoso e riconoscente dedico alle nostre famiglie, che inevitabilmente si sacrificano a sostegno della nostra impegnativa scelta di vita.*

*All'Arma dei Carabinieri, a noi tutti, l'auspicio di continuare a servire la Patria, le sue Istituzioni e i suoi cittadini con accresciuta dedizione e rafforzata unità d'intenti, per poter assolvere sempre meglio la nostra missione, in Italia e nel mondo, a presidio dei principi universali di libertà e giustizia.*

*Viva l'Arma dei Carabinieri! Viva l'Italia!*

**IL COMANDANTE GENERALE**  
**(Gen. C.A. Teo Luzi)**



**IL 17 MARZO 1861 L'ITALIA UNIFICATA È UFFICIALMENTE IL REGNO D'ITALIA, MA LO DIVENTA IN PERFETTA CONTINUITÀ CON QUELLO SABAUDO: IL PIEMONTE SI TRASFORMA IN MODELLO PER TUTTO IL NUOVO STATO, GRAZIE ALLA SUPREMAZIA DEI MODERATI. E DI FRONTE A SÉ HA TANTI, GRAVI E DRAMMATICI PROBLEMI DA RISOLVERE**

# 160 candeline per l'Italia unita

DI ENRICO PEVERIERI

**D**omenica 17 marzo 1861, Palazzo Carignano a Torino, ultimo giorno della settima legislatura del Regno di Sardegna: l'Italia unita nei fatti diventa ufficialmente Regno d'Italia. Nasce un nuovo Stato. Massimo D'Azeglio (patriota e politico dello schieramento moderato, primo ministro piemontese, pittore, scrittore, genero di Alessandro Manzoni) ammonisce che "Pur troppo s'è fatta l'Italia, ma non si fanno gli italiani". Lo storico inglese Christopher Duggan chiarisce che D'Azeglio non vuole rivolgere un generico appello "alla creazione di un'identità nazionale", ma punta a liberare gli italiani "da vizi quali indisciplinabilità, irresponsabilità, pusillanimità e disonestà (vizi che, come molti patrioti del Risorgimento, ritene essere alle radici del declino dell'Italia a partire dal Rinascimento) ed instillare in loro ciò che egli chiamava *doti virili*". Comunque la frase espone con efficacia la realtà di una nazione appena realizzata: un popolo da unificare nella lingua e nella consapevolezza di sé. Però da fare non so-

no solo gli italiani, c'è da costruire un intero Paese in ogni suo aspetto. Vota chi può pagare 40 lire di tasse: il 2% della popolazione. È analfabeta il 78% degli italiani, il 90% in alcune zone del Sud.

La nuova Italia comprende territori dalle profonde differenze economiche e sociali, monete diverse, diverse lingue e amministrazioni, e le soluzioni fornite ai vari problemi pesano ancora sulla nostra vita contemporanea. La realtà del *Regno d'Italia* è

i suoi successori il titolo di Re d'Italia. Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta degli Atti di Governo mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato. Dat. a Torino, addì 17 marzo 1861". L'Italia è fatta davvero, anche formalmente. L'attività parlamentare del nuovo Stato inizia con l'ottava legislatura, il 18 febbraio, e già il 21 Cavour (nell'immagine grande della pagina seguente)

**La Gazzetta Ufficiale n. 67, 17 marzo 1861, riporta la legge 4671: "Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e i suoi successori il titolo di Re d'Italia"**

fissata dalla *Gazzetta Ufficiale* n. 67 (legge 4671 del 17 marzo 1861, appunto), che porta per la prima volta la testata *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*. In terza pagina compare il trafiletto "Ultime notizie. Parte ufficiale", in cui si notifica che Vittorio Emanuele II promulga un articolo unico, approvato da Senato e Camera dei Deputati: "Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e

presenta al Senato il disegno di legge che prevede l'assunzione da parte di Vittorio Emanuele II del titolo di Re d'Italia.

**Continuità batte rivoluzione**

I lavori parlamentari e la stessa *Gazzetta Ufficiale* rivelano una realtà istituzionale disorientante: il Regno d'Italia si forma in continuità piena con il *Regno di Sardegna*.

Vittorio Emanuele non diventa il primo Re italiano, ma conserva l'ordine dinastico sabauda, continua ad essere Vittorio Emanuele II; la legislatura che inizia la vita parlamentare del nuovo Stato è l'ottava, proseguendo l'ordinamento precedente; la *Gazzetta Ufficiale* assume il nome di *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, ma continua la numerazione subalpina. Il Regno di Sardegna appare assorbire in sé quello d'Italia. Carta fondamentale resta lo Statuto albertino. Inizia la cosiddetta *piemontesizzazione* dello Stato, che percorre il primo ventennio ed è sostenuta dai governi della *Destra storica*, al potere dal 1861 al 1876. Come affermano i professori *Aldo Sandulli* e *Giulio Vesperini*, "Lo Stato italiano non si affermò quale Stato nuovo: alla base dell'unità d'Italia non vi fu alcun processo fondativo o costituente e, anzi, la linea cavouriana fu proprio quella della continuità istituzionale tra Regno di Sardegna e Regno d'Italia, una sorta di traslazione della monarchia e dell'apparato istituzionale e amministrativo sabauda all'intero territorio della penisola, per via di successive annessioni. (...) L'intento di Cavour era di plasmare la costruzione unitaria attorno alla monarchia sabauda, nel segno della continuità con l'esperienza del Regno di Sardegna." Un'unità, aggiungono, poco costituzionale e molto amministrativa. E anche molto centralista – sempre secondo Sandulli e Vesperini – se già nel 1861 il Parlamento respinge quattro disegni di leg-



## La nuova Italia comprende territori dalle profonde differenze economiche e sociali, monete diverse, diverse lingue e amministrazioni. Un Paese da costruire

ge "che andavano nel senso di un forte decentramento, soprattutto amministrativo, ma anche legislativo" presentati dal ministro dell'Interno *Marco Minghetti*. I decreti *Ricasoli* (ottobre 1861) rafforzano l'amministrazione centrale. L'affermazione della linea politica moderata è agevolata anche dalla scelta di Garibaldi di privilegiare la via dell'unità nazionale (il motto *Italia* e *Vittorio Emanuele* della spedizione dei Mille), e dalla ristretta base popolare. La subordinazione delle riforme economiche-sociali all'unità nazionale (suggerisce lo storico *Giampiero Carocci*) fa risultare "favoriti Cavour e tutti



coloro che non volevano mutare lo status quo sociale (...). È il fenomeno osservato da *Antonio Gramsci* (intellettuale, filosofo, politico comunista - ndr) con l'affermazione che durante il Risorgimento il Partito d'azione lavorò per il re di Prussia". Inoltre i democratici (specie *Mazzini*) non inseriscono i contadini nel processo di unificazione lasciandoli così ai legittimisti. Si avverano le condizioni, afferma *Rosario Villari* "perché la grande borghesia e l'aristocrazia imborghesita (...) tenessero saldamente nelle loro mani la direzione del paese e ne orientasse lo sviluppo sociale e politico".

E lo storico inglese *Denis Mack Smith* denuncia che al Sud "la classe dei proprietari terrieri ottenne, risultato indiretto del Risorgimento, il governo effettivo, senza il controllo di un re paternalistico".

### Due Risorgimenti?

La direzione della borghesia mostra però l'assenza di una piena corrispondenza tra società e stato politico. *Carocci* sostiene che "la borghesia italiana non era stata capace di conseguire pienamente la funzione egemonica". Troppe disuguaglianze sociali e fra territori: Nord e Sud, ma anche all'interno di queste aree. Non c'è la capacità di costituire una volontà collettiva permanente. Sarà per questo motivo che "in Italia è sempre mancato un vero e proprio vero partito conservatore (...), il partito di coloro che avrebbero dovuto essere i naturali depositari dell'egemonia". E l'assenza di un partito conservatore provoca quella di una salda sinistra. Lo storico francese *Gilles Pécout* spiega che "il ruolo di inquadramento delle classi dirigenti – che (...) si ha quando c'è omologazione tra egemonia politica ed egemonia sociale –

Rocco Marcelli, Giuseppe Schiavone, Giuseppe Petrelli, Pietro Capuano, briganti alle dipendenze di Carmine Crocco

si manifesta a volte con la censura politica e il fenomeno del trasformismo". Si fa strada l'interpretazione, avanza Pécout, secondo cui "la rivoluzione nazionale rappresenterebbe dunque l'incontro, o lo scontro, fra una rivoluzione popolare e una imposta dall'alto; ed è evidentemente quest'ultima, quella di Cavour, dei moderati e del re, che tra il 1860 e il 1870 finisce per prevalere". Insomma: due Risorgimenti, spesso non distinti chiaramente.

## La questione meridionale

La questione sociale è quella delle campagne e del Mezzogiorno (che è per Gramsci "grande disgregazione sociale"), con i contadini che hanno l'obiettivo della spartizione delle terre. Ma l'alleanza con il blocco sociale dei proprietari terrieri non permette di affrontare la questione agraria e si pongono così le basi della rivolta sociale e del brigantaggio meridionale. L'analisi di Gramsci vede nella mancata rivoluzione



pubblici suddivisi tra i contadini finiscono poi nelle mani di borghesi e proprietari, gli unici con i soldi necessari a portare avanti l'impresa. Più tardi Francesco Saverio Nitti, ad esempio, sostiene che il Regno delle Due Sicilie, statico e arretrato, era finanziariamente dotato: la ricchezza veniva ac-

promulga la *legge Pica* (n.1409/1863), definita *mezzo eccezionale e temporanea difesa*: stabilisce il tribunale militare per i trasgressori; prevede il reato di camorriismo, rende punibili anche parenti e concittadini dei renitenti alla leva per il *concetto di responsabilità collettiva*, permette il diritto di rappresaglia contro i villaggi e l'occupazione militare; stabilisce la fucilazione immediata di chi ha le armi in pugno. Il deputato siciliano Vito d'Ondes Reggio definisce la *legge Pica* "profilassi di tipo coloniale".

Il generale Enrico Cialdini, alla testa di 100 mila soldati, combatte la ferocia dei briganti con spietate rappresaglie. Esempio il caso di *Pontelandolfo* e *Casalduni* (agosto '61) dove, in risposta all'uccisione di 40 soldati e 4 carabinieri, intervengono i bersaglieri: i paesi sono bruciati, gli uomini fucilati, non vengono rispettate neppure le donne. Gilles Pécout osserva che si manifesta la "classica convinzione secondo la quale i mali della società meridionale – soprattutto rurale – possono essere risolti solo con l'uso della forza e con l'instaurazione di norme eccezionali che escludano la società civile del luogo in ragione (...) delle sue particolarità antropologiche. Studi sull'origine della mafia (che appare sulla scena in forma organizzata proprio negli anni sessanta) (...) mostrano che dopo il periodo del brigantaggio la mafia si sviluppa essenzialmente in regioni già toccate da una tipica crisi della legalità costituzionale dell'Italia liberale".

Contro la spietatezza della repressione Garibaldi (immagine a sinistra) si dimette da deputato nel '63 e Massimo D'Azeglio espone amareggiato: "Con che diritto al di là del Tronto li si impicca prima di processarli?" Le zone militari anti brigantaggio sono soppresse solo nel 1870. ■

## Il problema della questione meridionale e il dramma del brigantaggio. Garibaldi si dimette da deputato per la ferocia delle rappresaglie dell'esercito

agraria a favore della piccola proprietà contadina l'allontanamento delle masse contadine dalla costruzione del nuovo stato, che nasce senza un'adeguata base popolare, e lo sviluppo distorto del capitalismo italiano, con forti squilibri sociali e territoriali. Ma lo storico liberale Rosario Romeo si contrappone sostenendo che le potenze europee non avrebbero permesso una rivoluzione sociale così radicale e che la piccola proprietà contadina non avrebbe fatto realizzare lo sviluppo industriale avviato tra il 1861 e il 1867 con la politica della *Destra*. A far precipitare il Mezzogiorno (che pure non è solo zone arretrate) contribuisce il modello economico sabaud.

Più tasse per colmare il pesante debito pubblico del Nord (l'ex Regno delle Due Sicilie ha una bassa imposizione fiscale ed è meno indebitato, anzi ha forti riserve); niente barriere doganali, ma l'economia meridionale è protezionista; è incentivata l'esportazione agricola, che è propria delle zone avanzate settentrionali. La leva militare obbligatoria (5 anni) fa mancare la forza-lavoro necessaria. I terreni

cumulati. E di questa ricchezza monetaria se ne avvantaggiò lo Stato unitario al momento della conversione della moneta in lire, come con la vendita dei beni demaniali ed ecclesiastici.

### Il brigantaggio

Aspetto drammatico della questione meridionale è il fenomeno del brigantaggio, sorto nel 1861, al momento dello scioglimento dell'esercito garibaldino. Afferma lo storico Alessandro Barbero che "il Sud è una polveriera per le tensioni sociali, la disillusione dopo la speranza portata da Garibaldi. Il brigantaggio è contemporaneamente rivolta contadina, lotta civile, delinquenza comune". I briganti spesso si dichiarano legittimisti per avere protezione politica (e dai Borboni rifugiati nel Lazio ricevono soldi e armi), ma si muovono per la terra e odio contro i ricchi e i proprietari. Barbero precisa: "Non è una guerra tra Nord e Sud, ma di contadini poverissimi contro i possidenti". Il nuovo Stato reagisce con l'esercito e la legge. Dal '62 proclama lo stato d'assedio delle province meridionali. Il 15 agosto 1863





Giovanni Fattori - «Il brigante» - 1895 - olio su tela cm. 107x130 - Collezione privata (Livorno)

andòcosì



# 1821 il Piemonte ci prova

L'INSURREZIONE PER LA COSTITUZIONE,  
CONCESSA DA CARLO ALBERTO E POI REVOCATA DA CARLO FELICE,  
SEGNA L'INIZIO DEL NOSTRO RISORGIMENTO

**C**DI TIGELLINO  
 aro lettore, prima di entrare in argomento, mi permetto di ricordarti una cosa (non che non mi fidi della tua memoria storica, ma... non si sa mai): nelle Monarchie assolute (come oggi ad esempio lo Stato Vaticano) il potere del sovrano, legittimato dalla volontà divina (egli è tale per volere di Dio stesso), non ha limiti se non quelli imposti dall'etica e dal bene del suo popolo, il quale però non ha voce in capitolo. È un retaggio medievale perché prima in Occidente questo non avveniva neanche a Sparta (sopra i re c'erano i Sufeti) o nella Roma imperiale (c'era sempre, anche se figurativo, il Senato). Ovviamente anche il monarca assoluto governa tramite ministri e funzionari che da lui vengono e solo a lui rispondono; è chiaro che, in un contesto del genere, ci sono classi privilegiate (normalmente i nobili e spesso i preti), a scapito delle altre (borghesi, contadini, artigiani, operai). La Costituzione pone limiti a detto potere, compartecipando il popolo (o parte di esso) all'attività decisionale tramite un Parlamento elettivo. E questo si chiama: Democrazia.

Ciò premesso, veniamo al dunque. Come sai (perché l'hai studiato e perché te ne ho già parlato nel n. 4-2015, pag. 20-21), il Congresso di Vienna (1° novembre 1814 – 19 giugno 1815) sancì la cosiddetta Restaurazione dei confini geografici (più o meno) degli Stati europei e dei regnanti assolutisti antecedenti a Napoleone, ma non poté annullare lo spirito innovativo e progressista diffuso nelle classi colte del continente dalla Rivoluzione Francese con i concetti di libertà, uguaglianza e fraternità. La storia e il pensiero dell'uomo non tornano indietro, amico mio, neanche nei periodi più cupi perché la scintilla della conoscenza e dell'esperienza si conserva nelle menti elette, pronta a riaccendere il fuoco del futuro al momento buono (perbacco!). Quindi, il ritorno forzoso ad un assetto socioeconomico e istituzionale ormai superato, se non influì diremmo sul *proletariato*, analfabeta, superstizioso, sottomesso da sempre ai canoni tradizionali e avvezzo comunque alla suditanza, indispose gli intellettuali, i nobili e i borghesi illuminati, i quali si diedero da fare per convincere i rispettivi sovrani che il cammino della civiltà aveva ormai cambiato passo. E qui stai attento su un fatto non secon-

dario: nessuno voleva abbattere i Re come in Francia nel 1792, si voleva *solo* che governassero magari *anche* per diritto divino (affari loro) ma secondo il principio democratico costituzionale. Figurati: una vera bestemmia per le orecchie d'alto e antico lignaggio, un'astrusità per il *popolino*! Fatto sta che, sull'onda del recentissimo trascorso napoleonico, si formarono in Europa delle *società segrete*, consorzierie di patrioti impegnati a battersi per i diritti civili e, in via collaterale, per liberare territori nazionali oppressi da potenze straniere (Austria e Russia in particolare). Così iniziarono per primi gli spagnoli il 1° gennaio 1820; in Italia tra giugno e luglio dettero fuoco alla miccia dell'insurrezione siciliani e napoletani, il Piemonte si accese giusto duecento anni fa, a marzo del 1821. Di quest'ultimo parliamo perché qui inizia il percorso del nostro Risorgimento. Ora ti racconto. L'11 gennaio 1821, appunto, alcuni studenti a Torino manifestarono contro l'ingerenza austriaca nel Regno di Sardegna, ne furono arrestati quattro e il giorno dopo numerosi altri occuparono l'Università: la re-

*Felice* si precipitò in Piemonte, revocò la Costituzione e ingiunse al nipote di ritirarsi a Novara dove frattanto si costituiva un Corpo legitimista detto l'*Armata Fedele* rinforzato da 15.000 austriaci. *Carlo Alberto* obbedì. I patrioti ne avevano sottovalutato la fedeltà al vincolo dinastico e per questo fu soprannominato con rancoroso sarcasmo *Re tentenna*, credo non del tutto a ragione attesa la sua coraggiosa fermezza nel 1848. Infine: gli insorti furono sconfitti l'8 aprile a Novara; *Carlo Felice* tornò a Torino sulle baionette imperiali; *Santarosa di Santarosa* fuggì esule prima in Svizzera, poi in Francia, quindi in Inghilterra e andò a morire per la libertà della Grecia dagli ottomani l'8 maggio 1825, nell'assedio di Sfacteria; *Carlo Alberto* fu mandato nel 1823 a *rifarsi la faccia* combattendo in Spagna, con l'esercito francese, contro i costituzionalisti iberici nell'assedio di Cadice, ove effettivamente si distinse il 31 agosto 1823 nella battaglia del Trocadero.

A questo punto non puoi non chiederti/mi: e i Carabinieri che parte hanno avuto? Bravo! Te lo dico subito, ma fammi ricordare

## Ai moti furono presenti anche i Carabinieri Reali, ma, tranne pochi, non appoggiarono il governo liberale, per il giuramento di fedeltà fatto al Re

pressione fu dura. Gli adepti della società segreta *Carboneria* pensarono che l'ora fosse arrivata e, sotto la guida del conte *Santarosa di Santarosa*, il 6 marzo un gruppo di aristocratici contattò il principe *Carlo Alberto di Savoia-Carignano*, nipote del re *Vittorio Emanuele I*, che sembrava il più *ragionevole* della famiglia. Il resto dovresti saperlo, ma te lo riassumo ugualmente perché sono di natura indulgente.

Il Principe non è che fosse un *liberale* (come pure si definivano i costituzionalisti), ma era di idee aperte e si lasciò coinvolgere, non senza profondi dubbi, nell'avventura. I congiurati convinsero alcuni alti ufficiali e il 10, in considerazione che gli austriaci erano impegnati contro i rivoltosi a Napoli, si sollevò la cittadella militare di Alessandria, quindi quelle di Torino e Vercelli. Il Re abdicò in favore del fratello *Carlo Felice* che, trovandosi al momento nel Ducato di Modena, lasciò la reggenza a *Carlo Alberto* il quale concesse la Costituzione. Era andata! Avevano in realtà *fatto i conti senza l'oste* perché *Carlo*

un'altra cosa: il Corpo dei *Carabinieri Reali* (del Re, non *Regi* nel Regno) era vincolato dal giuramento alla dinastia sabauda, cui il Comandante Generale personalmente riferiva. Pertanto non presero parte alla repressione degli studenti, non per indulgenza, ma perché furono impigati molto marginalmente, durante l'insurrezione restarono al loro posto a tutela dei cittadini, trattarono per dovere di servizio col governo liberale (legittimato dal Reggente), ma non lo appoggiarono e chi lo fece venne poi condannato come *traditore del Re e della Patria* (così è scritto nell'annuario militare conservato all'*Ufficio Storico del Comando Generale*) e ancora oggi i carabinieri costituzionalisti (pochi), eroi per la storia, non lo sono certamente per l'Arma, che infatti non li ricorda. Ragiona: l'Istituzione, per essere affidabile nei secoli, deve obbedire ai principi di legittimità e legalità e quello era un colpo di stato bello e buono.

I patrioti sono tali col famoso *senno di poi*, si capì compà? Comunque la vicenda si concluse quando il presidio di Torino, Comandante Generale (colonnello *Giovanni Maria Cavasanti*) in testa si riunì all'*Armata Fedele* partecipando allo scontro di Novara, con la benedizione e la riconoscenza di *Carlo Felice*. ■



# Educazione civica per un nuovo umanesimo

**GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'EDUCAZIONE DELLE NAZIONI UNITE. L'ALLARME DELL'UNESCO: NEL MONDO 258 MILIONI DI RAGAZZI NON FREQUENTANO LA SCUOLA E 617 MILIONI NON SANNO LEGGERE. DALLA SICILIA L'ESPERIENZA PILOTA PROMOSSA DALL'ISTITUTO "GALILEI CAMPAILLA" DI MODICA**

**La scuola deve favorire la maturazione di una cittadinanza attiva e consapevole a difesa**

**N**DI OTTO PARIGI  
 elson *Mandela*, premio Nobel per la Pace e grande promotore dei diritti fondamentali, ci ricorda che "L'educazione è l'arma più potente che può cambiare il mondo". A livello internazionale sono gravi le carenze nel campo educativo, infatti, in occasione della giornata mondiale dell'educazione promossa dall'ONU celebrata il 24 gennaio, è stato comunicato che, ad oggi, ben 258 milioni di bambini e adolescenti in tutto il mondo non frequentano la scuola, 617 milioni non sanno leggere e non sono in grado di eseguire le operazioni più semplici della matematica di base.  
 È necessario rimediare quanto prima! In questo campo in Italia c'è invece una buona notizia: infatti, il Ministero dell'Istruzione ha reso obbligatoria l'educazione civica come specifica materia con votazione a parte e richiedendo una programmazione di istituto che preveda un minimo di 33 ore durante l'arco dell'anno. Si tratta di un significativo passo in avanti rispetto alla scarsa

considerazione nella quale, troppo spesso, è stata tenuta questa disciplina. Le difficoltà che sta incontrando la scuola, in questo tormentato periodo di pandemia, hanno reso più difficile, ma non impossibile, l'applicazione delle disposizioni ministeriali, tant'è vero che, ad esempio, nell'I.I.S. *G. Galilei - T. Campailla* di Modica è stata imposta-

rafforzare l'anima generosa della città, quali la *Casa don Puglisi* e il cantiere educativo *Crisci ranni*. Riteniamo infatti che la scuola debba favorire nei giovani la maturazione di una cittadinanza attiva e consapevole a difesa e promozione della democrazia, della libertà, della giustizia. Quest'anno, tra le attività che ampliano l'offerta formativa rela-

**Viviamo in una società caratterizzata dalla vulnerabilità dei diritti della persona, con quelli per privacy, sicurezza, libertà e vita messi a rischio**

ta una programmazione interdisciplinare coordinata veramente esemplare che coinvolge tutti i docenti e che già incomincia ad essere svolta nelle classi.

**Abbiamo chiesto al Dirigente scolastico, professor Sergio Carrubba, da dove nasce questo particolare impegno.**

"Il nostro Istituto è da anni impegnato a portare avanti valide iniziative culturali anche in appoggio ad esperienze di volontariato dalla forte valenza sociale che aiutano a

tiva all'Educazione civica, s'insertisce il Progetto pilota *Nuovo Umanesimo*, di cui la referente e protagonista principale è la professoressa *Maria Vittoria Mulliri*".

**Professoressa, questo è un "Curricolo trasversale di Educazione civica per la costruzione di un Nuovo Umanesimo" che prevede il coinvolgimento di tutte le classi e dei docenti dei tre licei di questo istituto. In particolare in che cosa consiste?**

"Seguendo le disposizioni ministeriali che



## e promozione della democrazia, della libertà, della giustizia

indicano tre assi attorno a cui deve ruotare l'Educazione civica: "Lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU", partiamo dallo studio della nostra Costituzione e ne approfondiamo gli aspetti più salienti che poi cerchiamo di tener presenti durante tutto l'arco dei cinque anni. Viene curata anche l'educazione all'Unione Europea, facendo conoscere il processo di unificazione, le istituzioni comunitarie e la *Carta dei diritti fondamentali dell'U.E.*, così come la *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo* dell'ONU. Un moderno corso di educazione civica deve partire dall'analisi della realtà territoriale-locale per estendersi poi alla dimensione regionale, a quella nazionale e quindi all'analisi continentale, per toccare infine i grandi problemi planetari e le istituzioni internazionali esistenti. Mai come oggi, infatti, le decisioni relative ai problemi connessi

con la qualità della vita vengono prese lontano da noi in organismi e/o istituzioni internazionali delle quali dobbiamo conoscere il ruolo e il funzionamento".

### **Qual è il motivo per cui lo si può anche definire progetto pilota?**

"La domanda che ci siamo posti e alla quale abbiamo ritenuto doveroso rispondere nell'interesse dei nostri giovani è: «Nell'odierna società quali sono le problematiche più urgenti che bisogna conoscere e quali i diritti ai quali far riferimento per poterle risolvere?». Siamo allora arrivati a considerare i diritti di terza e quarta generazione che affrontano i problemi dovuti al massiccio e a volte inadeguato utilizzo delle

nuove tecnologie, che tanto stanno incidendo nella vita di tutti i giorni. Partendo dai suggerimenti dello stesso Ministero, alla luce degli stimoli offerti dall'*Agenda 2030 per*

*uno sviluppo sostenibile* dell'ONU e dalle dichiarazioni dell'UNESCO e del Consi-

glio d'Europa in materia, abbiamo ritenuto doveroso dedicare particolare attenzione alle problematiche più attuali spesso legate alle nuove tecnologiche. Si tratta di applicazioni che, per ora, non sono seguite da adeguati aggiornamenti normativi. Il tutto avviene in una società caratterizzata dalla crescente permeabilità e vulnerabilità dei diritti della persona, tanto che sono messi a rischio i diritti alla privacy, alla sicurezza, alla libertà e alla vita. Abbiamo ritenuto quindi doveroso coinvolgere i nostri studenti, soprattutto degli ultimi anni, facendoli riflettere su queste tematiche, affinché, quali cittadini, avvertano la necessità di contribuire ad affrontare e risolvere, nell'interesse comune, questi problemi, evitando che si aggravino.

### **Di quali strumenti vi siete serviti per interessare i ragazzi?**

"In questo senso si è dimostrato particolarmente utile il nostro incontro con UNIPAX ([www.unipax.org](http://www.unipax.org)) e i suoi progetti socio-culturali proiettati verso la costruzione di un Nuovo Umanesimo e la Pace. Basilare si sta dimostrando l'utilizzo del saggio *La Rivoluzione Globale (pacifica) per un Nuovo Umanesimo - Le vie d'uscita dalle emergenze planetarie*, che si può considerare un vero e proprio dizionario di educazione civica per il terzo millennio. Per di più UNIPAX, nell'ambito del progetto che prevede l'avvio di una Community Internazionale degli Operatori di Pace ([www.unitedpeacers.it](http://www.unitedpeacers.it)), ha messo a disposizione una serie di trenta pillole che presentano in sintesi gli argomenti del saggio corredati da immagini. Il tutto risulta particolarmente utile sia per il lavoro dei docenti che per gli studenti, perché vengono presentati i problemi di attualità e le ipotesi delle vie d'uscita dagli stessi. Con la fondamentale guida dei docenti, si favorisce così un collegamento alla realtà di tutti i giorni, motivando i giovani a sperare, a credere nella costruzione di un mondo diverso e migliore."

Mi complimento per questa iniziativa culturale che prepara i giovani a essere protagonisti del terzo millennio e concludo con le parole del Direttore Generale dell'UNESCO Audrey Azoulay, che sembrano confermare l'importanza delle scelte didattiche in atto nel vostro eccellente istituto: "L'istruzione deve essere ripensata per preparare le nuove generazioni ad affrontare le grandi trasformazioni sociali ed economiche che abbiamo davanti, dalla rivoluzione digitale all'emergenza ambientale". L'impegno in atto a Modica è un modello che mi auguro sia preso in seria considerazione, non solo da tanti altri istituti, ma anche dalle istituzioni competenti a livello nazionale e internazionale. ■

AVANZARE PER ERRORI, INNOVARE PER NECESSITÀ: È IL PROCESSO CHE PORTA AL NUOVO. CON AL CENTRO SEMPRE L'UOMO E IL SUO DESIDERIO DI CERCARE SOLUZIONI

# Il fascino segreto dell'innovazione

**S** DI LUCA SIMONINI  
e il professor Fleming fosse stato un po' più ordinato, forse non avremmo la penicillina. Ancora, se il dottor Pemberton non avesse per caso mischiato al suo sciroppo portentoso contro l'emicrania per donne e piccini della comune acqua gasata, non avremmo la Coca Cola, e se il chimico tedesco Kekulé non avesse sognato un serpente che si morde la coda, avremmo dovuto attendere ancora a lungo per avere le basi della chimica organica.

L'innovazione, la scoperta, l'invenzione, sono processi spuri e curiosi, che prendono vie traverse e laterali, che implicano e comportano errori e che, quegli errori, talvolta riescono a tramutare nei successi più clamorosi. Infatti non così raramente quanto vorremmo, o quanto siamo portati a credere, l'innovazione è figlia dell'errore, più parente del caso che delle regole o dello status quo. Dalla *Struttura delle Rivolu-*

*zioni Scientifiche* fino alle *Rivoluzioni Concettuali*, il concetto di innovazione è naturalmente al centro della domanda se sia possibile o meno attivarla, insegnarla, nutrirla. O se l'innovazione vada semplicemente accolta, quando accade. Insomma, per fondare la nuova Apple o la nuova Google, è necessario partire affittando il garage

## La capacità dell'essere umano di governare i mutamenti tecnologici, imbrigliando il futuro. Procedure e tecniche per un avanzamento comune

dei genitori, o si possono tranquillamente gettare le basi per la nuova rivoluzione tecnologica da un'aula universitaria? Torniamo alla scoperta della penicillina, una storia che ormai conosciamo tutti. Alexander Fleming rientrò dopo un periodo di assenza dal suo laboratorio e trovò alcune capsule Petri, che aveva lasciato incustodite, popolate da una comune cre-

scita batterica. Solo in una piastra la proliferazione batterica era stata bloccata dalla presenza di una muffa. Quella sostanza era la penicillina, prodotta da un fungo che era fortuitamente (fortunatamente) finito sulla coltura batterica. Un resoconto scientifico che è diventato, nell'immaginario collettivo, l'epitome della

scoperta. Se un inserviente avesse buttato le capsule, se il professor Fleming non avesse prestato particolare attenzione, se fosse stato più ordinato, se. Ma, a differenza della storia, l'innovazione e l'invenzione sono fatte di se. Nel 1968 un chimico texano sviluppò un adesivo con caratteristiche tali da poter essere spruzzato su qualsiasi superficie

ma con un potere adesivo piuttosto debole. Vista la scarsa efficacia del prodotto, desistette da ulteriori ricerche, lasciando la sua invenzione nel cassetto per un paio di anni. Questo fino a quando un suo collega trovò che un adesivo simile potesse essere ideale per aiutarlo in un problema che evidentemente lo angustiava parecchio: il fatto che quando cantava in chiesa, la domenica, i ritagli di carta con i quali teneva il segno nel suo libro degli inni continuassero a cadere. Soluzione? Il *post-it*, quei foglietti gialli onnipresenti su milioni di scrivanie. Nati da un collante che non incolla molto, ma evidentemente abbastanza da fare la fortuna di *Spencer Silver* e contribuire al rilancio della *3M*.

Naturalmente non possiamo immaginare che l'errore che genera qualcosa di nuovo possa diventare innovazione di per sé. Ciò che è necessario e centrale rimane l'uomo, con le sue competenze e il suo sapere, il suo desiderio di ricercare soluzioni e la sfida che percepisce insita nella natura delle cose. Un altro chimico, anch'egli fondamentale per la nostra vita quotidiana, *Louis Pasteur*, a tal proposito sosteneva: "Il caso favorisce le menti più preparate". Ma non è sempre vero. Del resto, *Cristoforo Colombo*, protagonista di uno dei più grandi errori della storia, era ancora convinto, alla sua morte, di avere raggiunto le Indie, e non di aver aperto una nuova via verso un mondo nuovo.

Il processo di innovazione e invenzione, naturalmente, chiama in causa anche lo scetticismo e le resistenze della comunità scientifica che, delle idee consolidate e



## Secondo una definizione, l'innovazione è ciò che nessun cittadino vuole dallo Stato, nessun dipendente dall'azienda e nessun figlio dalla famiglia

preconcette, fa il proprio collante. L'innovazione è insomma una strana creatura, nata il più delle volte per errore, talvolta non riconosciuta nemmeno dai suoi genitori, e addirittura osteggiata dalla comunità. Pensiamo a *Copernico*, *Galileo*, *Georges Lemaître*. Ma allo stesso *Steve Jobs*, che faticò a trovare i primi cofinanziatori per la sua impresa. E possiamo solo immaginare quanto sarebbe stato remunerativo capitare per caso davanti al suo garage nel maggio del 1976.

Ma l'innovazione genera timore, quando non genera allarme, so-



spetto, diffidenza. Una delle definizioni che meglio fotografa l'innovazione è quella che la cristallizza in questo adagio: l'innovazione è ciò che nessun cittadino vuole dallo Stato, nessun dipendente dall'azienda e nessun figlio dalla famiglia. È una definizione che fa riflettere, perché chiama in causa la caratteristica storica e umana dell'innovazione, qualcosa che la allontana dal tema dell'analisi numerica dei benefici che apporta, dagli aspetti quantitativi e ingegneristici, pur centrali, dal tema digitale.

Allora, se letta in questa ottica l'innovazione diventa la capacità

dell'essere umano di governare i mutamenti tecnologici, imbrigliando il futuro. La capacità di creare dal nulla e utilizzare nuove procedure, processi e tecniche per un avanzamento comune. Il coraggio di condividere esperienza e visione del futuro. Senza paura degli errori, che, lo abbiamo visto, talvolta sono generatori di fortune. Chiudiamo con l'inventore e innovatore per eccellenza del mondo greco. *Ulisse*, l'uomo dal multiforme ingegno. Del resto: "fatti non foste per viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza". *L'Iliade* ci racconta della sua astuzia, della sua abilità manuale, della sua mente pronta ad innovare.

Ma dove sta l'errore, generatore di sfide, racconti, crescita umana, innovazione? Suggestiscono i malpensanti che alla domanda su cosa avrebbe fatto una volta conclusa la guerra di Troia, *Ulisse* abbia risposto che sarebbe tornato al volo ad *Itaca*: "Che volete che sia? Intanto, da qua a casa, la strada è sempre dritta". ■

"Un idolo e una delle persone più belle che abbia mai incontrato! Pablito per sempre": è l'omaggio che Gianluca Vialli, suo compagno in maglia azzurra al Mondiale 1986, ha affidato ai social per ricordare Paolo Rossi, l'ex attaccante azzurro recentemente scomparso. La spiritosa foto, pubblicata da Vialli, mostra con evidenza l'ottimo rapporto tra i due. Nella foto a destra, Diego Armando Maradona, anche lui scomparso recentemente: gli è stato dedicato lo stadio del Napoli

# sotto cieli stellati

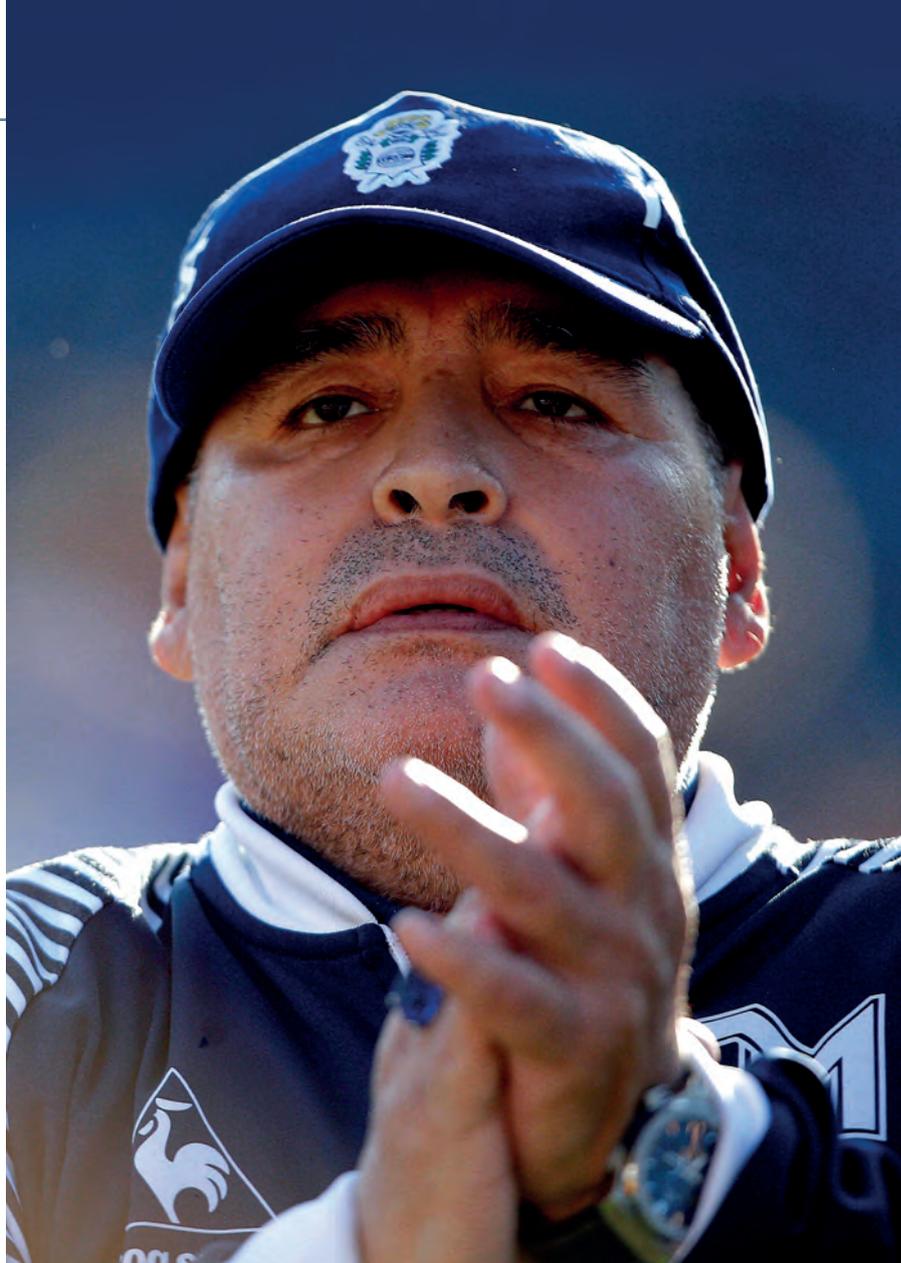
**ADDIO A MARADONA, DIO DEL CALCIO POPOLARE E A PAOLO ROSSI, BOMBER FELICITÀ DEL "NOSTRO",  
INDIMENTICABILE, MUNDIAL '82. ADDIO AL VECCHIO E CARO CALCIO**

# S

DI RANIERO MERCURI

catta in piedi. Intorno a lui re *Juan Carlos* di Spagna e *Schmidt*, cancelliere tedesco. È il minuto ottantuno di una notte piena zeppa di stelle. Undici luglio '82. Madrid, finalissima tra Italia e Germania. Segna *Altobelli*. Tre a zero. La felicità è lì, a portata di mano, prendila e non lasciarla più. Non resiste *Sandro Pertini*, poco incline al cliché di corte. Si alza tra le anime ingessate dei vicini: braccia al cielo in segno di giubilo, si gira, cerca sguardi complici, ebbri di gioia come lui, muove il dito e urla estatico: "non ci prendono più, non ci prendono più!". Non ci presero più. A nulla servì il consolatorio gol di *Breitner* al minuto ottantatré. *Nando Martellini*, epica voce *Rai* di quella narrazione del cuore, ce lo annunciò *urbi et orbi* per ben tre volte. Eravamo campioni del mondo.

Già, Pertini. Presidente rispettato e condiviso da un Paese che trova sempre il modo per dividersi. Lui, ex partigiano combattente in gioventù e quindi amato e odiato a seconda delle appartenenze, in quella indimenticabile avventura sportiva e sociale riuscì a rappresentare la gioia di tutti, senza distinzioni e le laceranti divisioni civili e politiche di quegli anni, eredità di un otto settembre '43 che in Italia è comportamento quotidiano. C'era anche la politica pensate, che aveva certamente preso una piega orrenda negli estremismi criminali, ma che almeno era viva, dibattuta, abbracciata e contestata nelle piazze. Che tempi. Pensate che non erano vietati né



## Il calcio allora era soprattutto un fenomeno sociale, prima di essere annientato dal business moderno, quello tecnologico e televisivo degli ultimi dieci anni

gli abbracci né le manifestazioni, il *distanziamento umano* era un film dell'orrore e le festività erano aggreganti. Poi, addirittura, i bambini giocavano insieme e i giovani giravano in *comitiva*, uno accanto all'altro. Una vita fa.

### La voce di Martellini

C'era ancora il calcio come fenomeno sociale, prima di essere annientato dal business moderno, quello tecnologico degli ultimi dieci anni. La voce di Martellini *rimbalzava* tra i balconi, i giardini e le case di tutti gli italiani, riuniti e uniti in un'atmosfera indescrivibile. L'Italia di *Bearzot*, che aveva in *Pablito Rossi* il suo centravanti iper discusso, partì per la Spagna in un clima di scetticismo, per usare un eufemi-

simo. Stampa e opinione pubblica non avrebbero mai scommesso una lira su quella squadra. Che, dopo un inizio deludente e una vera e propria guerra con i giornalisti al seguito (*Mario Sconcerti*, all'epoca inviato di Repubblica, per poco non venne alle mani con *Tardelli*), sbocciò. Come *Rossi*, bomber felicità che iniziò a segnare senza fermarsi più: fuori l'Argentina di *Maradona*, tripletta al Brasile di *Zico*, *Falcao* e *Socrates*, due gol alla Polonia di *Boniek* in semifinale. Infine, il primo dei tre gol alla Germania Ovest di *Rummenigge*. Da non credere. Come a due date: venticinque novembre e sei dicembre 2020. Prima *Maradona*, poi *Rossi*. Morti. A distanza di poco più di dieci giorni l'uno dall'altro, ultime coltellate al cuore di un

nefasto 2020. La distanza, già. Quella che c'era e non c'era tra due simboli così diversi e uguali di quegli anni '80, dei quali ancora ci chiediamo cosa resterà e ci rispondiamo poco o niente, soffocati dalla mefistofelica società contemporanea.

Qualche giorno dopo la morte del marito, la vedova *Rossi*, signora *Federica Cappelletti*, ha detto: "Quando è morto *Maradona*, la televisione era spenta all'ospedale ma tutti ne parlavano. Mi sono avvicinata al letto di *Paolo*, gliel'ho detto e lui si è messo a piangere come un bambino. Diego lo scorso anno gli aveva mandato un messaggio bellissimo, ricordando i tempi del Mondiale dell'82".

### Diego e Paolo, gli opposti

Così diversi, così legati. Di carattere diametralmente opposto, così come le loro esistenze, ma con un punto di convergenza: aver subito due enormi ingiustizie giuridico-sportive. *Rossi*, squalificato per ben due anni (dall'estate 1980 all'aprile 1982)

per omessa denuncia nel grave scandalo del calcio scommesse, con prove quantomeno labili e scuse tardive.

Maradona, nell'incredibile storia di potere e contropotere di quei particolari Mondiali di Usa '94: La FIFA ha bisogno della stella più abbagliante per cercare di invogliare il pubblico americano a seguire in massa il soccer, mai amato dal popolo a stelle e strisce. Diego però, è ridotto male. Dopo un Napoli-Bari del marzo '91 viene squalificato per cocaina: quindici mesi. Non passano neanche trenta giorni e a Buenos Aires viene arrestato per detenzione di droga. È forse il punto di non ritorno. E gli avvoltoi, come sappiamo, entrano in azione quando la carcassa è lì, indifesa.

### Interessi economici altissimi

Joao Havelange e Joseph Blatter, rispettivamente presidente e segretario della FIFA lo vogliono a tutti i costi a braccetto con la Statua della Libertà. Gli interessi economici in gioco sono altissimi.

Diego, dopo un colloquio con *Bilardo*, padre-allenatore nei trionfali Mondiali messicani dell'86, rinasce. Niente più eccessi, solo allenamenti massacranti e dura dieta dimagrante. Si presenta in forma invidiabile negli States. Poi, il trappolone. Poco prima del via inaugurale, dal ritiro argentino Diego tuona: «Questa manifestazione è stata organizzata in malo modo. È assurdo giocare a mezzogiorno, in un clima che ti sottopone a sforzi inaccettabili e che può causare malori e drammi. I calciatori sono sfruttati. Havelange e Blatter pensano solo ai loro interessi legati alle tv e agli sponsor. In *Formula 1* con Senna, poi morto, è stata fatta la stessa cosa». Apriti cielo. E chiusi Mondiale. Lo trovano positivo dopo la partita con la Nigeria, per via di un dimagrante. La surreale immagine dell'infermiera che entra in campo, lo prende per mano davanti a migliaia di occhi increduli e lo accompagna negli spogliatoi è la triste foto finale.

### Un abbraccio totalizzante

La differenza tra Rossi e Maradona è certamente e soprattutto nello stile di vita, riflesso nella diversa partecipazione della gente ai rispettivi estremi saluti. Timido, sobrio, delicato il primo. Eccessivo, fragile, tormentato il secondo. Certo, potremmo elogiare la corretta vita privata di Rossi e puntare il dito su quella nefasta di Mara-

**La differenza tra Rossi e Maradona è nello stile di vita, riflesso negli estremi saluti. Timido, sobrio il primo. Eccessivo, fragile, tormentato il secondo**



## “Non ci prendono più, non ci prendono più!” gridava estatico il presidente della Repubblica Sandro Pertini alla finalissima Italia - Germania '82

dona. Potremmo farlo, certo. Ma saremmo come gli avvoltoi di cui sopra. E non lo siamo. Le reazioni argentine e napoletane alla morte di Diego sono l'abbraccio esagerato, scomposto e totalizzante verso il *divino* rappresentante del calcio popolare. La commozione di tutta Italia per *Pablito* è la celeste nostalgia, è il grazie più sentito per quegli abbracci sudati di un'estate memorabile. È il ricordo di chi non c'è più, la rievocazione di quando eravamo ancora noi. Uniti e non distanziati, semplici e battaglieri. Insieme nelle piazze, per le strade e nei vicoli di paese. Vivi per davvero. Paolo e Diego.

### Addio cortili polverosi

Per noi l'ultimo respiro di quel mondo autentico e genuino, da anni malmenato da sciacalli in doppio petto. Tutto il resto sono lacrime plastificate dei soliti tedofori del pensiero stupendo, quello che appare ma non è. Che piange se deve, che rinnega se può. Gelidi burattinai del consenso artificiale, bersaglio incessante delle violente pallonate di Diego. Silenti assassini che ora incensano e inviano fiori sfioriti alla tomba del re assoluto di quel gioco sepolto con lui. Con Maradona e Rossi muoiono i cortili polverosi, le ginocchia sbucciate e gli stinchi doloranti, gli zaini come porta, le magliette sudate, le liti e poi gli abbracci, gli stadi gremiti, le urla volgari e le risa sin-

cere, la rabbia, l'esultanza smodata, i campetti di terra, il fango e il prato verde, le zolle, i calci da dietro e le gioie condivise, le rivalità dure e leali, la parola data, la tensione pre-gara, il panino allo stadio, l'appuntamento al campetto, le polemiche autentiche, le incazzature sincere, le lacrime vere e le radioline all'orecchio.

La fantasia al potere. Quella che, in un cortile qualsiasi di un pomeriggio domenicale, ti portava con loro: *Maradona, Rossi, Van Basten, Baggio*, rincorrendo il tuo amico come fossi a San Siro o all'Olimpico. O nel sole del San Paolo, sotto gli occhi di ottantamila napoletani sognanti, mentre Diego ti lancia verso la porta. Il lutto è argentino perché lì è stato amore. Il lutto è di Napoli perché lì è stato amore. Noi non c'entriamo nulla, non sappiamo delle infinite volte che hanno fatto l'amore in sette anni. Non conosciamo le carezze, le litigate, gli addii e i ritorni. È una questione di cuore in fondo. Lo stesso che, nel lontano giugno del '94, fermandosi d'improvviso, portò via il genio di *Troisi*. Lui che, già malato e prossimo al trapianto, non volle sentir ragioni durante le ultime scene di *Il postino*. «Questo film lo voglio fare col mio cuore» disse sincero. Così fece, innamorandosi dolcemente, nella pellicola, di una cameriera d'osteria. Morì nel sonno, dodici ore dopo aver girato l'ultima scena.

Con lo stesso cuore con cui si sono amati, anche Diego li ha lasciati per sempre. Nel dolce ricordo del primo scudetto: dieci maggio 1987. C'era un sole splendido quel pomeriggio. Come accecante fu la notte incantata di Madrid. Riposa in pace Paolo, sotto cieli stellati. ■



# diamoci una mano

## la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

**Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri,  
devolvendo il 5x1000 alla**



**Associazione Nazionale Carabinieri**

Codice Fiscale: 80183690587



# Eppur ci credono

**IERI E OGGI DIFFIDENZA, TIMORE, IGNORANZA, SUPERSTIZIONE, IDEE STRAVAGANTI...  
LE TEORIE ANTIVACCINISTE IN EPOCA DI COVID 19. INTERVISTA AL PROF. GILBERTO CORBELLINI**

**D** DI ORNELLA ROTA  
iffidenza verso i cambiamenti e angoscia del nuovo: siano anche queste le colonne d'Ercole da superare per *non vivere come bruti*? Di certo investigare, intuire, proporre, dubitare, verificare - superare, appunto - è ragion d'essere della scienza, specificamente nella medicina. Eppure suscitano sospettosità diffusa la scoperta di nuove patologie e a maggiore ragione l'acquisizione di terapie nuove. Quanto accade oggi con il Covid, in forme simili è già successo in tanti ieri. Durante la prima guerra mondiale ad esempio, della Spagnola si poteva parlare soltanto in Spagna, Paese non belligerante (altrove, sapere della malattia avrebbe abbattuto il morale dei soldati). Casi esemplari si susseguono in tutto il XIX secolo. In Sicilia, il patriota avvocato *Mario Adorno* crede che il governo borbonico complotti per diffondere il colera, mentre in Calabria il ministro *Giolitti* nega che il virus meriti particolare attenzione ("è una febbre un po' diversa").

A Vienna, il medico ungherese *Ignác Semmelweis* viene definitivamente emarginato dopo avere intuito e dimostrato che la febbre puerperale, causa prima di morte fra le partorienti ricoverate, è dovuta alle particelle cadaveriche sulle mani dei medici che visitano le pazienti dopo avere effettuato autopsie. A Milano, *Alessandro Manzoni* ne *I promessi Sposi* riferisce di Don Ferrante cultore di astrologia ben risoluto

tunitensi del XXI, gli scienziati e imprenditori cinesi del III millennio). La storia dei vaccini è esemplare. Perché io che sto bene dovrei farmi iniettare una sostanza che può causare il vaiolo? si chiedevano in tanti nel '700, quando *Lady Mary Wortley Montagu*, scrittrice e moglie dell'ambasciatore britannico a Costantinopoli, al rientro a Londra propose ai medici suoi connazionali il rimedio uti-

## Quanto accade oggi con il Covid, in forme simili è già successo in tanti ieri. Dal vaiolo al colera alla febbre spagnola storie esemplari di ostinata incredulità

a negare l'esistenza della peste del XVII secolo. Simili attraverso il tempo pure i contesti culturali (angoscia del futuro, superstizioni, frustrazioni), le manipolazioni politiche per guadagnare consenso, la puntuale ricerca degli untori (*Sono diversi da noi e ci dominano col loro potere* è una formula che vale per i banchieri ebrei del XIV secolo, gli apparati militari e finanziari sta-

lizzato dalle donne mediorientali per limitare drasticamente le devastazioni del vaiolo. Prelevavano del pus dalle pustole, incidavano la pelle e lo mettevano dentro quelle scalfitture: *Lady Montagu* lo chiamava *ingrafting*, cioè *innesto* (come sulle piante). In Cina e in India, si usava tritare e sniffare croste di vaiolo. Ovunque ne risultava una forma attenuata della malattia,



## Da studiare come forma di sottocultura in un'epoca, la nostra, che esige comprensione delle dimensioni scientifico-tecnologiche e fiducia nelle istituzioni

nessuna cicatrice e sopravvenuta immunità. Una tecnica apprezzata soprattutto dalle donne: se deturpate dal vaiolo, nessuno le avrebbe più sposate. La diffidenza fu prevedibile reazione dell'ambiente accademico, ma la scrittrice che aveva fatto sottoporre a *ingrafting* il figlio Edward, riuscì a persuadere un buon numero di amici, compreso il medico di famiglia, dottor *Maitland*, che avrebbe poi trattato i figli del futuro re *Giorgio II*. Intanto l'*innesto* veniva praticato anche a Boston; a Mosca alla corte di *Caterina di Russia*, la Prussia del futuro re *Federico II*, l'Austria di *Maria Teresa*, gradualmente diffondendosi in tutto l'Occidente.

### Le reazioni?

“La prima fu di tipo reli-

gioso: il vaiolo era strumento della provvidenza di Dio per punirci dei nostri peccati, gli uomini non dovevano perciò interferire”, ricorda il prof. *Gilberto Corbellini*, ordinario di Bioetica e Storia della medicina a La Sapienza, momentaneamente distaccato al Consiglio Nazionale delle Ricerche dove dirige il dipartimento di Scienze Umane, sociali e Patrimonio Culturale.

### La seconda?

“La medesima domanda di oggi: perché-io-che-sto-bene-dovrei-farmi-iniettare-una-sostanza-che-può-causare-una-malattia mortale.”

### Già. Perché?

“Per continuare a stare bene. Di regola si vaccina le persone

sane, affinché continuino a esserlo. Noi siamo una specie biologica avversa ai rischi, tanto più li evitiamo se qualcuno ci obbliga a correrli. A fine 700, quando il vaiolo delle vacche si dimostrò molto efficace sulle persone (secondo l'intuizione di Jenner), diversi Stati resero obbligatoria la vaccinazione: i movimenti antivaccinisti iniziarono allora. Secondo alcuni, lo Stato non doveva interferire in scelte personali come vaccinare se stessi o i figli; secondo altri, inoculando materiale animale si rischiava la bestializzazione degli umani.”

### Ho l'impressione che oggi abbiamo sostituito bestializzazione con robotizzazione.

“Scetticismo e diffidenza dilagarono soprattutto a fine '800, quando chi si vaccinava contraeva altre malattie, o morirono alcuni tra coloro che avevano ricevuto il vaccino di Pasteur contro la rabbia (1885); in Inghilterra ci furono anche manifestazioni di piazza, arresti, incidenti.

A quel punto gli Stati si resero conto che non potevano permettere a chiunque di offrire farmaci, fossero vaccini o altro. Così nacquero in Occidente le prime agenzie



## Il fascino segreto dell'incredibile

**TESI POPOLARE** Il Covid fu fabbricato in un laboratorio di Wuhan dai cinesi (o anche dagli statunitensi, o dai francesi) con la complicità delle élite globaliste (massoniche, owio) e di *BigPharma*. Poi un numero imprecisato di droni ha rilasciato il virus nel mondo cominciando dai cieli delle zone ricche; intanto, le neo installate reti 5G indebolivano il sistema immunitario degli umani; infine, il microchip inoculato con il vaccino ha avviato il processo di robotizzazione.

**TESI MILLENARISTA** Il Covid è un castigo di Dio, punizione per i nostri peccati; questa tetra superstizione sopravvive in alcuni ambienti, malgrado il monito di papa Francesco.

**TESI SEMPLIFICATORIA** Il Covid non esiste, semmai è un'influenza un po' più forte della stagionale ("l'età media dei morti è 80 anni, di qualcosa bisogna pur morire, no?"). Un sottogruppo puntualizza: "Non esiste ma lo portano gli immigrati".

Il web dilata messaggi, deliri, paura, litanie, invettive, imprecazioni, anatemi, entusiasmi. Filmati (il documentario francese *Hold-Up* spopola sui Social) gruppi associazioni, enti, personaggi, blog, youtube, emittenti, comizi, interviste; le manifestazioni di piazza evocano il più diffuso retroterra culturale. Lo sbarco sulla Luna? Costruito in uno studio cinematografico. L'11 settembre? Organizzato dagli statunitensi stessi. Il multilaterale? L'Onu è un baraccone inutile; l'Oms, un branco di corrotti. L'inquinamento che altera il clima? No, ci sono stati sempre mutamenti. I diritti umani? Ipocrisia, il mondo di oggi è brutto sporco e cattivo.

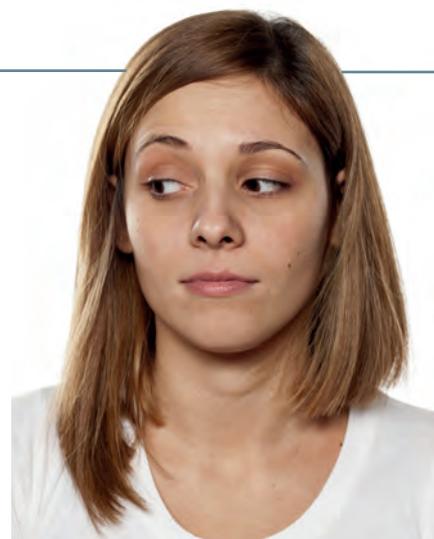
**FILO CONDUTTORE** L'ostilità verso la tecnologia e lo scetticismo verso la scienza (soprattutto medica). Prontamente, il pensiero magico offre consolazioni. In alcune antiche tradizioni rurali non soltanto africane, le malattie erano causate da Spiriti Malvagi, attraverso riti di Stregoni; alcuni preferivano un Guaritore anziché andare l'ospedale, convinti che un esorcismo potesse giovare più di un farmaco. Oggi, con poche varianti - Globalisti invece di Spiriti Malvagi, Scienziati al posto di Stregoni, Cialtroni al posto di Guaritori - il risultato è uguale: il paziente muore.

Sullo sfondo, il complotto internazionale ordito dal *Deep State* - i *Figli delle Tenebre* - in varie fasi: opera di corruzione planetaria di medici, biologi, governi, forze dell'ordine, politici, funzionari e quanti altri affinché ingigantiscano la pandemia spargendo terrore; sistematiche e drastiche limitazioni delle libertà personali e conseguente gravissima crisi economica; impegno, da parte delle più alte istanze della finanza internazionale, di elargire un reddito universale e cancellare ogni debito in cambio della rinuncia alla proprietà privata e dell'accettazione del vaccino; passaporto sanitario e ID digitale obbligatori; universale tracciamento dei contatti; campi di detenzione, arresti domiciliari e confisca di ogni proprietà per chi rifiuti.

Il piano si chiama *Great Reset*, deve compiersi entro il 2021.

Chi lo ha partorito? Ma l'ideologia globalista, ovvio. Perché - spiegano i *Figli della Luce* - è collegata a reti di pedofili di trafficanti di minori; demolisce la famiglia naturale, il rispetto per la vita umana, l'amore per la patria, la libertà di educazione e di impresa; utilizza antiche pratiche e cabale occulte; persegue gioventù e salute bevendo sangue di bambini appena uccisi. (Nei due ultimi punti affiorano echi insopportabili, molto verosimilmente non casuali). Investito da un alto prelato (noto in Vaticano soprattutto per l'animosità verso Francesco) della missione di salvare il mondo, invocato da milioni di militanti di varie sette statunitensi (in primis *QAnon*) e non soltanto, osannato dall'America profonda che in lui si riconosce, un uomo, unico e solo, avrebbe potuto sbaragliare Satana: *Donald Trump*.

Ma è andata com'è andata.



per il controllo della sicurezza delle medicine - antenate delle attuali EMA, AIFA, FDA ecc. Fino agli anni '60 del XX secolo, continuando i bambini a essere a rischio di morte per difterite, tetano, morbillo, poliomieliti, tubercolosi, i vaccini erano molto apprezzati e richiesti. Contrari solamente alcuni movimenti a sfondo religioso, e gli omeopati (esistono da inizio 800). A rafforzare gli antivaccinisti sono stati da un lato la scomparsa delle malattie infettive e dall'altro l'avvento di Internet. Perché devo vaccinare mio figlio facendogli rischiare effetti collaterali: appunto. Come se degli effetti collaterali non ci fossero pure se prendi un'aspirina."

### Grosso modo, le percentuali delle varie posizioni sui vaccini, in Europa?

"Direi un 60-80% favorevole; un 5-8 che non ne vuole sapere; un 30-40 di esitanti. Per raggiungere l'immunità di gregge (diversa a seconda delle affezioni: morbillo 90%, Covid intorno all'80, parotite 85%, influenza 70%) dobbiamo lavorare su questi."

### Chi sono?

"Per lo più di classe media, sospettosi, non di rado complottisti. Alcuni dichiarano: Non sono no vax ma - tipo: Non sono razzista ma. Magari hanno qualche nozione scientifica, cercano di informarsi sempre di più sul web dove trovano tutto e il suo contrario. Finita la pandemia potremo studiarli come una forma di sottocultura in un'epoca, la nostra, che esige comprensione delle dimensioni scientifico/tecnologiche e fiducia nelle istituzioni. In definitiva: di EMA, AIFA, FDA ecc io mi fido anche se a volte sbagliano. Mi fido perché so che sono presidi istituzionali, dotati di una mole di conoscenze e di procedure adeguate a gestire il controllo e l'approvazione dei farmaci. Mi seccerebbe pagarli con le mie tasse e dovermi poi curare da solo, senza garanzie che mi sto curando bene. Insomma non è che su questa materia puoi fare un referendum, ecco."



## VISITE IMPORTANTI IN PRESIDENZA NAZIONALE

**ROMA, 15 GENNAIO 2021** Dopo la cerimonia di avvicendamento, entrambi i Comandanti Generali hanno fatto visita in Presidenza Nazionale al Gen. Lo Sardo. Prima Nistri, cedente, per il saluto di commiato quale nostro Presidente onorario (nella foto) e più tardi Luzi, subentrante, per il saluto di presentazione assumendo la stessa carica onorifica, secondo l'art. 1 dello Statuto organico dell'Associazione. Distanze sociali anti-Covid permettendo, li abbiamo accolti con sincero entusiasmo sentendoci onorati dell'attenzione rivoltaci, salutandoli poi con un affettuoso arrivederci al Generale Nistri, ora Socio d'Onore, e l'augurio di buon lavoro al Generale Luzi. D.B.

## ROMA - CERIMONIA DI AVVICENDAMENTO DEL COMANDANTE GENERALE

**ROMA 15 GEN '21** Nel cortile d'Onore della Legione Allievi si è svolta la cerimonia di avvicendamento nella carica di Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri fra i Generali Giovanni Nistri e Teo Luzi, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, dei Ministri della Difesa Lorenzo Guerini e dell'Interno Luciana Lamorgese, e del Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Enzo Vecciarelli. Date le vigenti misure anti-Covid, è stato necessario limitare il numero di autorità politiche, religiose, amministrative e militari ai soli rispettivi vertici istituzionali. Per l'Arma ai due Generali di C.A. Presidenti, l'uno, della Associazione Nazionale Carabinieri, Libero Lo Sardo, e l'altro, Cesare Vitale, dell'O.N.A.O.M.A.C., nonché ad alcuni esponenti degli organismi di rappresentanza militare. La cerimonia, ripresa in diretta streaming dalle maggiori testate giornalistiche on-line, è stata preceduta da altri due eventi: all'Altare della Patria con la deposizione, da parte dei Generali Nistri e Luzi, di una corona di alloro al Milite Ignoto, seguita con analoga deposizione al Sacrario ai Caduti presso il Museo Storico dell'Arma. Nelle foto, alcune sequenze significative dell'evento in Legione Allievi.



## AD ANGELO SFERRAZZA, GIORNALISTA E COLLABORATORE DE 'LE FIAMME D'ARGENTO'

**ROMA 4 GEN '21** Questa é la data in cui, nella sua Parrocchia in Roma, è stata celebrata la Messa di Trigesimo, a cui hanno partecipato coloro che lo avevano conosciuto, stimato ed amato e che, per via delle regole anti-Covid, non avevano potuto rendergli l'estremo saluto prima che venisse trasferito a Fano, sua città natale, ove ora riposa. Un nome immancabile e qualificante sulla nostra rivista, noto a tutti i lettori in quanto per anni autore di tanti articoli di analisi politica internazionale, in cui sapeva delineare, dati di fatto alla mano, un quadro chiaro ed esaustivo della situazione del momento dalla quale formulava, lungi dal clamore giornalistico da "scoop", caute e limpide previsioni di sviluppo, sempre azzeccate. Mi torna in mente un episodio che all'epoca creò scalpore, cavalcato da un quotidiano online di cui nemmeno conoscevo l'esistenza, teso a screditare sia lui, sia l'Arma dei Carabinieri senza distinguerla dall'ANC, quando la nostra rivista (n. 6 di novembre-dicembre 2016) uscì recando in copertina, a tutta pagina, l'immagine del viso di Trump con lo "strillo" "Presidenza Trump, Europa a rischio?" L'inevitabile levata di scudi anche da parte di nostri illustri soci indignati, ben presto fu placata non da noi ma dal solo evolversi della situazione in USA. Purtroppo per quel quotidiano, le caute previsioni di Angelo SFERRAZZA si sono puntualmente verificate, culminando con il recentissimo assalto al Campidoglio di Washinton D.C. del 6 gennaio scorso,



so, che lui non ha potuto vedere perché mancato un mese prima. La sua improvvisa scomparsa, all'alba di sabato 4 dicembre 2020, ha spento una voce importante nell'ambito del giornalismo, dell'UCSI - Unione Cattolica Stampa Italiana di cui per un periodo era stato Vicepresidente e Segretario Nazionale, e anche dell'ANC ove era divenuto Socio Benemerito. Formato nel quotidiano Il Popolo quando nasceva la Carta Costituzionale e di temperamento deciso, ha percorso con successo una intera carriera quale valente giornalista RAI, poi, nell'età della pensione, Direttore de le Fiamme d'Argento fino al 2005 e da allora nostro primo fedele collaboratore. Più di recente, Direttore de Il Corriere dell'Unione, rivista dell'Unione Mutilati e Invalidi. Duramente colpito dalla morte della moglie, ma sostenuto dall'amico e collega Vincenzo Varagona, ha saputo reagire con nuovo vigore, vivendo un intenso periodo, animato da entusiasmo e professionalità, in cui partecipava anche ad un Blog molto seguito per via della sua competenza e della conoscenza delle più intricate situazioni internazionali, individuando equilibri nascosti e ipotesi di soluzioni che poi, puntualmente, si verificavano. Ai suoi cari rivolgiamo i sentimenti di cordoglio e di affettuosa solidarietà da parte del Presidente Nazionale ANC, Generale C.A. Libero Lo Sardo, dei componenti la Redazione e dai Soci tutti.  
*Dario Benassi, Capo Redattore*

## L'ALBO D'ORO SI ARRICCHISCE DI DUE NUOVI SOCI D'ONORE

**PALERMO 7 GEN '21** Il 7 gennaio 2021, (a destra), Festa nazionale del Tricolore, il Gen. B. Rosario Castello, Comandante della Legione CC Sicilia, ha consegnato il diploma e la tessera di Socio d'Onore, concessi dal Presidente Nazionale ANC, alla Dottoressa Francesca Benedetta RUSSO, figlia del Ten. Col. Giuseppe Russo M.O.V.C. alla "Memoria". Presenti il Gen. B. Guarino, Com.te Provinciale, l'Ispettore Regionale ANC Buzzi ed il C.re Aus. Vallone.

**MODENA 19 DIC '20** In occasione dello scambio di Auguri per le Festività Natalizie (foto in basso), diffuso alle Sezioni della Provincia in video conferenza, sono stati consegnati al Generale Claudio ROSIGNOLI, già Ispettore Regionale ANC per l'Emilia-Romagna per un ventennio, il Diploma di Socio d'Onore e la relativa Tessera a firma del Presidente Nazionale Gen. Lo Sardo. Presenti il Com.te Provinciale Col. Pucciatti, il nuovo Ispettore Ten. Ciriello ed il Presidente di Sezione Mar. Ca. Santangelo.



## SANTA MARIA DEL DIVINO AMORE: IL PARROCO E' CREATO CARDINALE

**CASTEL DI LEVA (RM) 6 DIC 2020** Il Parroco Don Enrico Feroci ha celebrato la sua prima messa indossando la porpora cardinalizia. Nell'occasione ha voluto al suo fianco i soci della Sezione ANC Divino Amore che da circa un decennio assicurano i servizi a favore di fedeli e pellegrini che si recano in visita al Santuario. Pochi giorni prima infatti, il 28 novembre 2020, il Sacerdote aveva ricevuto la berretta cardinalizia dalle mani di Papa Francesco, il quale gli ha assegnato il Titolo cardinalizio, da lui istituito sotto la stessa data, della Diaconia di Santa Maria del Divino Amore a Castel di Leva. Il Santo Padre, rompendo il cerimoniale, dopo aver pronunciato la formula in latino gli ha detto "E' la tua parrocchia. Il papa ha fatto cardinale un parroco". Nella foto, S.E il Cardinale Feroci, il Rettore Don Gerardo, il Presidente della Sezione Lgt. Gennaro Dalloiso e il Consigliere Lgt. Pierluigi Smaldone. Il santuario della Madonna del Divino Amore è composto da due chiese: quella antica è del 1745, quella nuova del 1999, eretta in virtù di un voto fatto nel 1944 con cui i fedeli chiesero alla Madonna di salvare la città di Roma ed il Papa Pio XII dai bombardamenti alleati e dalla ferocia distruttiva nazista per cui l'icona della Vergine fu portata a Roma e custodita infine nella chiesa di S. Ignazio di Loyola ove, dopo l'arrivo degli Alleati, il Papa poté così ringraziare: "Noi oggi siamo qui non solo per chiederLe i suoi celesti favori, ma innanzitutto per ringraziarLa di ciò che è accaduto, contro le umane previsioni, nel supremo interesse della Città eterna e dei suoi abitanti. La nostra Madre Immacolata ancora una volta ha salvato Roma da gravissimi imminenti pericoli; Ella ha ispirato, a chi ne aveva in mano la sorte, particolari sensi di riverenza e di moderazione; onde, nel mutare degli eventi, e pur in mezzo all'immane conflitto, siamo stati testimoni di una incolumità, che ci deve riempire l'animo di tenera gratitudine verso Dio e la sua purissima Madre". Il Santuario è oggi meta di pellegrinaggio cara ai romani: durante l'estate ogni sabato se ne tiene uno notturno a piedi da Roma. E' sede della parrocchia di Santa Maria del Divino Amore a Castel di Leva, voluta dal Papa Pio X con la sua lettera apostolica di Quamdiu per agri romani del 24 maggio 1912 e con il decreto del Cardinale Vicario Francesco Marchetti Selvaggiani del 1° dicembre 1932.



## UNA INTERESSANTE MEMORIA STORICA



**VERONA 31 DIC '20** Trascriviamo la seguente e-mail: Spettabile Associazione, invio una foto storica, che è per me molto cara in quanto rappresenta la storia della nostra famiglia associata all'Arma. La foto, datata 1919, rappresenta il personale delle Stazione Prati in Roma al completo. Al centro si trova mio nonno, Oto Cardinale, Maresciallo Capo, vicecomandante della Stazione; accanto a lui il Maresciallo Maggiore, Comandante della Stazione, di cui non conosco il nome. Dinanzi a mio nonno c'è mio papà, Roberto Cardinale, che allora aveva 5 anni. Mio papà, dopo aver frequentato la scuola superiore, è entrato nei Carabini; dapprima come carabiniere semplice; poi ha frequentato la Scuola Sottufficiali di Firenze e, dopo due anni di servizio è entrato all'Accademia di Modena, nel reparto riservato ai Carabini. La sua carriera è stata molto lunga. Dopo vari incarichi nei gradi inferiori in Italia, ha passato un periodo di guerra in Tunisia, conclusasi con un periodo di prigionia negli Stati Uniti. Ha ricoperto poi svariati incarichi, fra cui il Comando della Legione di Messina, il Comando della Legione Allievi di Roma e il Comando della Brigata di Roma, che allora comprendeva il Lazio e la Sardegna. Ha terminato la carriera come ufficiale addetto alla prima Commissione Antimafia, assieme ad un Questore e ad un Ufficiale della Guardia di Finanza. Ha vissuto a lungo; all'ultimo, dopo la morte della moglie, mia mamma, viveva con noi a Verona, dove è morto a 98 anni. Un fratello di mio padre, Gerardo, era anch'esso Maresciallo dei CC. Ringrazio dell'accoglienza e porgo cordiali saluti e auguri. Gianfranco Cardinale.

IL GENERALE CARMINE ADINOLFI PRESENTA UN SUO NUOVO LIBRO

# Storie del Capitano Filonida

DISPONIBILE IN LIBRERIA DAL 15 DICEMBRE 2020  
DISPONIBILE ANCHE ONLINE SUL SITO ROGIOSI EDITORE - € 18,00

L'autore del libro ha rinunciato interamente agli utili a Lui spettanti, con obbligo per l'Editore di versarli direttamente alla Città della Speranza di Padova, a sostegno della ricerca sulle patologie tumorali pediatriche. Gli appartenenti alle Forze dell'ordine e Militari in servizio o congedo hanno diritto allo sconto di 3 euro sul prezzo di copertina inserendo il codice FORZEDELLORDINE nel carrello.

**L**e brillanti indagini del capitano Filonida (anagramma di Adinolfi), raccontate con ironia e competenza da Carmine Adinolfi, generale dell'Arma in pensione, sono racconti tratti da storie vere ma riportate con luoghi, epoche, personaggi e contenuti diversi, rispetto alle vicende realmente accadute. Filonida, giovane capitano, arguto e dalla grande umanità, è sposato e ha un bimbo piccolo. Legatissimo alla famiglia, ammette di avere un'amante irresistibile: l'Arma dei Carabinieri a cui rimane sempre fedele. Questa fedeltà gli

consente di svolgere le sue indagini con passione e grande competenza, dimostrando intuito e fiuto per i particolari. Ma appena può, corre dalla sua amatissima famiglia. Esempio significativo di dedizione per i valori come lealtà, senso del dovere e amore per il prossimo, questo libro rappresenta uno spaccato interessante e quanto mai attuale in un contesto lacerato come quello che stiamo vivendo. Tra i racconti, Il sequestro Desirè, riesce a tenere il lettore con il fiato sospeso fino all'ultima battuta...



## UN GRADITO RICONOSCIMENTO



**ROMA 22 NOV '20** Il Presidente della Sezione Tor di Quinto, Andrea Santini, consegna, alla presenza dell'Ispettore Regionale ANC per il Lazio, Generale D. Pasquale Muggeo, l'attestato di Benemerenzza al Socio Simp. Mario Salvatore VALENTINO, Segretario della locale Sezione, a firma del Presidente Nazionale per i meriti acquisiti nel suo delicato incarico

## LESMO E ARCORE: L'ADDIO AL "COMANDANTE GENTILUOMO"

**LESMO (MB) 23 GEN '21** Giuseppe DI TRIA, persona molto nota sia in Lesmo sia in Arcore, si è spento il 21 gennaio scorso, all'età di 78 anni. La sua storia inizia negli anni '60 quando lascia il paese natale, Minervino Murge (BT) in Puglia, per cercare lavoro a Milano, cosa non facile ma ben presto lo trova nell'Arma dei Carabinieri, in quel di Arcore, ove dopo alcuni anni di servizio, e grazie anche agli alarnari, vince il concorso per la carica di Comandante della Polizia Locale con il grado di capitano, incarico ricoperto per circa venti anni. Lasciata l'Arma si iscrive all'ANC a cui si dedica con passione ed è co-fondatore della nascente Sezione del luogo, della quale per alcuni anni è anche presidente. Amante della musica, è fra i promotori della istituzione della Banda musicale



della cittadina brianzola, i cui componenti, sapendolo ormai malato, poche settimane fa, in occasione delle festività di fine d'anno, gli fanno la sorpresa di presentarsi a casa sua per porgergli gli auguri. Iscrittosi, già dal 2012, alla limitrofa Sezione ANC di Lesmo, vi ricopre il delicato incarico di Segretario ove si distingue, per i suoi meriti è nominato Socio Benemerito dal Presidente Nazionale, e lavora con serietà ed entusiasmo, fino a quando il suo stato di salute gli lo consente.

Lascia di sé un limpido e caro ricordo, per il suo inconfondibile stile e per l'umanità che ha sempre caratterizzato la sua azione, qualità per le quali ha meritato il sincero affetto di autorità e popolazione arcorsesi che lo hanno definito 'il Comandante gentiluomo'. *D.B.*

## CARNEVALE: UN RICORDO E UNA STORIA DEL "GIOVEDÌ GRASSO"



**N**DI SERGIO BOSCARATO  
on era un giorno di particolare importanza a casa nostra, nel Veneto, in quanto i "grandi" lavoravano per l'intera giornata. Poiché la mia famiglia era assai numerosa, non erano ammessi sprechi, ma in quella sera, la cena era un po' più "condita", succulenta, più gaia e festosa del solito. Al piatto di radicchi e fagioli, che in quella stagione non mancavano mai, seguiva un piatto di polenta con salsiccia, il tutto annaffiato da un bicchiere di vino rosso. Ma c'era una novità: le chiacchiere (i cròstoli), del cui profumo l'intera cucina veniva inondata fin dal pomeriggio. Si creava davvero un clima di festa. Più tardi andavamo tutti nella stalla per il filò. Arrivavano i morosi delle mie sorelle, qualcuno del vicinato che veniva per passare un'ora in compagnia. Per tutti, ancora, cròstoli e vino bianco. Ogni tanto c'era la presenza di qualche viandante che scendeva dalle montagne in cerca di lavoro o di un posto al caldo per dormire. Ed erano personaggi che non disdegnavano di rimboccarsi le maniche per aiutare mio padre nei lavori di governo del bestiame, motivo per il quale erano anche bene accetti. Costoro, di solito, portavano qualche novità, raccolta nel loro girovagare, importata da paesi stranieri dove erano stati a lavorare senza fare fortuna, o anche retaggio dei loro paesi. Non lo so. Sta di fatto che uno di questi personaggi, una sera nella stalla, ed era la sera del giovedì grasso, vedendo arrivare i "cròstoli", dopo aver bevuto un bicchiere, si sciolse a parlare, con espressione gradevole, lo ricordo, e ci chiese, rivolto a tutti noi che costituivamo un cospicuo uditorio: "Sapete

perché oggi è il giovedì grasso?" Qualcuno rispose: "Perché si mangiano i "cròstoli"! Ed era vero. Qualche altro: "Perché è l'ultimo giovedì di carnevale"! Ed anche questo era vero, ma né la prima né la seconda era la risposta esatta. Allora quel personaggio, un uomo anziano con la barba bianca, secondo l'accento proveniente dalla bassa trevigiana, persona che dava l'impressione di sapere le cose e di aver imparato molto viaggiando, cominciò a sciorinarci una sua versione. Ed ecco il racconto. "Più di mille anni fa, quando Venezia era appena nata e si stava affermando, ebbe a misurarsi con la concorrente Aquileia, città preesistente di origine romana. Entrambe le città avevano interessi sul mare (l'Adriatico) per la pesca e per i commerci, e nell'entroterra, nella pianura veneta, da dove traevano frumento, granturco, carne, formaggio e vino, tutte cose necessarie per l'alimentazione della popolazione. A Venezia c'era il Vescovo, ad Aquileia il Patriarca che comandava di più e quindi dettava legge sia per terra che per mare.

I Veneziani ne furono succubi per molto tempo, ma poi cominciarono a mal tollerare le angherie di Aquileia. Fu così che un bel giorno, di fronte ad un ennesimo sopruso, i Veneziani, all'insaputa del Vescovo, montarono sulle loro barche e partirono per dare una lezione ad Aquileia. Arrivarono di mattina presto, ancora con il buio, armati di fruste e di bastoni. Colsero tutti di sorpresa, raggiunsero facilmente la piazza principale con l'intento di fare i conti con il Patriarca il quale, appena appresa la notizia della presenza dei Veneziani in città, prevedendo il pericolo, infilò la porticina del campanile e cominciò a risalirlo in fret-

ta alla ricerca di un riparo. I Veneziani se ne accorsero e qualcuno lo inseguì.

Chi era presente ha poi riferito di aver udito uno "sconnesso scampanio" da in cima la torre, quindi un tonfo sul sagrato: non si è mai saputo come il Patriarca sia caduto: "el sarà sbrissà", "forse sarà scivolato" dissero i Veneziani che lo avevano rincorso con frusta e bastoni. La pace venne subito fatta ed i Veneziani pretesero il rispetto per la loro città. Ritornarono in patria dopo essersi fatti consegnare, sette botticelle di vino, sette barili di olio, sette torelli, sette staia di grano, sette forme di formaggio ed un maiale. Arrivarono a Venezia ed imbandirono, in Piazza San Marco, una grande cena a cui partecipò tutta la popolazione, compreso il Vescovo. Era la sera dell'ultimo giovedì di carnevale di quell'anno! Da allora a Venezia, in Italia, nel mondo, ovunque, l'ultimo giovedì di carnevale è chiamato, il "giovedì grasso". La storia ci piacque, io me la ricordo bene, ovviamente non ero presente e quindi, non posso, anche qui, dare la mia parola che le cose siano andate proprio così, ma ogni tradizione affonda le sue radici su situazioni storiche veramente esistite ed è certo che Venezia, per affermarsi, ha dovuto fare i conti con città rivali, tra le quali anche Aquileia, laddove entrambe si trovavano costrette a dover attingere la loro alimentazione dall'entroterra veneto, a volte anche scontrandosi. La serata si concludeva con qualche gioco e poi noi bambini dovevamo andare a letto. Al resto ci pensavano i più grandi, in particolare i "morosi" delle mie sorelle che si intrattenevano in loro compagnia ancora un po', per ... "celebrare bene la serata del giovedì grasso".

## MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



**CARABINIERE ROBERTO TICLI  
DELLA MEDAGLIA D'ARGENTO  
AL VALOR MILITARE "ALLA MEMORIA"**

*"Capopattuglia in servizio perulustrativo, mentre effettuava, unitamente a parigrado, il controllo di un individuo sospetto, veniva da questi fatto segno a proditoria azione di fuoco. Benche' mortalmente ferito, con coraggiosa determinazione si poneva all'inseguimento del malvivente, contro il quale reagiva con l'arma in dotazione, finche' giunto allo stremo delle forze, si accasciava esanime al suolo. Chiaro esempio di elevate virtu' militari e di altissimo senso del dovere spinti fino al supremo sacrificio".*

Porto Ceresio (Varese) 1 Ottobre 1990

**PORTO CERESIO (VA) 1° OTTOBRE 2020** Per commemorare il 30° anniversario della morte del Carabiniere Roberto TICLI è stata celebrata una S. Messa alla presenza dei familiari del decorato, dei Capitani Alessandro VOLPINI e Marco CURRAO comandanti rispettivamente delle Compagnie di Luino e Varese, del comandante della stazione di Porto Ceresio luogotenente Salvatore SAMBATARO, dei rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni.



**BRIGADIERE EZIO LUCARELLI  
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE**

*"Nel corso di un'operazione di perquisizione ad una carrozzeria sospettata di commercio illecito di autovetture contraffatte, nel richiedere i documenti di riconoscimento ad un giovane, veniva trucidato con numerosi colpi d'arma da fuoco esplosivi contro dal malvivente, successivamente identificato come terrorista. Mirabile esempio di elette virtù civiche e di attaccamento al dovere".*

Milano, 26 novembre 1980



**CORI (LT) 26 NOVEMBRE 2020** Commemorato il 40° anniversario dell'uccisione del Brig. MOMC Ezio LUCARELLI ad opera di terroristi. Nel corso della cerimonia il Sindaco, dott. Mauro DE LILLIS, ha deposto una corona di alloro ai piedi di una targa ricordo in onore del Caduto in un giardino dedicato alla sua memoria. Presenti il Comandante della locale Stazione Carabinieri, il gonfalone della città e una rappresentanza della Sezione ANC di Rocca Massima (LT).



**BRIGADIERE GERMANO CRAIGHERO  
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE  
"ALLA MEMORIA"**

*"Comandante di Stazione distaccata, nel corso di complesse e protratte indagini su un agguerrito sodalizio criminale, con sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere reiterava un rischioso servizio di osservazione e controllo in località sospetta, quando veniva improvvisamente raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco, perdendo così la giovane vita. Splendido esempio di elette virtù civiche e di eccezionale coraggio spinti sino al supremo sacrificio".*

Piazzola sul Brenta (PD), 21 dicembre 1991

**PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) - 21 DICEMBRE 2020** Commemorato il 29° Anniversario dalla morte del Brig. MOVG Germano CRAIGHERO. Nel corso della cerimonia è stata deposta una corona di alloro al monumento dedicato al valoroso Caduto e celebrata una funzione religiosa alla quale erano presenti la moglie e i figli del decorato e numerose Autorità Civili e Militari.



**CERIMONIE E MANIFESTAZIONI**



**CREMONA** Pres. MAsUPS Giorgio TUROTTI.  
Deposizione Corona in occasione di commemorazione dei Caduti,  
presenti Autorità civili e militari e religiose



**FERRARA** Pres. Vincenzo PEREZ. Celebrazioni per il 206° anniversario  
di fondazione Arma, presenti il C.te Provinciale Col. Gabriele Stifanelli  
e il Prefetto Dott. Michele Campanaro



**SPLIMBERGO (MN)** Pres. Car. Paolo MISSANA. 30° anniversario  
di fondazione della sezione, nonché il 20° del Nucleo di PC. in occasione  
della Virgo Fidelis, presenti Autorità civili, militari e religiose



**TORRE DEL GRECO (NA)** Pres. Brig. Ca. Carmine CAPPETTA.  
Commemorazione per il 100° anniversario della morte  
del MOVV V. Brig. Salvo D'acquisto



**BELLOSQUARDO (SA)** Pres. Mar. Ireneo SCARDINO. 60° anniversario di costituzione ed inaugurazione della nuova sede sezionale.  
Presenti Autorità civili, religiose e militari, tra cui l'Ispett. Reg. Gen. C.A. Domenico Cagnazzo e il C.te di Legione Gen. D. Stefanizzi



## VISITE A SEZIONI ANC



**ALBENGA (SV)** Pres. M.M. Massimo RUFINI. Saluto di commiato del congedante Lgt. Giovanni Cerruti ex C.te della locale Stazione CC. Incontro con il C.te della locale Compagnia e consegna di un calendario 2021 fatto della Sezione



**LIVORNO** Pres. Lgt. Giuseppe Lignola.  
Dono del volume "I Carabinieri nella Storia Italiana" al C.te Provinciale Col. Massimiliano Sole e al Sindaco Dott. Luca Salvetti



**MONTEFIASCONE (VT)** Pres. App. Sc. Sandro Cirica.  
L'ispett. Reg. Lazio Gen. D. Pasquale Muggeo in visita presso la Sezione, nello scorso mese di novembre

## VISITE A SEZIONI ANC



**AMELIA (TR)** Pres. Car. Aus. Giuseppe BICCHI. Il C.te Provinciale, Col. David Milano in occasione di sua visita ai reparti Arma incontra i soci della Sezione lodando la sede e le attività svolte da essi



**CLES (TN)** Brig. Ca. Ernesto TURELLI. Saluto di commiato del C.te della locale Compagnia Magg. Nunzio Stanco, destinato a nuovo incarico



**DUEVILLE (VI)** Pres. Car. Leandro SPEROTTO. Rappresentanza di Sezione in occasione della visita del Gen. Parrulli presso la locale Tenenza



**MONTEMURLO (PO)** Pres. Car. Aus. Gianluca MESSINEO. Visita in Sezione del C.te Provinciale di Prato Col. Francesco Zamponi



**SAN GENNARO VESUVIANO (NA)** Pres. Mar. Ca. Antonio ESPOSITO. Incontro con il C.te della Legione Gen. D. Maurizio Stefanizzi, in occasione della "Giornata della Legalità"

## SOCI CHE SI DISTINGUONO

**BASILIANO (UD)** Il Socio Marco Micelli è stato nominato coordinatore P.C. della regione FVG

**CHIUSA (BZ)** Il Socio Fam. Luca Cappelletti ha conseguito la Laurea in "Ingegneria Meccanica" presso il dipartimento Ingegneria "Enzo Ferrari" di Modena

**CONEGLIANO (TV)** Il Socio Simp. Federico Cigana ha conseguito la Laurea in "Ingegneria Meccanica Magistrale"

**FABRIANO (AN)** Socio Brig. Ca. Enzo Carbini, Diploma con Benemerita Oro, per oltre 30 anni di donazioni AVIS

**LEGNANO (MI)** Il Socio Fam. Umberto Paroni ha ricevuto il riconoscimento "Alessandro Volta" dal Comitato Elettrotecnico Italiano

**MANZANO (UD)** Il Socio Brig. Rosario Genova è stato promosso al grado di Brig. Ca.

**MASERA DI PADOVA (PD)** I Soci Fam. Davide Moro e Car. Aus. Andrea Rosina sono stati eletti rispettivamente Sindaco e V. Sindaco del comune di Due Carrare (PD) nelle ultime elezioni amministrative

**PIANEZZA (TO)** Il Socio Simp. Roberto Bertinetti ha conseguito la specialità infermieristica forense, master in bioetica e teologia morale, master in coordinamento del personale sanitario non medico

**RADDUSA (CT)** Il Socio Francesco Salvatore Frazzetta ha ricevuto attestato di Benemerita UNUCI per i suoi 15 anni di appartenenza al sodalizio

**SANTA TERESA DI GALLURA (SS)** Il Socio Ufficiale E.I. Dott. Andrea Mannoni è stato promosso al grado di Magg. Com. spe.

**SCHIO (VI)** Il Socio Fam. Federico Passaretti ha conseguito il "Brevetto di Pilota d'Aereo"; Il Socio V. Brig. Michelangelo Pastore ha effettuato con esito positivo il corso di "Radicalizzazione e Terrorismo, elementi strutturali ed evolutivi"

**SESTO FIORENTINO (FI)** La Sez. ha ricevuto dall'amministrazione comunale, lettera di ringraziamento per l'impegno profuso verso la cittadinanza in occasione dell'attuale pandemia da Covid-19

**TAORMINA (ME)** Il Socio Car. Aus. Nino Panebianco è stato eletto Sindaco del comune di Malvagna (ME)

## SOCI BENEMERITI

**CAR. AUS. PAOLO TASSETTO** Padova

**MAR. GINO ROSSI** Isernia

**V. BRIG. GIUSEPPE CALIGIORE** Siracusa

**PROF. PAOLO MARIA REALE** Presidenza Nazionale

## ONORIFICENZE OMRI

**SCHIO (VI)** Socio Fam. Francesco SESSEGOLO Cavaliere

**PIACENZA** Socio Brig. Ca. Nicola MAZZA Cavaliere

## MEMORIA STORICA



**IL MAR. CA. ANTONIO ESPOSITO**, Presidente della sezione di San Gennaro Vesuviano (NA), trasmette una foto, del maggio 1985, che lo ritrae in servizio di rappresentanza presso il Teatro della Scala di Milano in occasione della visita in Italia del Principe di Galles Carlo e la Principessa Lady Diana



PARICOP Srl - via G. di Vittorio 1/3/5  
60024 Filitrano (AN) - tel: 0717223455  
paricop@paricop.com

**paricop**



### FELPA ANC TRICOLORE

Felpa da uomo, zip intera SBS in plastica con tricolore a contrasto con doppio cursore in metallo, colletto in rib con tricolore a contrasto, manica a giro, due tasche esterne, polsini e vita in costina elasticizzata, cuciture rinforzate. Composizione: 30% pol., 70% cot. Peso: 300 g/m2. Personalizzazione: Scudetto ricamato lato cuore € 35,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

### MAGLIONCINO ANC

Maglione uomo con scollo a V, collo, polsi e bordi inferiori a costine  
Composizione: 50% lana, 50% pol.  
Peso: 300 g/m2  
Personalizzazione: scudetto ricamato lato cuore € 38,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	

Modalità di pagamento: contrassegno (pagamento alla consegna della merce)  
Spese di spedizione\*: €15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evadere l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENSO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA \_\_\_\_\_  
FIRMA \_\_\_\_\_

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIA VIA MAILA: paricop@paricop.com

NOME	COGNOME
INDIRIZZO	
LOCALITÀ	( ) CAP
COD. FISCALE	TEL

ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
FELPA ANC TRICOLORE	€ 35,00		
MAGLIONCINO ANC	€ 38,00		
info: paricop@paricop.com		*SPESE DI SPEDIZIONE	
<b>paricop</b>		TOTALE	



**BRISBANE (QUEENSLAND) - GIORNATA DELLE FORZE ARMATE**



**BRISBANE 8 NOV '20** Cerimonia in memoria dei Caduti italiani, presenti il Console Salvatore Napolitano, autorità e cittadini.

**NEW YORK - 4 NOVEMBRE E VIRGO FIDELIS**



**NEW YORK 10 NOV '20** Deposizione corona ai Caduti italiani della Grande Guerra, nel cimitero di Farmingdale, Presenti il Gen. Micale e i rappresentanti delle nostre Forze Armate. A destra: **NEW YORK 22 NOV '20** La Sezione celebra la Virgo Fidelis nella chiesa del Monte Carmelo nel Bronx. Presente il Console Generale Francesco Genuardi che, fra l'altro, rivolge parole di elogio all'ANC

**SYDNEY - GLI APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE**



**SYDNEY 4 NOV '20** A sinistra: Cerimonia in onore dei Caduti. Intervengono il Ministro allo Sport delle Comunità Etniche Jhon Sidoti ed il Console Generale d'Italia Andrea De Felip. In alto: **SYDNEY 21 NOV '20** Celebrazione della Virgo Fidelis



## PERTH - 4 NOVEMBRE 2020



**PERTH 4 NOV '20** Cerimonia in memoria dei Caduti italiani, presenti il Console Nicolò Costantini e Associazioni d'Arma

## CC SUI GIORNALI DI STOCCARDA

Allein an Weihnachten

### 94-jähriger Italiener ruft die Polizei für Prosit



**SANKT GALLEN 26 DIC '20** I giornali di Stoccarda (D) hanno pubblicato questa piccola grande notizia che ben si attaglia al clima del Natale, già diffusa in tivù in Italia nello stesso 25 dicembre: la telefonata di un anziano ai Carabinieri di Alto Reno (BO) "Buongiorno, ho 94 anni. Non mi manca niente: solo una persona con cui scambiare il brindisi di Natale" Eccoli!

## UNA FOTO DALLA CALIFORNIA



**SAN FRANCISCO OTT '20** La Sezione partecipa ad un evento dei Vigili del Fuoco. Protagonista un'autoscala d'epoca, probabile prezioso cimelio degli anni ruggenti del primo '900

LE FIAMME D'ARGENTO

## VIRGO FIDELIS A BOSTON



**BOSTON 15 NOV '20** Celebrazione della Virgo Fidelis nel 17° Anniversario di fondazione della Sezione

## AUGURI A TUTTI DA SAN MARINO

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO



**SAN MARINO DIC '20** Bello e originale il biglietto di auguri che il Socio Ugo lini ha inviato a tutti da parte del Presidente Vaglio

## SHORT NEWS

### ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

come già comunicato in precedenti edizioni,  
su queste pagine possono essere pubblicate le foto dei:  
50 anni di matrimonio - 60 anni e oltre

## COMUNICATI PER I SOCI - N°1/2021

a cura di D.Benassi (e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it)

### RINNOVO CARICHE SOCIALI

#### RINNOVO CARICA ISPETTORE PER IL LAZIO

A seguito delle elezioni per il rinnovo della carica di Ispettore regionale ANC per la Regione Lazio, la Commissione costituita presso questa Presidenza nazionale, in data 21-12-2020 ha riconfermato eletto

**il Gen. D. Pasquale MUGGEO.**

Firmato  
Il Presidente Nazionale

### ERRATA CORRIGE

Un lettore ha qui segnalato che sul numero 6/2020 della rivista, alla pag. 39, è stato pubblicato un evento svoltosi a Cortina d'Ampezzo, con la errata sigla della Provincia di Bolzano anziché di Belluno. Ce ne scusiamo.

### RINNOVO POLIZZA INFORTUNI 2020-2023

#### A TUTTE LE SEZIONI ANC - LORO SEDI

N. 0899/12-2 DI PROT. - ROMA, 22 DICEMBRE 2020

La Presidenza Nazionale ANC ha rinnovato la polizza in oggetto in favore di tutti gli iscritti all'Associazione alle già vantaggiose condizioni economiche e contrattuali di quella precedente.

Rimangono invariate le procedure amministrative per quanto concerne la denuncia dei sinistri. Ad ogni buon fine si allega: cosa fare in caso di sinistro; modello denuncia infortunio; modello apertura sinistro.

Firmato  
Il Presidente Nazionale

(notizie e modulario sul sito web ANC e in Segreteria ANC)

## COMUNICATO DEL COMANDO GENERALE DELL'ARMA



### Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

V REPARTO - SM - UFFICIO STAMPA

## AL VIA LE DONAZIONI PER IL MUSEO DI SALVO D'ACQUISTO

Regione Lazio e Arma dei Carabinieri riqualificano la Torre di Palidoro, sede di uno spazio espositivo multifunzionale dedicato all'eroico vicebrigadiere dei Carabinieri. Aiutaci a riaprire in sicurezza

Al via la sottoscrizione pubblica per rendere pienamente operativa e fruibile da parte dei visitatori la Torre di Palidoro che dal 23 settembre scorso è diventata sede di uno spazio espositivo multimediale e multifunzionale dedicato a Salvo d'Acquisto, l'eroico vicebrigadiere dei Carabinieri Medaglia d'Oro al Valor Militare, che nel 1943 proprio qui trovò la morte per mano delle truppe naziste, offrendo la propria vita al posto di quella di 22 civili. **Tramite "Art Bonus", strumento del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo per la raccolta fondi attivato dalla Regione Lazio, il donatore potrà sostenere concretamente la realizzazione degli interventi di restauro. Il contributo sarà inoltre detraibile al 65% dalla dichiarazione dei redditi.** Il Museo, frutto del protocollo d'intesa tra le due Istituzioni, presenta il contributo dato dall'Arma dei Carabinieri nel periodo della lotta di Resistenza e Liberazione che si intreccia con gli episodi salienti dalla vita di Salvo D'Acquisto. L'immobile, di proprietà della Regione Lazio, è una torre costiera situata nell'omonima località del Comune di Fiumicino, attualmente in gestione al Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri. Alta circa 20 metri e risa-



lente al IX secolo, aveva uno scopo difensivo e di avvistamento delle navi nemiche. Inserito in un contesto di grande pregio naturalistico e paesaggistico, nel cuore della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, a pochi chilometri dalla Riserva Naturale di Macchiatonda e dal Complesso del Castello di Santa Severa, il sito, che nel secondo conflitto mondiale è stato scenario di questo emblematico episodio storico, è oggi diventato non solo un simbolo della memoria, ma anche un luogo di incontro, di cultura civile e ambientale, aperto alla comunità locale e alle scuole. Sono in atto, inoltre, contatti con la sede locale dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù per definire un calendario di eventi dedicati ai piccoli pazienti quando la normativa sul contenimento dell'emergenza sanitaria in atto lo consentirà. La Torre è circondata da un vasto parco,

curato dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, dove sono stati piantati o recuperati esemplari appartenenti a specie vegetali tipiche del litorale e allestiti diversi percorsi naturalistici creati per le scolaresche alle quali illustrare le particolarità ambientali del luogo e i tragici eventi storici di cui è stato teatro.

## DONA ORA

[www.regione.lazio.it/rl/artbonus/donations/erogazione-liberale-art-bonus-regione-lazio-torre-di-palidoro-comune-di-fiumicino](http://www.regione.lazio.it/rl/artbonus/donations/erogazione-liberale-art-bonus-regione-lazio-torre-di-palidoro-comune-di-fiumicino)

Per maggiori informazioni: [artbonus@regione.lazio.it](mailto:artbonus@regione.lazio.it)

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - Ufficio Stampa - Tel. 068092310 - [ufficiostampa@carabinieri.it](mailto:ufficiostampa@carabinieri.it)  
Contatto: Ten. Col. Stefano Cazora - tel: 0680982318 - cell: 3204312745 - mail: [stefano.cazora@carabinieri.it](mailto:stefano.cazora@carabinieri.it)

## BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



**IL M.M. ANTONIO MARONGIU**, classe 1928, socio della Sez. di Cagliari, ha avuto ed ha nell'Arma: i figli Mariano V. Brig. e Franco Car. Aus.; il fratello Antioico M.M."A". ed il nipote Mario App.; gli zii paterni Antioico, classe 1886, Brig. (deceduto nel 1919 colpito dal virus della "spagnola") e Giuseppe, classe 1898, App.; i cugini Giovanni Cau Car. e Salvatore Cau App.; in famiglia ha anche altri appartenenti alle forze dell'ordine come il fratello Giuseppe Ispettore di polizia ed il nipote Matteo allievo agente di polizia presso la Scuola di Abbasanta (CA)



**IL M.M. CATELLO CAPOLUONGO**, Presidente della Sez. di Pompei (NA) ha ed ha avuto nell'Arma: il figlio App. Sc. Pasquale; i fratelli Brig. Ca. Carmine e Car. Giuseppe; i nipoti: Magg. Giuseppe, App. Sc. Pasquale, Mar. Angelo GUGLIELMO, App. Sc. Pasquale, All. Mar. Fabio GUGLIELMO, Car. Davide, il suocero Car. Antonio MARRAZZO e il cognato Lgt. Raffaele MARRAZZO



**LAPP SC. DOMENICO GUZZO**, socio della Sez. di Lamezia Terme (CZ), ha ed ha avuto in servizio nell'Arma gli zii: Car. Giuseppe classe 1900, ha partecipato alla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> guerra mondiale e Car. Francesco classe 1904; il cugino Car. Tommaso, classe 1926; i nipoti Car. Massimiliano, in servizio presso la Stazione Carabinieri di Corridonia (MC), e Francesco classe 1950, deceduto, già Assistente Capo della Polizia di Stato



**IL CAR. FRANCO MARINELLI**, della Sez. di Campi (TE), ha ed ha avuto nell'Istituzione il fratello Car. Franco; i figli Ten. Col. Enzo e Brig. Ca. Qs. Pierluigi ed il nipote Mar. Davide



**IL BRIG. GIUSEPPE MAIORANA** classe 1954, della Sez. di Venaria Reale (TO), ha avuto e ha attualmente in servizio i seguenti congiunti: il padre Car. Antonio; il fratello Lgt. Emilio; i nipoti: Mar. Antony, in sottordine alla stazione di Cesano di Roma, Il Car. Sc. Gianluca, in servizio presso il nucleo CC della corte di cassazione di Roma, App. Sc. Alessandro in servizio presso la stazione di Tione (TN), App. Sc. Gabriele PULA



**IL LGT. CARMINE DI GIOIA**, classe 1957, Vice Presidente della Sez. di Imola (BO), ha avuto nelle file della Benemerita: il fratello Brig. Andrea, classe 1954, gli zii paterni App. Emanuele, classe 1929, Brig. Capo Michele, classe 1937 e M.C. Giovanni, classe 1940, i cugini Car. Aus. Stefano, classe 1973 e Car. Aus. Andrea, classe 1976

## RICERCA COMMILITONI



**IL SOCIO CAR. AUS. DANIO LOCATELLI**, per la ricerca commilitoni del 91<sup>o</sup> Corso "Pennisi", 4<sup>o</sup> pl. 4<sup>a</sup>Cp Scuola Allievi Fossano, apparsa sulla scorsa rivista, comunica il suo nuovo recapito telefonico dove possono contattarlo gli interessati: 327-7121037 inviata rimane l'e-mail: danilocatelli@gmail.com

## RICERCA COMMILITONI



**IL MASUPS GIUSEPPE DI MARIÀ** (Tel. 3494182054), socio della Sez. di Viagrande (CT), già C.te della stazione di Gioiosa Jonica (RC) da aprile 1975 a giugno 1986, gradirebbe notizie dei commilitoni che si riconoscono nella foto in alto, risalente al 1985, scattata davanti all'ingresso della Compagnia di Roccella Jonica comandata all'epoca dal Cap. Matteo LO RUSSO e nella foto di dx risalente al 1964, scattata nella caserma dell'allora XII Btg. CC "Sicilia" di Palermo



**IL BRIG. CA. ORAZIO SCANDURA** classe 1951 di Aci Catena (CT), socio della Sez. di Macomer (NU), gradirebbe notizie dei colleghi del 13° Corso svoltosi da aprile 1969 a gennaio 1970 presso la Scuola Allievi CC di Chieti Scalo. Per eventuali contatti: cellulare 3515251211 - mail: 6compchietiscallo1969@tiscali.it

**IL M.M. MAURIZIO BITTI** classe 1952, residente a Ferrara via delle Camelle, 9 - Tel. 335397913, gradirebbe notizie del collega di Corso A.S. 1972/1974 Rodolfo VALENTINI che prima del congedo era in servizio presso un Comando della Capitale

**IL CAR. AUS. FELICE GIORGIANNI** classe 1948 (tel. 393891236591 - mail: felice.giorgianni@gmail.com), gradirebbe notizie dei commilitoni del 20° Corso All. CC e del Centro Trasmissioni della Legione CC di Napoli nell'anno 1970



**L'APP UPG ARMANDO FABIANI** (e-mail: gio.rf@hotmail.it), gradirebbe notizie dei commilitoni della 5<sup>a</sup> Cp. del 2° Btg. della Leg. All. CC di Roma (nella foto il Campo estivo dell'anno 1955)



**IL BRIG. GIUSEPPE IMPERATO** (Tel. 081/7391923 o Cell. 3349822090), Presidente della Sez. di San Sebastiano al Vesuvio (NA), gradirebbe notizie del Carabiniere motociclista Pasquale SERINO (nativo di Avellino) in servizio presso la Stazione di Spello (PG) negli anni '60 (ritratto nella foto unitamente allo scrivente ed al M.M."A" Salvatore CONDORELLI)

## INCONTRI E RICORDI



**IL CAR. AUS. GIOVANNI NUNZIO CANALE**, della Sez. di Alanno (PE), trasmette la foto di alcuni commilitoni del 1° plotone, 3<sup>a</sup> compagnia del 107° Corso presso la Scuola All. CC di Chieti Scalo (ago-ott.1985) che hanno partecipato al 4° raduno svoltosi a Montalcino (SI) il 6 settembre u.s.



**IL BRIG. CA. MICHELE CINQUEFIORI**, socio della Sez. di Roma Ostia, trasmette la foto di un raduno organizzato da alcuni militari che hanno prestato servizio, negli anni 80-90, presso il Comando CC Camera dei Deputati. All'evento che si è svolto, nel mese di settembre u.s., presso il Santuario di San Pio a Pietrelcina (BN) hanno partecipato anche le rispettive famiglie

## INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



**TOLENTINO (MC)** Pres. Brig. Olivio **BECERRICA**.  
Inaugurazione di un monumento dedicato  
ai Caduti di Nassiriya



**BELVEDERE OSTRENSE (AN)** Pres. Savino **MORRESI**.  
Partecipazione ad anniversario dell'inaugurazione  
del Giardino delle benemerite



**OSTRA (AN)** Pres. Car. Aus. Ivaldo **ARGENTATI**.  
Intitolazione di un giardino alla memoria dei Caduti di Nassiriya, presente l'Ispett. Reg. Gen. T.B. Honorati, Autorità civili e militari



**PORRETTA TERME (BO)** Pres. Brig. Ca. Claudio **GRIMALDI**.  
Svelamento Targa per il 75° anniversario della Campagna FEB (Força Expedicionaria Brasileira, durante la seconda guerra mondiale in Italia)  
ed inaugurazione di una statua in memoria del Marechal Joào Baptista Mascarenhas de Moraes, loro Comandante



**VIRGO FIDELIS**



**CARSOLI (AQ)**



**CAPUA (CE)**



**JESOLO (VE)**



**MONSELICE (PD)**



**MARTELLAGO (VE)**

**VIRGO FIDELIS**



**VIRGO FIDELIS**



**BAGNOLO MELLA (BS)**



**CEPRANO (FR)**



**TRAPANI**

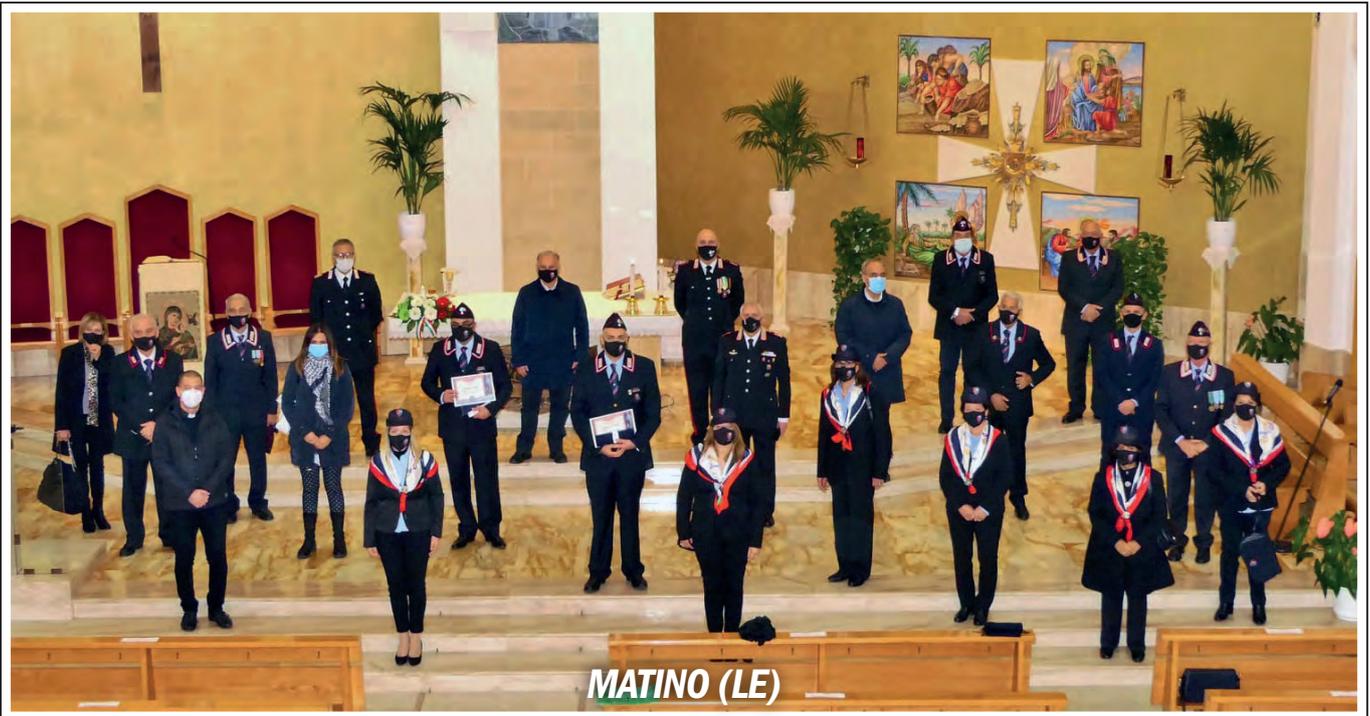


**STRONCONE (TR)**



**CONSELVE (PD)**

**VIRGO FIDELIS**



**VIRGO FIDELIS**



**VIRGO FIDELIS**



**VIRGO FIDELIS**



**BENEVENTO**



**MORTARA (PV)**



**MOTTA DI LIVENZA (TV)**



**PAESE PONZANO VENETO (TV)**



**VAIRANO PATENORA (CE)**

**VIRGO FIDELIS**



**BOBBIO (PC)**



**COURMAYEUR (AO)**



**GUSSAGO (BS)**



**SAN POLO D'ENZA (RE)**



**ODERZO GORGO AL MONTICANO (TV)**

**CONSEGNA ATTESTATI**



**CASORIA (NA)** Pres. MAsUPS Giuseppe CAPUTO.  
Attestato ai Soci con 20 anni  
di iscrizione al sodalizio



**COLLEGNO (TO)** Pres. Mar. Croce TROIA.  
Ai Soci Car. Aus. Manassero Emanuele e Massimiliano, Giraudo Francesco,  
Flauto Calogero e Fam. Castronovi Fabio per 20 anni d'iscrizione



**MATINO (LE)** Pres. S. Ten. Giorgio GIANFREDA.  
Per i 20 anni ai Soci S. Ten. Stifani,  
Car. Aus. Marsano e Mudoni



**POLIZZI GENEROSA (PA)** Pres. Lgt. Gandolfo CURATOLO.  
Attestato di Socio Benemerito e consegna tessera associativa  
all'ex Sindaco Dott. Giuseppe Lo Verde



**RIMINI** Pres. S. Ten. Antonio De IACO.  
Attestato di Socio Benemerito al Simp. Av. Cesare Brancaleoni del Foro della città

**CONSEGNA ATTESTATI**



**COLOGNA VENETA (VR)** Pres. Mar. Renato TROLLI.  
25 Ottobre - Attestati di merito e fedeltà ai Soci  
in occasione di incontro sezionale annuale



**GARDONE VAL TROMPIA (BS)** Pres. Brig. Ca. Gian Pietro TORRI.  
Attestati ad 8 Soci per il loro 50 anni  
di appartenenza al sodalizio



**SOMMATINO (CL)** Pres. V. Brig. Salvatore LONGO.  
Attestati di Compiacimento rilasciati dall'Ispettorato Regionale Sicilia  
ad alcuni Soci per l'impegno dimostrato durante l'emergenza Covid-19



**ZEVIO (VR)** Pres. Car. Roberto PERBELLINI.  
Attestato di merito al Socio Car. Zenari e di fedeltà  
al Socio Simp. Bassi per i suoi 20 anni d'iscrizione



**MERATE MISSAGLIA (LC)** Pres. S. Ten. Antonio GISONNI.  
13 Settembre - Attestati ai Soci con 20 anni d'iscrizione al sodalizio

BEI TRAGUARDI



**ROVERETO (TN)** Pres. S.Ten. Renato Chiappini.  
Il Socio App. Francesco Battista Comincioli nel suo 98° compleanno



**COLLEGNO (TO)** Pres. Mar. Croce TROIA.  
Targa al Socio Car. Vincenzo Cucci nel suo 90° compleanno



**SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)** Pres. MAsUPS Giovanni MUCCIN.  
Consegna di un crest dell'ANC al Socio V. Brig. Fortunato D'Argento per il suo 92° compleanno



**CESANO MADERNO (MB)** Pres. MAsUPS Domenico CATALDO.  
Il Socio Car. Antonio D'Ambrosio riceve targa ricordo in occasione del suo 95° compleanno



**MASERA' DI PADOVA (PD)** Pres. Car. Mauro ZANATTA.  
Il Socio Car. Bruno Pasotti nel suo 90° compleanno



**TRIESTE** Pres. Car. Franco ROZZI. Riconoscimento da parte della Sezione al Socio 94enne V. Brig. Tindaro Cardinale

**BEI TRAGUARDI**



**BARI** Pres. Col. Francesco CUCCARO.  
Il Socio V. Brig. Giovanni Torinese, nel suo 90° compleanno  
insieme alla consorte 86enne Caterina



**SPINEA (VE)**  
Pres. M.M."A" Giuseppe  
ZECCHINATO nel suo  
90° compleanno



**GUBBIO (PG)**  
Pres. M.M. Giampiero GIURELLI.  
Il Socio App. Cesare Vagnarelli  
nel suo 100° compleanno



**POGGIBONSI (SI)** Pres. S. Ten. Michele CERES.  
Il Socio M.M."A" Santi Lorenzo Benesperi riceve attestato e tessera  
di Socio Benemerito in occasione del suo 101° compleanno



**UDINE** Pres. Car. Aus. Mauro BARBIERI.  
I Soci V. Brig. Giacomo Lipari e Fam. Ada Tonutti festeggiati rispettivamente nel giorno del loro 92° e 93° compleanno



## VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



**NOVA MILANESE (MI)** Pres. Lgt. Eugenio PIZZAGALLO.  
Volontari intervenuti durante la corsa ciclistica "Trittico Lombardo"



**LANUVIO (RM)** Pres. Lgt. Antonio DI SANTO.  
Raccolta di derrate alimentari da parte dei volontari  
destinate alle famiglie bisognose del luogo



**PAVIA** Pres. Car. Aus. Enzo VIOLA.  
Foto di gruppo del Volontariato e Pc della Sezione



**ZAFFERANA ETNEA (CT)** Pres. Brig. Ca. Giovanni MARINO.  
Volontari ritratti insieme al Governatore della Sicilia Dott. Musumeci,  
in occasione di manifestazione sull'amicizia e la solidarietà  
promossa dalla "Lion Club Zafferana Jonica"



**ZAGAROLO SAN CESAREO (RM)** Pres. Lgt. Antimo DE PASQUALE.  
Riconoscimento dal Comune al gruppo Volontariato ANC per l'impegno  
profuso durante l'emergenza Covid-19



**RUTIGLIANO (BA)** Pres. M.O. Nicola Antonio BARONE.  
Volontari intervenuti per garantire il rispetto delle norme anti Covid-19  
in occasione della festa in onore del SS. Crocifisso, nello stadio comunale

**INIZIATIVE ED INCONTRI**



**CAVARZERE (VE)** Pres. Car. Giovanni CONTIERO.  
Donazione da parte della Sezione di vettovagliamenti da cucina al distacco dei vigili del fuoco del luogo



**FASANO (BR)** Pres. Brig. Adriano LOSAVIO.  
Dono da parte della Sezione di materiale didattico per i ragazzi del centro socio educativo "Canonico La Torre"



**SESTRI PONENTE (GE)** Pres. Lgt. Giuseppe DI DIO.  
Passaggio di consegne tra il condendente Socio Lgt. Antonio Esposito e il Lgt. Massimo Licata nuovo C.te della Stazione CC Genova Pegli

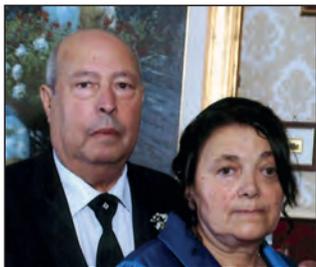


**SORRENTO SANT'AGNELLO (NA)** Pres. Car. Aus. Giuseppe MARESCA.  
Dono di una scultura da parte del Socio Simp. Dott. Paduano, scolpito dal padre, all'amministrazione comunale di Vico Equense (NA)



**SESTO SAN GIOVANNI (MI)** Pres. S. Ten. Francesco ZURLO. Concessa alla Sezione dall'amministrazione comunale, la Benemerita Civica "SESTO D'ORO" per l'impegno profuso e costante svolto durante l'emergenza Covid-19

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



**ACI SANT'ANTONIO (CT)**  
Socio Fam. Carmelo Petraschi  
e Sig.ra M. Cormagi



**ARESE (MI)**  
Socio M.M."A" Antonio De Lorenzis  
e Sig.ra Flora



**ATRI (TE)**  
Socio Brig. Nello Corradi  
e Sig.ra M. Di Nardo Di Maio



**AVERSA (CE)**  
Socio Car. Giovanni Casaburi  
e Sig.ra L. Andreozzi



**BOJANO (CB)**  
Socio Brig. Ca. Nello Bruno Falso  
e Sig.ra N. Speranza



**BOLZANO**  
Socio M.M."A" Salvatore La Rosa  
e Sig.ra E. Theiner



**CASAMASSIMA (BA)**  
Socio Car. Matteo Creatore  
e consorte



**CASSINO (FR)**  
Socio M.M."A" Antonio Acquaro  
e Sig.ra Rosa



**CISTERNA DI LATINA (LT)**  
Socio M.M. Enrico Marinelli  
e Sig.ra I. Zibellini



**GUBBIO (PG)**  
Socio M.M. Giampiero Giurelli  
e Sig.ra R. Razzini



**LIVORNO**  
Socio Brig. Ca. Lorenzo Alberoni  
e Sig.ra B. Lepri



**MISTRETTA (ME)**  
Socio M.M."A" Vincenzo Martorana  
e Sig.ra V. Fiasconaro



**PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)**  
Socio M.M. Mario Puglia  
e Sig.ra M.D. Lazzarini



**PONTERA (PI)**  
Socio Fam. Adalberto Fossetti  
e consorte



**PONTERA (PI)**  
Socio Fam. Luciano Marconcini  
e Sig.ra M. Pieraccioni



**PONTERA (PI)**  
Socio Fam. Sauro Schiavelli  
e consorte



**QUARTU SANT'ELENA (CA)**  
Socio App. Giovanni Agostino Corrias  
e Sig.ra A. Marotto



**TERNI**  
Socio S. Ten. Francesco Lattanzi  
e Sig.ra L. Bellini



**TERNI**  
Socio Simp. Gianni Natalizi  
e Sig.ra V. Falcioni



**TORINO**  
Socio Lgt. Antonio Pascale  
e Sig.ra G. Longo

50° E 60° DI MATRIMONIO



**CAIAZZO (CE)**  
Socio M.M. Antonio Mirto  
e Sig.ra A. Rolli



**CORTONA (AR)**  
Socio Car. Aus. Walter Infelici  
e Sig.ra C. Borgni



**FINALE LIGURE (SV)**  
Socio App. Sc. Sergio Ghione  
e Sig.ra Oriella



**GARDONE VAL TROMPIA (BS)**  
Socio Car. Aus. Gesualdo Carini  
e Sig.ra Dorina



**MACERATA**  
Socio Brig. Ca. Giulio Zavaglino  
e Sig.ra A. Tidei



**NAPOLI**  
Socio Simp. Luigi Pizza  
e Sig.ra Maria



**GENOVA SAMPIERDARENA**  
Socio Car. Emilio Re  
e Sig.ra M. Valente



**BORGO SAN LORENZO (FI)**  
Socio V. Brig. Giuseppe Vinci  
e Sig.ra R. Vaccaro



**CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU)**  
Socio App. Dino Toni  
e Sig.ra G. Cassettari



**MASERA DI PADOVA (PD)**  
Socio Car. Bruno Pasotti  
e Sig.ra U. Tiengo



**MERATE MISSAGLIA (LC)**  
Socio Car. Ermelindo Marateo  
e Sig.ra M. Veronesi



**SAN GIULIANO MILANESE (MI)**  
Socio Simp. Bruno Buccetti  
e Sig.ra M. Pomiloris

MISCELLANEA

**MARESCIALLO MAG. GIOVANNI LAI, MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE**, nativo di Il-lorai (SS) è scomparso lo scorso dicembre 2020 a 75 anni. Aveva 29 anni, l'allora brigadiere Giovanni LAI, quando il 16 dicembre 1976 a Brescia, con il collega Carmine DELLI BOVI, notò del fumo uscire da una borsa abbandonata in piazzale Arnaldo. Non ci pensò due volte: fece allontanare la folla e dopo un tentativo fallito di spegnere l'ordigno, provò a spostarlo aggan-ciandolo con un'asta di ferro. La bomba, una pentola a pressione carica di esplosivo, scoppiò, uccidendo la prof. Bianca Gritti Daller e ferendo una decina di persone tra cui i due carabinieri (nella foto l'ultimo intervento del M.M. LAI alla cerimonia in ricordo dell'evento a Brescia)



**Il M° PAOLO TASSETTO**, socio della Sez. di Padova, trasmette una foto che lo ritrae con il Presidente Nazionale Gen. C.A. Libero LO SARDO, allora C.te dell'Interregionale Carabinieri "Vittorio Veneto", in occasione del 193° Annuale della Fondazione dell'Arma in Padova. Il M° TASSETTO, Cavaliere Ufficiale della Repubblica è stato preparatore atletico di riferimento di due olimpionici: lo schermidore del Centro Sportivo Carabinieri Matteo ZENNARO e il canoista dei Gruppi Sportivi Fiamme Gialle Andrea FACCHIN. Maestro di Pesistica è stato insignito dal CONI con la Palma d'argento e di bronzo al Merito Tecnico. Recentemente è stato nominato, su delibera del Comitato Centrale, Socio Benemerito "per la vicinanza e le benemerienze acquisite verso l'Arma e l'ANC per meriti sportivi"

**SONO SEMPRE CON NOI**

BRIG. CA.	ABBONIZIO	ALDO	04/12/20	FRANCAVILLA AL MARE (CH)	SOCIO	IMBRIGHI	PIERLUIGI	22/01/20	ROMA
SOCIO	ACCOTO	IPPAZIO	12/12/20	TRICASE (LE)	APP.	LA MALFA	ANGELO	07/11/20	POGGIO MIRTETO (RI)
APP. SC.	ADDOTTA	ANTONINO	10/11/20	PALERMO DUE	V. BRIG.	LANARI	DINO	12/11/20	FANO (PU)
SOCIO	ALBERTI	SALVATORE	15/10/20	MORLUPO (RM)	CAR. AUS.	LAVARINI	GIANCARLO	22/03/20	UDINE
M.M. "A"	ALOISIO	GIUSEPPE	20/10/20	MONFALCONE (GO)	SOCIO	LIOTTA	CALOGERO	25/11/20	VENARIA REALE (TO)
V. BRIG.	AMORESE	MICHELE	16/09/20	MOLFETTA (BA)	V. BRIG.	LIPPOLIS	FRANCESCO	18/11/20	PINEROLO (TO)
SOCIO	ANGELOTTI	ANTONIA	04/12/20	MONTERCOVINO ROVELLA (SA)	CAR.	LIUZZI	ANGELO	29/11/20	TARANTO
APP.	ANIBALLI	ALDO	03/11/20	CESENA (FC)	BRIG.	LOIOTILE	NICOLA	10/10/20	L'AQUILA
V. BRIG.	ANTOGNOLI	GIORGIO	21/11/20	SESTRI LEVANTE (GE)	MASUPS	LORANDO	FERDINANDO	16/11/20	CIVEZZANO-FORNACE (TN)
SOCIO	APOSTOLICO	FRANCESCO	06/11/20	CASTEL SAN GIORGIO (SA)	CAR. AUS.	MAFFEIS	ALESSANDRO	13/11/20	GUSSAGO (BS)
BRIG.	APOSTOLICO	MARIO	16/01/20	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	M.M. "A"	MALARA	GIUSEPPE	27/10/20	UDINE
APP.	AREDDU	DOMENICO	18/11/20	SASSARI CARBONAZZI (SS)	APP.	MALLONI	EGIDIO	11/11/20	SAN CASCIANO VAL DI PESA (FI)
S. TEN.	BALDONI	CLAUDIO	04/07/20	FRASCATI (RM)	MASUPS	MARCHEI	LEOPARDO	16/08/20	FERRARA
BRIG. CA.	BATTIMELLI	GIOVANNI	12/11/20	SANT'ANTONIO ABATE (SA)	SOCIO	MARCUCCI	LUCIANO	30/04/20	CURA DI VETRALLA (VT)
SOCIO	BELOTTI	GIUSEPPE	24/08/20	TRESCORE BALNEARIO (BG)	CAR. AUS.	MASIERO	DAVIDE	08/12/20	PREGANZIOL (TV)
CAR. AUS.	BERTAZZON	GIAMPIETRO	27/07/20	CISON DI VALMARINO (TV)	APP.	MELIS	DOMENICO	30/10/20	ANZIO (RM)
M.C.	BOCACCIA	DOMENICO	29/10/20	BIBBIENA (AR)	S. TEN.	MODICA	VINCENZO TOMMASO	06/11/20	CAGLIARI
CAR.	BOCCACCI	GIULIANO	09/08/20	ROMA	SOCIO	MOSCHETTI	MAURO	21/04/20	AULLA (MS)
APP.	BORTONE	DECIMO	08/11/20	AGROPOLI (SA)	M.C.	ONETO	GIOVANNI	26/10/20	SAVONA
SOCIO	BOZZI	ANGELO	24/09/20	SANT'AGATA DEI GOTI (BN)	CAR.	PALMESE	PIETRO	29/10/20	ABBIATEGRASSO (MI)
SOCIO	BRUNO	FRANCESCO	05/12/20	MIRABELLA ECLANO (AV)	CAR.	PAPANDREA	GIUSEPPE	18/11/20	SANTA TERESA DI GALLURA (SS)
APP.	CALLARA	PIETRO ANTONIO	27/11/20	SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)	SOCIA	PEPE	MARIA	13/11/20	PARABITA (LE)
CAR. AUS.	CAMPESE	MASSIMO	15/12/20	FERRARA	V. BRIG.	PERRONE	MARIO FRANCESCO	03/10/19	TRICARICO (MT)
CAR.	CAPELLUPO	MARCO	10/12/20	VERNIO (BO)	SOCIO	PERROTTI	GABRIELE	09/12/20	S.GIULIANO TERME - VECCHIANO (PI)
BRIG. CA.	CATALDO	CIRO	06/10/20	PONTEDERA (PI)	SOCIO	PETRELLA	ANTONIO	13/02/20	FRASCATI (RM)
M.M. "A"	CAVALIERE	ALFREDO	12/10/20	FANO (PU)	M.M. "A"	PIERGIOVANNI	MASSIMO	10/11/20	ROMA MONTESACRO
SOCIA	CHIOSSO	MARGHERITA	26/11/20	CHIERI (TO)	APP. SC.	PIREDDU	GAVINO	04/11/20	BIBBIENA (AR)
BRIG.	CIACCIA	MICHELE	22/07/20	LAIVES (BZ)	CAR. AUS.	POLLIONE	FRANCO	14/10/20	TRECCATE CERANO SOZZAGO (NO)
APP.	CIUCCI	DAVID	08/11/20	ORVIETO (TR)	CAR. AUS.	POLTRONIERI	CARLO	27/02/20	CASALMAGGIORE (CR)
CAR. AUS.	COLOMBINI	GRAZIANO	20/11/20	DONGO (SO)	M.M. "A"	PROTO	ALFREDO	11/12/20	NARDO' (LE)
CAR. AUS.	COMAND	MARCO	03/05/20	MORTEGLIANO (UD)	SOCIO	REA	GIUSEPPE	03/09/20	SETTIMO TORINESE (TO)
APP.	CRESTA	SILVIO	20/10/20	ATRIPALDA (AV)	SOCIO	RIBECHINI	SERGIO	03/11/20	PISA
SOCIO	CRISTOFARI	UMBERTO	03/11/20	VEJANO (RM)	M.M. "A"	RICCIOTTI	LUIGI	11/12/20	VENARIA REALE (TO)
M.M. "A"	CURRO'	NATALE	04/12/20	PADOVA	SOCIO	RINAUDO	MARIO	18/05/20	COSTIGLIOLE SALUZZO (CN)
SOCIO	DALOSIO	NICOLA	01/11/20	MARGHERITA DI SAVAIOIA (BT)	SOCIO	RIVA	LEONARDO	16/11/20	BRUGHERIO (MB)
APP.	D'ARCANGELIS	GIUSEPPE	07/11/20	FIRENZE	SOCIO	RIVIERI	NESTORE	22/10/20	CASALMAGGIORE (CR)
S. TEN.	DARONE	PASQUALE	29/10/20	FIRENZE	CAR. AUS.	ROGGERO	ANDREA	13/04/20	PINEROLO (TO)
SOCIA	DE CARO	AGATA	08/09/20	ROMA TRASTEVERE	V. BRIG.	RONZINO	MARINO	12/11/20	NARDO' (LE)
BRIG. CA.	DE LUCA	REMO	15/11/20	ISOLA DI CAPRI (NA)	V. BRIG.	ROTOLO	DONATO	16/04/20	UDINE
SOCIO	DI BARTOLOMEO	GIUSEPPE	15/04/20	CURA DI VETRALLA (VT)	MASUPS	SALVINI	DINO	30/07/20	MOLINELLA (BO)
APP.	DI FRANCESCO	MARIO	08/06/20	VIAREGGIO (LU)	APP. SC.	SANNA	LUIGI	08/11/20	LAIVES (BZ)
M.M. "A"	DI IORIO	CARMELO	01/11/20	LATINA	CAR.	SANNINO	ANGELO	12/11/20	BENEVENTO
BRIG.	DI MARCO	GIUSEPPE	29/11/20	SANTA GIUSTINA BELLUNESE (BL)	SOCIO BEN.	SFERRAZZA	ANGELO	04/12/20	PRESIDENZA NAZIONALE
BRIG. CA.	DI PEO	ANTONIO	13/11/20	MONTERCOVINO ROVELLA (SA)	MASUPS	SANTANGELO	NICOLO'	22/10/20	ADRANO (CT)
SOCIO BEN.	DI TRIA	GIUSEPPE	21/01/21	LESMO (MB)	SOCIO	SCORRANO	FERRUCCIO	01/12/20	SANNICOLA (LE)
SOCIA	DONATI	ROSETTA	10/12/20	RONCADE E CASALE SUL SILE (TV)	SOCIO	SEBASTIANI	LUIGI	29/10/20	AULLA (MS)
CAR.	DOTTO	GIUSEPPE	30/09/20	JESOLO (VE)	APP.	SEMERARO	STEFANO	22/10/20	EMPOLI (FI)
CAR.	ELCE	ARMANDO	04/01/20	ROMA	V. BRIG.	SERAFINI	LINO	14/11/20	PADOVA
SOCIA	FARINA	ELVIRA	16/07/20	ROMA	CAR.	SOTGIU	BASTIANO	18/09/20	ARZACHENA (SS)
GEN. B.	FILIPPAZI	ROBERTO	14/10/20	MERANO (BZ)	SOCIA	STOLCO	FRANCA	17/11/20	COMO
SOCIO	FORLANO	SILVANO	07/09/20	LANCIANO (CH)	APP.	STRACCIO	GIUSEPPE	30/10/20	LAIVES (BZ)
SOCIO	FRECCERO	BERNARDO	26/02/20	CELLE LIGURE (SV)	CAR. AUS.	STRAVATO	FRANCESCO	31/05/20	ISOLA DI CAPRI (NA)
SOCIA	FRONZA	IRMA	02/10/20	CIVEZZANO-FORNACE (TN)	SOCIA	TONUZZI	ADA	15/11/20	UDINE
CAR. AUS.	GABBIA	LUCIANO	01/05/20	LAIVES (BZ)	SOCIA	TRENTIN	ILLEANA	17/11/20	PADOVA
APP. SC.	GAMBIRASI	ANTONIO	07/12/20	RONCADE E CASALE SUL SILE (TV)	M.C.	UNGARO	MICHELE	05/12/20	CAGLIARI
SOCIO	GIORDANO	ALFREDO	24/10/20	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	APP. SC.	URRU	DOMENICO	12/11/20	VELLETRI (RM)
V. BRIG.	GRAZIOTTI	ENRICO	02/10/20	SAN GIUSTINO UMBRO (PC)	GEN. D. (E.I.)	VELLA	NICOLO'	26/10/20	PADOVA
APP. SC.	GRILLETTI	VITO	12/09/20	SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)	SOCIO	VETTORI	STEFANO	29/10/20	FIRENZE
SOCIO	GUGLIETTA	DANIELE	22/11/20	LADISPOLI (RM)	V. BRIG.	VIGGIANO	GIUSEPPE	05/09/20	SAN PRISCO (CE)
SOCIO	GUIDI	ROLANDO	21/11/20	PISA	S. TEN.	VUERICH	MARCELLO	20/11/20	UDINE

# MATERIALE ASSOCIATIVO



**SET SCRITTURA ANC**  
(Art. 10SP4150)

penne a sfera in metallo con chiusura a rotazione e penna roller in metallo personalizzate Associazione Nazionale Carabinieri confezionate in elegante cofanetto personalizzato con logo della ANC.

Dim.: 17,5x6,4x3,2 cm.  
Prezzo: € 22,00 iva incl



**ZUCCOTTO ANC**  
(Art. 002321055)

in morbido e caldo pile antipilling.

Taglia: Unica

Colore: Blu Navy

Pers: logo ANC ricamato

Prezzo: € 6,00 iva incl



**STATUINA CAPPELLINO  
CARABINIERE**  
(Art.0021971276)

statuina Cappello Carabinieri in finitura argentata. Dim. Base 8X6,5cm Altezza: 3,5 cm

Prezzo: € 12,80 iva incl



**VUOTATASCHE ANC**  
(Art. 002060099)

in similpelle personalizzato con Fiamma stampata a caldo e scritta Associazione Nazionale Carabinieri.

Prezzo: € 6,00 iva incl

**TAZZA IN CERAMICA**  
(Art. 13T19025ANC)

pers. su due lati: logo ANC e socio con medagliere a fianco del Carabiniere a cavallo

Prezzo: € 6,00 iva incl



**OROLOGIO UOMO ANC**  
(Art.13OR4118\_ANC)

orologio Analogico da uomo con cassa in bambù, cinturino in tessuto, non water resistant, diametro cassa 42 mm, spessore cassa 9,5 mm. Quadrante: con indici stampati. Pers.: logo ANC.

Prezzo: € 55,00 iva incl



**PENNA ANC CON RIGO  
ROSSO** (Art.10P1955)

penna a sfera in metallo, impugnatura in materiale gommato.

Pers: scritta Associazione Nazionale Carabinieri e rigo rosso

Prezzo: € 5,00 iva incl



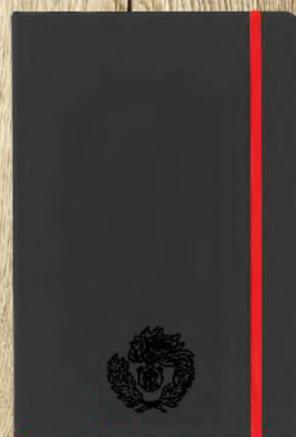
**PENNA A SFERA DONNA ANC TOUCH SCREEN**  
(ART 10P08575)

penna in metallo e plastica con funzione touch screen, chiusura a rotazione, confezione regalo.

Lunghezza: 17,7 cm

Pers: Logo ANC.

Prezzo: € 12,00 iva incl



**BLOCCO NOTE ANC**  
(Art. 15PB1860\_ANC)

in formato A5, con copertina in similpelle e chiusura elastica.

Dimensioni: 21 x 14,50 x 1,5 cm

Pers.: stampa a caldo logo ANC

Prezzo: € 5,00 iva incl.

Condizioni di vendita: consultare il sito [www.assocarabinieri.org](http://www.assocarabinieri.org)

**STARE INSIEME DESTA REPULSIONE, SPECIE SE GLI ALTRI SONO DIVERSI, MA LA PARTECIPAZIONE DI MASSA ACCOMUNA E UNA VOLTA NEL GRUPPO TUTTO CAMBIA. QUELLA APERTA NON È MAI SAZIA DI NUOVI ADERENTI, LA CHIUSA SI ISOLA PER PROTEGGERSI, PERÒ...**

**facciamo**

**ma**

**G**LI UOMINI e le donne avvertono una istintiva diffidenza nei confronti dei propri simili e la repulsione ad avvicinarsi si acuisce quando gli altri sono diversi per rango, cultura, censo, attività lavorativa, sesso, origine, educazione civica o abbigliamento: pensano di avere il diritto di distanziare tutti quelli che ritengono dissimili e questo isolamento è per loro compensato dalla soddisfazione di sentirsi più importanti degli altri; quando però si lamentano della conseguente contrazione relazionale dimenticano che è l'effetto del modo di vivere che hanno scelto. La profonda ed inconscia sensazione scompare però quando sono inseriti nella massa nella quale avvertono il bisogno del contatto fisico come se gli altri non costituissero più un corpo estraneo pericoloso, anzi lo percepiscono come parte di una comune entità e l'affollamento cancella la paura dell'altro. In genere la massa nasce con un fine pre-

DI SERGIO FILIPPONI

ciso di natura politica, economica, sociale, religiosa o anche per vari tipi di festeggiamenti o ricorrenze a carattere locale o nazionale; i partecipanti diventano sorprendentemente equivalenti, superano le differenze sopra citate e la loro compattezza e appartenenza alla massa si esprimono anche inconsciamente attraverso il movimento degli arti, battendo le mani o alzando

le braccia ritmicamente o fischiano o cantando in coro o ballando. La caratteristica principale della massa, ricca di forme ed esperienze affettive diversissime, è che non conosce a priori la sua grandezza e solidità futura: è molto appariscente ed impressionante soprattutto quando si forma nelle città che hanno un numero rilevante di abitanti; non è mai sazia di ag-

giungere altri proseliti e nel contempo istintivamente sente che la sua forza sarà intatta e durerà finché aumenterà la sua consistenza. Molti ne entrano a farniente senza un motivo, spinti dalla curiosità, senza conoscere la meta, desiderosi di partecipare ad un evento importante: essi diventano il nutrimento di una massa aperta la quale ha una spinta interiore che la

**Assumendo atteggiamenti aggressivi, i componenti aggiungono il piacere nel distruggere vetrine, immagini che raffigurano un ipotetico avversario**

porta a crescere sempre di più perché non vi è nessun ostacolo all'inserimento: ma può improvvisamente decrescere se le autorità competenti assicurano ad alcune rappresentanze l'accoglimento delle specifiche rivendicazioni oppure disgregarsi rapidamente se le forze di polizia sono costrette ad intervenire al verificarsi di atti di violenza o di devastazione.

porta a crescere sempre di più perché non vi è nessun ostacolo all'inserimento: ma può improvvisamente decrescere se le autorità competenti assicurano ad alcune rappresentanze l'accoglimento delle specifiche rivendicazioni oppure disgregarsi rapidamente se le forze di polizia sono costrette ad intervenire al verificarsi di atti di violenza o di devastazione.



## Le masse esistono anche nel mondo religioso; si aggiungono quelle dei nostri discendenti ai quali, anche se non sono ancora nati, vogliamo tanto bene

### La massa aperta

La massa aperta vuole crescere senza limiti ed ha una precisa direzione, si muove verso un obiettivo perché sa che ha la certezza della sopravvivenza finché non sarà giunta alla meta prefissata sostenuta all'interno anche da un senso di uguaglianza che accomuna tutti i componenti. Quando si fa parte della massa l'istintiva repulsione ad avvicinarsi agli altri scompare, anzi si avverte un certo sollievo a condividere quella densità di corpi: come

aggiunge il bulgaro *Elias Canetti*, premio Nobel per la letteratura nel 1981, è quello l'effetto della comune partecipazione all'evento in attesa di una scarica che fa sentire tutti uguali e preavvisa l'imminente scioglimento; poi si

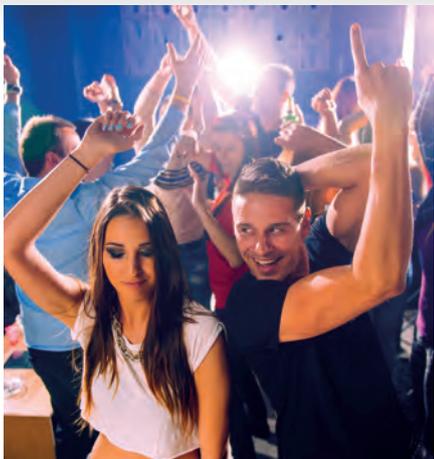
torna a casa e nel tragitto riemergono tutte quelle differenze ed individualità che sono proprie dell'animo umano. Quando la massa assume atteggiamenti e comportamenti aggressivi, i componenti aggiungo-

no all'intima soddisfazione di farne parte il piacere della distruzione di vetrine, immagini che raffigurano un ipotetico avversario, cassonetti, autovetture, cartelloni e infissi, fragori che, uniti alle urla e al disordine, sono inebrianti perché tra quei rumori insoliti si scoprono uniti e fratelli dirigenti e impiegati, imprenditori e operai, lavoratori e disoccupati: avvertono tutti insieme che in quei momenti stanno finalmente abbattendo e superando regole e confini che la società ha loro imposto: le distanze, che nella normalità sono da loro accettate ed imposte agli altri, adesso sono insopportabili e vanno abbattute in nome della libertà; emergono sentimenti e comportamenti di insospettabile malvagità e desiderio di distruggere dei quali si meravigliano e si pentiranno una volta che la massa si sarà disciolta.

### La massa chiusa

A differenza della massa aperta, quella chiusa non si preoccupa della crescita ma della durata perché il luogo dell'assembra-





mento è già stabilito e il suo aumento è limitato a priori: intorno alla metà vi è un filtraggio che impedisce di entrare a chi non ne ha diritto o non milita in un gruppo preconstituito o non è munito di un biglietto o permesso: e si può farne parte finché nella piazza o nello spazio prescritto vi è posto: gli sbarramenti isolano spiritualmente coloro che rimangono fuori dell'area perché, anche se assistono all'evento dall'esterno, avvertono il distacco dal gruppo; la voluta impossibilità di crescita assicura la durata della massa che si sente protetta da influenze esterne che possano disgregarla pur correndo il rischio di difficili deflussi in caso di improvvisi pericoli; nei teatri l'atmosfera è diversa, la musica aggrega ma il movimento o il rumore del vicino provoca un temporaneo effetto di estraneazione dalla massa. Quella chiusa è soggetta alla sua trasformazione in massa aperta per vari motivi: quando il luogo della riunione diventa troppo esiguo per accogliere tutti i partecipanti oppure per la constatazione che i partecipanti sono meno numerosi del previsto e conseguentemente si accettano elementi estranei al gruppo oppure esce dallo spazio prestabilito per attirare l'attenzione dell'intera città sugli obiettivi della manifestazione.

### Punti comuni alle due masse

Una volta raggiunto l'obiettivo fisico i due tipi di massa diventano statiche e cercano di ritardare la scarica che ne provoca il dissolvimento più o meno repentino e per tale motivo dalla fase di unità e di uguaglianza si passa a quella della concentrazione che si fonde con la posizione di attesa di un concerto o di un comizio di uno o più attori che espri-



mano un'idea, un programma, che pronuncino parole di speranza o promesse, non importa se realizzabili: il grido liberatorio, che palesa il sentimento comune della massa, attua la scarica che esplose quando il messaggio o l'evento si è verificato: nelle partite di calcio deflagra ogni qualvolta si fa un gol o il giocatore della squadra del cuore subisce la violenza dei suoi avversari che lo sono anche per la massa amica: in caso di sconfitta l'entusiasmo iniziale è sostituito dalla speranza di una futura vittoria; a questo punto il singolo individuo, subendo insieme agli adunati l'onta dell'insuccesso, percepisce all'improvviso la coscienza della sua differenza dagli altri e comincia a distaccarsene; le masse volgono alla disgregazione rapidamente nella maggior parte dei casi, lentamente quando l'evento è religioso o si tratta di un pellegrinaggio perché il personale colloquio con la divinità ha tempi collegati alla natura della preghiera.

### Il fuoco principale nemico

L'elemento che la compattezza della massa teme di più è il fuoco perché produce un alto livello di panico; quando è aperta i componenti in genere non hanno difficoltà ad allontanarsi: invece in quelle chiuse, cioè ristrette in una piazza con unica uscita o nei teatri, i convenuti trovano spesso la via di fuga insufficiente a farli defluire rapidamente: quando ci si precipita all'uscita urtando, sgomitando o calpestando gli altri senza distinzione tra adulti, anziani o minori che fino a poco prima erano accomunati, la massa, che proteggeva e faceva sentire forti, all'improvviso diventa minacciosa per i suoi componenti.

### Altri tipi di masse

Le masse esistono anche nel mondo religioso: sono quelle di angeli, santi, martiri, profeti, demoni e defunti che però non sono visibili: ci sono anche le masse dei nostri avi le cui sembianze e vicende umane ci pervengono vivide o avvolte nelle nebbie del passato e ad esse si aggiungono anche quelle dei nostri discendenti ai quali, anche se non sono ancora nati, vogliamo tanto bene ed auguriamo una vita migliore e più giusta. ■

**EGOISMO INDIVIDUALE CONTRO BENESSERE COMUNE: LA MIOPIA DEGLI INDIVIDUI E L'IMPORTANZA DELL'INTERVENTO DELLE STATO PER IL BENESSERE COLLETTIVO. QUANDO L'IMPRUDENZA DELLE SCELTE PUÒ AVERE RICADUTE NEGATIVE SU TUTTI**

**S** DI FRANCESCO VALLACQUA\*  
 spesso alcuni si chiedono: come mai qualcuno deve impormi come comportarmi e quali regole rispettare? Questa domanda sorge nella misura in cui si pensa di essere in grado di discernere al meglio per il proprio benessere. In realtà, anche qualche economista come A. Smith pensava che la somma degli egoismi individuali formasse il benessere collettivo attraverso un provvido intervento di una mano economica invisibile. Il tema ritorna oggi alla ribalta quando si parla di vaccino anti Covid 19 e della possibilità di renderlo o meno obbligatorio. Al di là degli aspetti costituzionali, che non ho la presunzione di affrontare non essendo un costituzionalista, mi vorrei concentrare invece sulla motivazione indipendentemente dalla soluzione adottata. Innanzitutto, la questione affonda le sue radici sul perché esista il diritto e sul perché prima di ogni soluzione economica occorra sempre chiedersi se questa rispetti o meno dei criteri che la collettività si è data. Se volessimo definire il diritto, in senso pratico potremmo affermare che è dato dall'insieme di regole che una collettività si dà per una convivenza civile.

**IL DIRITTO IN UN SISTEMA DEMOCRATICO**

Quando ci viene chiesto di rispettare una regola la cosa importante è capire che questa, in un sistema democratico come il nostro, non deriva da un arbitrio o un sopruso, ma da un bilanciamento di interessi a vantaggio del benessere collettivo. Infatti, usando le categorie tipiche di distinzione della politica, e cioè destra, sinistra e centro, nei fatti, come ha scritto N. Bobbio, ci riferiamo a posizioni che hanno solo un diverso atteggiamento nei confronti dell'eguaglianza. Ciò che ne scaturirà sarà di conseguenza intrinsecamente democratico.

**MIOPIA DEGLI INDIVIDUI E RISPETTO DELLE SCELTE**

Il riferimento alla c.d. *miopia degli individui* attiene al fenomeno per cui l'imprudenza dovuta alle singole scelte individuali può



**noi e il vaccino anti covid 19**

**Non accettare la soluzione che in merito al virus è presa per la collettività significherebbe confondere il diritto soggettivo con il nostro dovere**

avere delle ricadute sulla collettività. Ne deriva, quindi, il perché è giusto che lo Stato (inteso come l'organizzazione sovrana del popolo su un territorio sotto la direzione di un potere unitario) intervenga con le regole per la collettività. Da questo punto di vista, dovremo rispettare la soluzione che in merito al vaccino verrà presa per la collettività. Non accettarla significherebbe infatti confondere il diritto soggettivo (potere conferito ai singoli dalla norma per la tutela di un proprio interesse) con il nostro dovere (imposizione di un contegno per il soddisfacimento di un interesse altrui). Forse un po' di umiltà ci aiuterà a salvarci

più velocemente rispettando il ruolo degli scienziati che stanno lavorando per rendere il nostro futuro migliore e allontanando tesi negazioniste che umiliano le vittime. Evitiamo, quindi, di criticare ciò che non conosciamo e mi sia consentito a tal fine citare la frase di uno scrittore (Arthur Bloch) secondo cui "chiedere ad un gruppo di scienziati di rivedere la loro teoria è come chiedere a un gruppo di Carabinieri di rivedere la legge".

*\*Francesco Vallacqua è Docente di Economia e gestione delle Assicurazioni vita e dei fondi pensione Università L. Bocconi. Socio Benemerito ANC*

**LA LEGITTIMA DIFESA DOMICILIARE DURANTE LA NOTTE: ECCO COME POSSIAMO REAGIRE IN CASO DI INTRUSIONE DI UN MALINTENZIONATO NELLA NOSTRA ABITAZIONE, ANCHE UTILIZZANDO UN'ARMA DA FUOCO**

# Quando il malvivente entra in casa

**P**OSSO difendermi, anche con l'uso di arma da fuoco, se qualcuno (io preferisco chiamarlo *malvivente*) entra di notte in casa mia? Per rispondere al quesito di cui sopra dobbiamo conoscere e valutare attentamente l'istituto della legittima difesa domiciliare, introdotto con la Legge n. 59/2006 e successivamente modificato con la Legge n. 36/2019, che si inserisce nel contesto più generale della legittima difesa. L'istituto della legittima difesa è disciplinato nel nostro ordinamento dall'art. 52 del Codice Penale, ed è inquadrato come causa di giustificazione (*scriminante*) o di esclusione della punibilità. Infatti, per legittima difesa s'intende un fatto non punibile, compiuto in una situazione di pericolo imminente al fine di impedire una lesione ingiusta di un diritto proprio o altrui, una *reazione*, quindi, con-

sentita dalla legge. Il legislatore, nello specifico, antepone la tutela dell'interesse dell'agredito, messo in pericolo, a quello dell'aggressore leso con l'azione difensiva. Presupposti fondamentali per l'inquadramento della legittima difesa sono due: l'esistenza di un pericolo reale ed attuale,

nerato da elementi oggettivi e non da una convinzione personale: come, ad esempio, quando il proprietario di un negozio reagisce ad una rapina inscenata da un conoscente con un'arma finta, come successe a *Luciano Re Cecconi*, il calciatore della Lazio, che nel 1977 simulò appunto

## I due presupposti fondamentali per escludere la punibilità: l'esistenza di un pericolo reale ed attuale e la proporzionalità tra l'offesa e la difesa

ossia che effettivamente e concretamente minacci in quel momento un diritto proprio o altrui, e la proporzionalità tra l'offesa e la difesa. Diversamente siamo nella cosiddetta *legittima difesa putativa*, quando chi si difende valuta erroneamente l'esistenza di una situazione di pericolo, cosa che esclude comunque la punibilità ove l'errore sia scusabile perché ge-

nerato da elementi oggettivi e non da una convinzione personale: come, ad esempio, quando il proprietario di un negozio reagisce ad una rapina inscenata da un conoscente con un'arma finta, come successe a *Luciano Re Cecconi*, il calciatore della Lazio, che nel 1977 simulò appunto

una rapina con un'arma giocattolo nella gioielleria di *Bruno Tabocchini*, il quale sparò e lo uccise venendo successivamente assolto. Presupposto cardine della legittima difesa è peraltro la proporzionalità tra offesa e difesa, che, in parole povere, non vuol dire solo pistola contro pistola, coltello contro coltello ecc., e non può derivare da nes-



## Agisce sempre in stato di legittima difesa chi opera per respingere un'intrusione di domicilio attuata con violenza o con minaccia dell'uso di armi

sun tipo di automatismo, ma viene valutata discrezionalmente dal giudice, il quale deve basare la propria convinzione sulla necessità ed inevitabilità dell'azione di difesa e la sua proporzionalità alla minaccia ricevuta (un esempio, fantasioso ma non troppo, potrebbe essere quello di un *mingherlino* che spara ad un *colosso* che lo sta picchiando a morte). Per completare l'analisi dell'istituto della legittima difesa: nel caso in cui non venisse rispettata la proporzionalità si

configurerebbe la fattispecie di eccesso colposo di legittima difesa disciplinata dall'art. 55 del C.P., che escluderebbe l'applicabilità della giustificazione di cui all'art. 52 C.P., inquadrando il fatto nel delitto colposo corrispondente.

Passiamo ora a valutare l'oggetto del presente articolo, la legittima difesa domiciliare, introdotta, come accennato all'inizio, con la L. n. 59 del 2006 e modificata con la recentissima L.

n. 36 del 2019. L'intervento normativo, tramite l'introduzione dell'avverbio *sempre* al secondo comma dell'art. 52 C.P., ha disposto la sussistenza della proporzionalità della difesa laddove la situazione di pericolo riguardi la violazione di domicilio, sia privato, sia dove si esercita l'attività professionale o imprenditoriale, *purché si agisca tramite l'utilizzo di un'arma legittimamente detenuta*. Inoltre, al quarto comma del medesimo articolo, si prevede che "agisce sempre in stato di legittima difesa" chi opera per respingere un'intrusione di domicilio attuata con violenza o con minaccia dell'uso di armi. Ad ulteriore rafforzamento di questo indirizzo normativo è stata espressamente prevista, al secondo comma dell'art. 55 C.P., l'esclusione di punibilità della condotta quando la *legittima difesa domiciliare* si verifichi in uno stato di *grave turbamento*, derivante dalla situazione di pericolo in atto, condizione che deve essere discrezionalmente valutata dal giudice.

Pertanto, la sussistenza delle condizioni per il corretto inquadramento del fatto nel caso di *legittima difesa* comporta l'esclusione di un illecito giuridico, sia dal punto di vista penale con l'esclusione della punibilità, sia dal punto di vista civile con l'esclusione della responsabilità per i danni cagionati, come previsto dall'art. 2044 del Codice Civile; ciò per evitare che chi si difende a seguito di una violazione del proprio domicilio sia poi tenuto al risarcimento dei danni inflitti al o ai malviventi. Segnaliamo, per completezza di trattazione, che la Corte di Cassazione penale Terza Sezione con la sentenza del 10 dicembre 2019 n. 49883, ha precisato che "pur a fronte della necessità di difesa contro il pericolo attuale di un'offesa diretta soltanto ai beni, la presunzione di proporzione circa l'uso dell'arma potrà dirsi operante quando il reo non desista dall'azione criminosa e sussista il pericolo – ancorché non attuale, e pur tuttavia concreto – che questa possa trasformare in un'aggressione alla persona".

Essendo, quindi, necessaria la minaccia all'incolumità fisica propria o altrui e non solo ai beni, per integrare la legittima difesa domiciliare. Torniamo, infine, al quesito iniziale: "Posso difendermi, anche con l'uso di arma da fuoco, se qualcuno (io preferisco chiamarlo *malvivente*) entra di notte in casa mia?" La risposta è SÌ! Purché in presenza delle condizioni sopra esposte e come estrema ratio.

*\*L'Avvocato Massimo Raffo del Foro di Tivoli esercita la professione da 30 anni presso lo Studio Legale di Roma Raffo-Sterpetti studiolegalesterpettiraffo@gmail.com*





**VIVIAMO ANCORA UN PERIODO DIFFICILE, TORMENTATO CHE COSTRINGE TROPPI RAGAZZI AD ESSERE LONTANI DALLA SCUOLA. MA "IN PRESENZA" O "A DISTANZA", SFORZATEVI SEMPRE DI STUDIARE CON ATTENZIONE E DI APPRENDERE PER LA VOSTRA VITA**

**S** DI CESARE VITALE  
 iamo da pochi giorni entrati nel nuovo anno e siamo ancora afflitti dalla pericolosità del terribile morbo, che, da mesi, ha turbato la nostra tranquilla serenità ed ha modificato il nostro modo di vivere. Questa pandemia costringe tutti noi ad affrontare tante difficoltà che ricordano quelle che i meno giovani, come me, hanno dovuto sopportare nei giorni più bui della Seconda Guerra Mondiale, specialmente nel periodo della occupazione tedesca del nostro suolo nazionale. Tra le tante limitazioni nel nostro modo di vivere, certo la più importante, specie per voi giovani, è il diffi-

coltoso svolgimento delle attività scolastiche. Avete già trascorso un non regolare anno scolastico alquanto tormentato dalla *didattica a distanza* che anche se svolta, con passione e raziocinio, da coraggiosi

sente di apprendere i vari insegnamenti dalla viva voce dei docenti e, nel caso di incertezze o minori comprensioni, rende possibile immediati chiarimenti e dirimere, quindi, eventuali dubbi che possono insor-

**L'importante è mantenerci sempre attivi e curiosi. Speriamo che l'emergenza si attenui presto: speranza e ottimismo non devono mai mancare!**

insegnanti, non potrà mai eguagliare l'*insegnamento in presenza*. E poi è anche necessario pensare a chi non possiede nella propria abitazione un computer. La scuola *in presenza* è molto più utile perché con-

gere. È, poi, assai utile la presenza dei compagni di classe con i quali ci si può utilmente confrontare sugli argomenti delle varie materie. Voi non dovete mai dimenticare che sarete molto presto la classe



A sinistra, 1978 - La nota attrice Virna Lisi si intrattiene, in Piazza di Siena a Roma, con alcuni nostri Allievi.  
A destra, 2007 - La squadra di Rappresentanza dell'Opera.  
In basso a destra, 2012 - Fiesole. La squadra di Rappresentanza alla Cerimonia per i nostri gloriosi Caduti

dirigente di un *domani* che arriverà molto presto perché, forse non ve ne siete ancora accorti, ma il tempo scorre assai veloce. Tante volte vi ho raccomandato di *studiare per la vita* e non per gli *esami o gli scrutini* di fine anno. Le professioni che voi presceglierete richiedono solide e ben acquisite conoscenze, opportunamente sedimentate e consolidate nella vostra mente. Ci auguriamo tutti che gli insegnamenti *in presenza* possano presto aumentare fino ad una piena regolarizzazione dell'anno scolastico. Per ora, cercate di sopperire alle difficoltà del momento studiando attentamente sui vostri testi di studio, come se vi dovreste presentare agli esami da *privatisti*. Il mondo ha avuto sempre tanti *autodidatti* e voi provate ad esserlo! Una raccomandazione importante che desidero farvi è quella di non *cadere nella noia*. Il non poter frequentare le proprie scuole può, a volte, portarvi a non sapere come riempire la vostra giornata. La noia va sempre bandita e riempita con sane letture di libri che attirano la vostra attenzione e la vostra curiosità. Divertitevi anche con interessanti ricerche sui vostri computer, ma non esagerate e restate sempre fuori da insorgenti *dipendenze* che, tra le altre cose, possono anche essere nocive per la vostra vista. Tutti ci dobbiamo augurare che questa emergenza si attenui rapidamente e si possa sempre arrivare ad una vita normale come quella di un recente passato. La speranza e l'ottimismo non devono mai mancare!

Ed ora, accantonando le problematiche del Signor Covid-19, dobbiamo un po' parlare dell'andamento scolastico attuale. Ci sono pervenute, un po' in ritardo, pagelle e risultati universitari assai soddisfacenti e desidero elencare tutti coloro che hanno conseguito note di apprezzamento ed elogio. Essi sono:

BIANCA Sophie, Pazzano (RC);  
CIPOLLARI Nathan Francesco, Chieti;  
CALABRETTI Benedetta, Taranto;  
GIOVANNELLI Benedetta, Assisi (PG);  
DE NARDO Alessia, S. M. La Longa (UD);  
MARASCIULO Gianvito, Monopoli (BA);  
MARASCIULO Mayra, Monopoli (BA);  
CARAMIA Francesca, Lacco Ameno (NA);  
CARAMIA Gabriele, Lacco Ameno (NA);  
FUSCO Clelia, Roma;  
GRIMALDI Francesco, Cassino (FR);  
FAVAZZO Jennifer, Galatino (RC);  
FOPPA Samuel, Bressanone (BZ);



COSTANTINO Andrea, Cicala (CZ);  
COSTANTINO Francesco, Cicala (CZ);  
LUDOVICI Andrea, Napoli;  
DE ROSA Stefano, Reggiolo (RE);  
BOELIS Silvia, Roma;  
SANTAGA' Giulia, Mogliano Veneto (TV);  
PETRUSO Lorenzo, Iglesias (CI);  
MARIANECCI Davide, Zagarolo (RM);  
ADDEZI Gabriele, Folgaria (TN);  
SARDU Giada, Follonica (GR);  
ESPOSITO Gaia, Carini (PA).

Concludendo le mie raccomandazioni devo anche dirvi che, in questi ultimi mesi, ho ricevuto molte lettere, ho incontrato molti di voi ed ho avuto anche tante telefonate che mi hanno fatto comprendere bene le vostre giuste preoccupazioni ed i vostri desideri. Nel complesso ho constatato che i nostri Allievi sono bravi ed animati da solidi propositi per l'avvenire. Un caro saluto a voi, alle vostre Mamme ed a tutti i vostri Cari. ■

**LE NOSTRE SOCIETÀ APPARENTEMENTE AVANZATE SI SONO SCOPERTE TOTALMENTE IMPREPARATE DI FRONTE ALL'INSORGERE DELLA PANDEMIA, NONOSTANTE STUDI RIVELATORI. UN SISTEMA DI SVILUPPO DA RIPENSARE PROFONDAMENTE SULLE LINEE DELL'AGENDA 2030 ONU E DEL GREEN NEW DEAL**

# La lezione del Covid 19

**P**DI VINCENZO FRUSCIANTE  
 rima di considerare quali sono i provvedimenti necessari a rendere il nostro Sistema Sanitario Nazionale (SSN) in grado di riorganizzarsi per fronteggiare in maniera adeguata una crisi analoga a quella pandemica che stiamo vivendo, bisogna interrogarsi sulle cause profonde che hanno creato un terreno fertile per l'insorgere del Covid 19. Si era ampiamente diffusa tra scienziati, politici, imprenditori la convinzione che le nuove tecnologie della 4ª rivoluzione industriale bastassero da sole ad assicurare la continuità dell'attuale modello di sviluppo; gli eventi hanno evidenziato una realtà completamente diversa, scoprendo le debolezze delle nostre società. *William Stewart* (Chirurgo Generale degli Stati Uniti) nel 1969 dichiarò al Congresso USA che "la guerra contro le malattie infettive era vinta"; i fatti hanno dimostrato l'assoluta fallacità dell'affermazione, ma intanto si

chiusero molti reparti di malattie infettive non solo in America. Nel 2019 l'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*) afferma che esiste un grave rischio per l'umanità dovuto a patogeni soprattutto virali, molto dannosi per il sistema respiratorio e con una elevata contagiosità; il documento è stato ignorato da tutti i decisori politici e

venute sempre più a contatto con l'uomo e spesso finite come cibo nei *wet market* (mercati all'aperto anche di carni selvatiche), favorendo il salto di specie. Ma anche le nostre megalopoli iperaffollate, spesso in condizioni igieniche degradate, hanno contribuito alla contiguità tra umani e altre specie; inoltre la velocità e la fre-

**In Italia dal 2010 al 2019 la Sanità ha perso 37 miliardi di finanziamento per mezzi, posti letto, personale, con livelli di assistenza diseguali tra regioni**

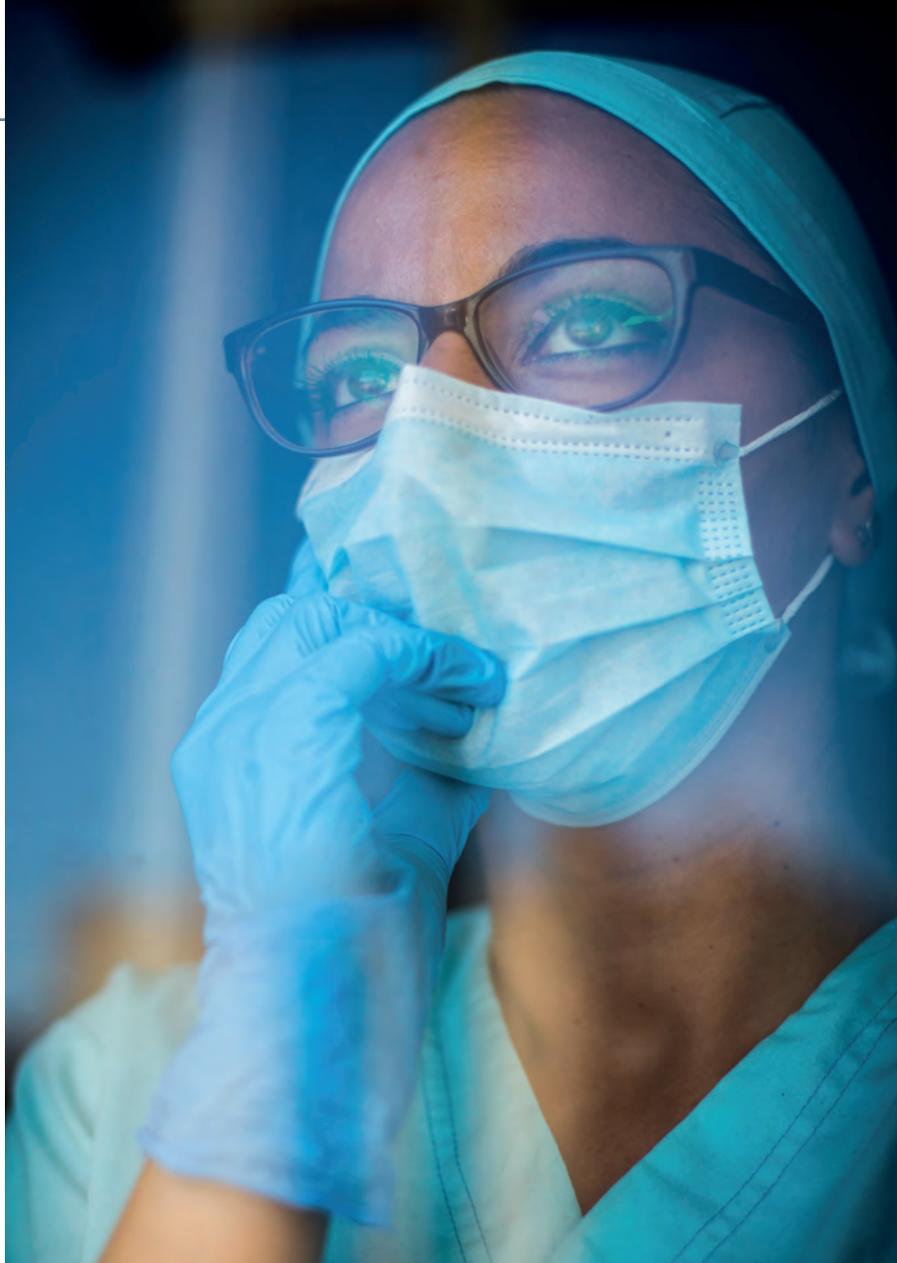
dopo solo 3 mesi si è scatenato il dramma del Covid 19. Quell'elaborato si fonda sul lavoro di ricercatori che già nel 2008 avevano identificato 335 malattie umane in gran parte di origine animale. L'ecosistema in molte parti del mondo è stato fortemente alterato da modalità di sfruttamento delle risorse naturali, con conseguenti migrazioni di specie animali,

quenza degli scambi hanno favorito la mondializzazione rapida di epidemie inizialmente localizzate. È chiaro quindi che dobbiamo ripensare globalmente il nostro modello di sviluppo, rendendolo più ecosostenibile, meno disuguale, meno clima-alterante, come indicano l'*Agenda 2030* dell'ONU e il *Green New Deal* (il Nuovo Piano Verde cui la no-

stra Rivista si è riferita più volte) europeo. La pandemia ci ha permesso di capire quali sono le più rilevanti fragilità del nostro SSN. Innanzitutto dal 2010 al 2019 la Sanità ha perso 37 miliardi di finanziamento in termini di potere d'acquisto assoluto. I tagli hanno riguardato i posti letto (anche in reparti di malattie infettive e rianimazione); la strumentazione; ma soprattutto il personale, con i blocchi delle assunzioni e dei rinnovi contrattuali.

La logica sottesa a queste scelte era di ridurre gli sprechi, penalizzare il cattivo uso delle risorse, calibrare i finanziamenti sulla base della popolazione residente. Gli effetti sono stati una rilevante migrazione sanitaria dal Sud al Nord e il declino dei livelli assistenziali.

Il secondo elemento da prendere in considerazione è che la Sanità è un settore di legislazione e amministrazione concorrente da parte dello Stato e delle Regioni, come stabilito dalla riforma del Titolo V della Costituzione del 2001. In realtà questa gestione leale e collaborativa non si è mai realizzata in misura adeguata e, negli ultimi tempi la conflittualità nella Conferenza Stato-Regioni è salita per differenti linee politiche, contrapposizione Nord-Sud, richieste di autonomia differenziata non condivise. Si è atteso un anno per siglare l'ultimo Patto della Salute, bloccato da veti contrapposti spesso generati da motivi alquanto diversi dalla salute pubblica. Nella divisione dei compiti, prevista appunto dal Titolo V, allo Stato spetta il compito di stabilire i LEA (*Livelli Essenziali di Assistenza*), ossia l'assistenza sanitaria minima da ga-



## Non basta più l'ospedale ma occorrono Unità operative di medici di medicina generale, strutture intermedie come, ad esempio, le Case della salute

rantire a tutti gli italiani da Aosta ad Agrigento. Le Regioni devono a loro volta organizzare le strutture e le procedure per erogare i LEA. Lo Stato doveva stabilire gli standard e le procedure di verifica e indirizzo, ma ciò non è avvenuto e la conseguenza è che abbiamo 21 differenti sistemi sanitari regionali. I LEA sono 33 e sono rimasti invariati negli ultimi sette anni e la realtà generale è spesso negativa.

I LEA dovrebbero variare nel tempo a seconda delle necessità e dell'evoluzione delle discipline mediche ed essere dettati e monitorati strettamente dallo Stato.

Un esempio tratto dalla pandemia che stiamo vivendo: l'enorme confusione e i contrasti sul numero dei tamponi da eseguire, nella selezione delle persone da sot-

toporvi, nella definizione delle aree di rischio. Se la situazione continua secondo questo trend, la conseguenza sarà il formarsi di un Sistema Sanitario federale, con regole e standard diversi da regione a regione, ma l'Italia è uno stato unitario, non federale e deve garantire il diritto alla salute per tutti i cittadini secondo l'art. 32 della Costituzione.

È importantissimo rivedere la struttura generale del SSN, quasi del tutto fondata sull'Ospedale. In realtà le cure primarie non riguardano solo il Medico di Medicina Generale (MMG): si devono coordinare tra loro i MMG creando Unità Operative, strutture intermedie come l'Ospedale di Comunità, le Case della Salute etc. A tutt'oggi il territorio spesso offre poco e in modo

disorganico, gli ammalati affluiscono verso gli ospedali per prestazioni diagnostiche e terapeutiche che potrebbero essere erogate localmente e addirittura, ove necessario, a domicilio. In questo modo, nel caso dell'attuale pandemia, avremmo potuto evitare l'intasamento degli ospedali curando tempestivamente gli ammalati meno gravi a casa o in strutture di comunità, riducendo anche tanti contagi; si sarebbe risparmiato materiale e stress dei pazienti. Per finire, non appare più rinviabile l'integrazione dell'assistenza statale con la comunità, creando un *welfare* dove siano coinvolti organicamente il Terzo Settore, le parrocchie, la cooperazione sociale. La conoscenza del territorio, delle necessità locali, la disponibilità a fornire prestazioni di base ed educazionali gratuite o a basso costo, sono un grande tesoro ancora poco utilizzato, che farebbe risparmiare tante risorse pubbliche e sarebbe in sintonia col principio di sussidiarietà previsto dall'art.2 della Costituzione. ■



# Il virus più forte della censura

**S** DI RICCARDO PALMIERI  
 avrebbe stato bello poter dire sì sì li vediamo tutti, questi film, non appena usciamo da questo brutto tunnel che, parlando di cinema, sembra più un film dell'orrore. Il Covid ha bloccato tantissime, quasi la totalità, delle produzioni cinematografiche fin dall'anno scorso e, purtroppo, continua ad esercitare un veto causa contagio non scemato e vaccini che impiegano certamente molto tempo prima di essere somministrati a tutti (e facciano il dovuto effetto anche sulle varianti mutate del virus).

Non stiamo parlando di *X-Men* o *Avengers* e dobbiamo avere pazienza, tenacia, attenzione nei comportamenti. A farci compagnia per fortuna ci pensano le piattaforme digitali, che offrono un panorama variegato e davvero per tutti i gusti cinefili (i grandi attori, quelli di Hollywood ma anche gli altri, scelgono sempre più di essere in una serie ben scritta, ritmata e girata e non solo per costrizione da pandemia). Fatto il punto della situazione, però, vediam

mo quali erano e, quindi, saranno, almeno alcuni tra i titoli più ghiotti che sono stati bloccati, *censurati* dal coronavirus che neanche la peggior scure censoria d'altri tempi avrebbe potuto fermare al montaggio, sui set, nelle sale. Film popolari, quelli da grandi numeri al botteghino, mordono il freno ai blocchi di partenza. Prendiamo, per esempio, *The Batman*. Sembra che il cinema non ne abbia mai abbastanza del-

con *Michael Keaton* nei panni e mantello di *Bat-Man*, via via contrastato da cattivi del calibro di *Joker* (*Jack Nicholson*) o *Penguin* (*Danny DeVito*); mentre un *Batman* è stato perfino *George Clooney* in *Batman & Robin* con un Mr. Freeze impersonato da *Arnold Schwarzenegger* e *Uma Thurman* quale *Poison Ivy*. Potente e distopico, poi, il tritico diretto negli anni Duemila da *Christopher Nolan* con *Christian Bale*, *Michael*

**Quando le storie popolari subiscono una battuta d'arresto, bloccate dal Covid 19. Ecco i film che vedremo dopo la pandemia su uno schermo che, speriamo, resti grande: quello tv non ci basta**

le imprese dell'Uomo Pipistrello e della sua gotica Gotham City. Fin dal fumetto originario degli anni '50, divenuto quasi subito telefilm di culto, si intuì che avrebbe cavalcato l'onda della serialità anche al cinema. Basti pensare, nei più recenti anni '80-'90, ai film che ne fece *Tim Burton*,

*Caine* (*Alfred*) e villain come il *Joker* dell'indimenticato *Heath Ledger* o il roccioso *Bane* di *Tom Hardy* (ma il cast era tutto stellare con *Gary Oldman*, *Joseph Gordon-Levitt*, *Anne Hathaway* e *Aaron Eckhart*).

E ora? Beh, dovremo attendere ancora un po' per capire se l'ex vampiro di *Twilight*,

overo Robert Pattinson, sarà in grado di dare credibilità e nuovo lustro al miliardario Bruce Wayne che, è noto, ci cela dietro l'armatura dell'Uomo Pipistrello. Per rimanere in temi ed atmosfere dark, sicuramente di gran fascino nel cinema di questi ultimi tempi, non possiamo che aspettare fiduciosi il ritorno di un altro tipo di cavaliere oscuro, quel Neo impersonato da Keanu Reeves nella trilogia di *Matrix*.

Lasciata al suo destino e ai mondi paralleli di una realtà ipervirtuale ma anche fonte di narrazione metafisica, dopo un certo letargo si riaffaccia con un quarto episodio tutto da scoprire (tra le braccia di Morpheus o lungo le traiettorie adrenaliniche di Trinity?).

Rivoluzionario agli inizi del Millennio per le sue tecniche di ripresa innovative alla velocità di un proiettile, come si diceva, non sarà da meno il nuovo appuntamento con l'agente James Bond in *007 - No Time To Die*, definitivo con *Daniel Craig* che qui è nuovamente anche produttore esecutivo. Si sa che Bond può invecchiare ma non troppo e *Barbara Broccoli*, storica produttrice della serie dopo suo padre *Albert 'Cubby'* (come lo chiamava il compianto *Sean Connery* che fu il primo mitico Bond), ha lasciato a Craig quest'ultimo capitolo che si svolgerà, tra le tante solite meravigliose location in giro per il mondo, anche a Matera, tra i famosi Sassi. Dove le fughe e gli inseguimenti in Aston Martin promettono di lasciarci senza fiato.

Una missione impossibile quella dell'agente segreto con licenza di uccidere più celebre? E allora che dire della letterale *Mission: Impossible* con Tom Cruise? Girato anche a Roma in era Covid e con un divo arrabbiato al punto da chiedere il licenziamento di una maistranza perché sul set non portava la mascherina, il film rischia grosso. Arrivare a un settimo (settimo!) episodio non si sa quanto sia in grado di non ripetere i suoi ormai conosciuti schemi.

È vero che a Hollywood da un po' di tempo vige la regola che squadra che vince non si cambia, ovvero film che incassa cifre sopra i due-tre-cento milioni di dollari si replica all'infinito, eppure le produzioni hanno pensato che solo così ci si può mettere al sicuro, anche se arriva (guarda caso) proprio un evento drammatico come una pandemia a minare anche questo settore dalle fondamenta. Un terremoto che assomiglia ad uno di quei mo-



menti di un altro film divenuto ormai seriale sull'onda dei vari blockbuster movie: *Animali fantastici 3* con *Eddie Redmayne* e *Johnny Depp*. Deve tutto alle invenzioni della scrittrice *J. K. Rowling* e di un filone trasversale (per non dire minore) della saga multimiliardaria di *Harry Potter* e sembra che abbia ancora buone prospettive di incasso. Così come *Jurassic World. Dominion* con *Chris Pratt*. Figlio di quella saga giurassica inventata da Steven Spielberg e proseguita dopo un discreto letargo con i nipotini dei raptor e dei T-Rex tanto amati da grandi e piccini.

Bloccato è anche la versione live, cioè animata ma non a cartoni, del cartoon *La Sirenetta*, fenomeno che la Disney intende replicare dopo gli esperimenti (peraltro discutibili) di altri suoi classici come *Aladdin* e *Il Re Leone*. Bloccati sono però pure film più indipendenti o, quanto meno, liberi da obblighi di budget impegnativi e rischiosi

ma che, proprio per questo, rischiano di più perché sono meno protetti e garantiti sul mercato. *Elvis* con *Tom Hanks* di *Baz Luhrmann* è uno di questi, una curiosa storia che corre biograficamente accanto al mito di Presley, garantisce un attore come Hanks ma la regia di Luhrmann pone interrogativi di riuscita, visto l'esito non proprio felice che fu di *Australia* (nonostante il bellissimo ma non facile esordio di *Moulin Rouge*). D'accordo, siamo ora sul territorio del film cosiddetto d'autore, quindi di un pubblico magari più circoscritto, al quale si propongono in genere pellicole e storie di qualità spesso nascoste. Sarà così anche per *Official Competition* con *Penélope Cruz* e *Antonio Banderas*?

Nomi importanti, atmosfere, climi e luoghi decisamente più europei. Comunque lontani dalle grandi saghe. Ci siamo infatti accorti di aver scritto soprattutto di film per il grande schermo in termini di episodi e non di film ma... telefilm!

Allora una domanda potrebbe essere: saprà il grande schermo rimanere grande dopo tanto contagio? ■

ESPOSIZIONE DIGITALE  
DEL NATIONAL MUSEUM  
OF COLOMBIA ALLA SCOPERTA  
DELL'ARTISTA COLOMBIANO  
FAMOSO IN TUTTO IL MONDO  
PER LA SUA RAFFIGURAZIONE  
SPERIMENTALE DEI VOLUMI:  
'NON DIPINGO DONNE  
GRASSE' SPIEGA

# Botero

## e le sue forme dilatate

DI ALFIO BORGHESE

La *National Museum of Colombia* fa riscoprire il talento dello scultore e disegnatore colombiano conosciuto per i suoi soggetti dalle curve generose: in tempo di Covid, con i musei chiusi e le mostre sospese o rimandate, immagine dopo immagine, parola dopo parola, link dopo link, un'esposizione digitale a portata di click che terrà incollato allo schermo chi vuole conoscere o riscoprire l'universo fantastico dei grandi maestri attraverso le loro opere, le curiosità e materiale inedito. E consente di ammirare le opere di *Fernando Botero* senza bisogno di trasferirsi in Sud America. Famoso in tutto il mondo per i suoi personaggi che potremmo definire *formosi*, Botero è un pittore e scultore colombiano nato a Medellin il 19 aprile 1932. La sua formazione è legata alla terra d'origine, con la frequentazione prima del liceo e poi

dell'Istituto di Belle Arti di Medellin. A 16 anni espone le sue prime opere (1948) e collabora al giornale *El Colombiano*, disegnandone le illustrazioni. Nel 1951 realizza la prima mostra personale, alla *Galleria Leo Matiz* di Bogotá. L'anno successivo si trasferisce nella capitale colombiana entrando in contatto con il fervente ambiente

zioni di *Roberto Longhi*. In Italia Giotto e di Andrea Mantegna lo ispirano particolarmente tanto da riprodurre diverse copie dei loro capolavori, pur non disdegnando gli altri autori della scuola senese, e della Toscana, in generale.

Nel 1955 Fernando Botero ritorna in patria dove si sposa con *Gloria Zea* (in seguito

**Il suo stile, immediatamente riconoscibile, lo rende unico al mondo. I personaggi "formosi", l'uso del colore esprimono una pittura fiabesca e reale insieme**

culturale (*Rivera, Siqueiros, Orozco*) e vincendo il secondo premio al *IX Salone degli Artisti Colombiani*. Si reca, con il denaro della vincita, in Europa e si iscrive prima all'*Accademia Reale* di San Fernando a Madrid (1952) e poi all'*Accademia di San Marco* a Firenze (1953), seguendo le le-

ministro della Cultura della Colombia) ed inizia ad esporre le sue opere, ma riceve forti critiche poiché all'epoca l'ambiente colombiano è fortemente influenzato dall'avanguardia francese, che Botero aveva invece respinto. Incompreso, Botero si trasferisce in Messico, dove scopre per la pri-

ma volta le possibilità di espandere e dilatare il volume delle forme in modo personale. Ma è nel 1957 che scopre l'espressionismo astratto, grazie alla visita dei musei di New York.

Sempre nel 1957 fa ritorno a Bogotá, dove vince il secondo premio al *X Salone degli artisti colombiani*. A Washington, nel 1958 i lavori esposti alla *Gres Gallery* vengono venduti tutti il giorno stesso dell'inaugurazione. A soli 26 anni ottiene la cattedra di pittura all'*Accademia d'Arte di Bogotá* (fino al 1960). Dal 1959 inizia lo studio di *Diego Velazquez*: realizza molte versioni del *Niño de Vallecas*, dove il suo stile molto incisivo risente dell'influenza dell'espressionismo astratto. La sua nomina alla Biennale colombiana viene contestata, per cui Botero è costretto ad abbandonare il Paese, in precarie condizioni economiche. La *Gres Gallery* di Washington chiude e l'artista, in forti difficoltà finanziarie, divorzia dalla moglie. Nel 1961 sembra cambiare qualcosa: il *Museum of Modern Art* di New York decide di acquistare il suo *Monna Lisa all'età di dodici anni*, ma la sua prima mostra newyorkese si dimostra un fallimento. Nel 1963 si trasferisce nell'East Side dove affitta un nuovo studio. È in questo periodo che emerge il suo stile plastico in molte opere, dai colori tenui e delicati. Si appassiona a *Paul Rubens* e diviene come lui un importante collezionista di opere d'arte, più tardi donate al museo di Bogotá che porta il suo nome.

Nel 1964, dopo quattro anni dal divorzio, si sposa con *Cecilia Zambrano*. Arriva il successo, nasce il piccolo *Pedrito* e nel '71 decide di andare a Parigi: "Non mi sono mai sentito a casa a New York, ero una



Considerato una vera e propria icona dell'arte contemporanea, il suo stile è estremamente riconoscibile. La caratteristica principale è quella di essere basato su quelle che sono definite *forme dilatate*. Le donne di Botero, raffigurate con forme grasse, rappresentano un tratto distintivo dell'artista, tanto da renderlo unico al mondo. Su questo dettaglio delle forme grasse, tuttavia, l'artista ha sempre sottolineato di "non dipingere donne grasse, ma vo-

piccola mano, ma il seguito e il successo del nuovo impegno artistico sono da abbinarsi alla scoperta e alla frequentazione di Pietrasanta, la città del marmo. Un amore scoppia quando, negli anni Settanta, soggiornò in Versilia per alcuni periodi.

Dal 2001 Botero è stato nominato cittadino onorario di Pietrasanta. L'artista, del resto, sembra avere antiche origini italiane: nel 1780 i fratelli Giuseppe e Paolo Botero dal porto di Genova partirono per Medellin. Botero ha realizzato diverse opere nelle fonderie artistiche e nei laboratori della zona. Ha anche acquistato una casa proprio sotto la Rocca di Pietrasanta. Sono numerose le donazioni dell'artista alla città. Basta citare *Il Guerriero*, una statua in bronzo realizzata nel 1992 alta circa 4 metri che troneggia in piazza Matteotti.

Si aggiungono, inoltre, gli affreschi della piccola chiesa della *Misericordia* di Pietrasanta. I due affreschi rappresentano l'inferno e il paradiso, interpretati secondo il suo stile. Nella *Porta dell'Inferno* l'artista ha inserito *Adolf Hitler* ai piedi di Satana e sé stesso mentre stanno per sprofondare nel fango. Nella stessa opera ha raffigurato *Madre Teresa* di Calcutta in preghiera tra i meli. Le sue opere si trovano anche al *Museo dei bozzetti*, allestito nel chiostro di Sant'Agostino: si tratta in particolare dei gessi delle opere *Adamo*, *Eva* e *Donna con un ombrello*, che l'artista realizzò negli anni Settanta. ■

## Botero è cittadino onorario di Pietrasanta, e qui si dedica in particolare alla scultura. Da ricordare la statua in bronzo *Il Guerriero*, in piazza Matteotti

mosca nel latte". Smette di dipingere per un anno e si impegna a studiare l'arte della scultura. Tutto però si ferma quando in un tragico incidente muore il piccolo *Pedrito*: si chiude nel suo studio e inizia a dipingere una serie di ritratti, sforzandosi di ricreare il viso del bambino. "Poi la vita va avanti" commenta.

Espone in sedi prestigiose e nel 1966 si tiene la sua prima grande personale europea alla *Staatliche Kunsthalle di Baden-Baden*, Germania. La sua vita è divisa fra New York, Bogotá e l'Europa; nel 1973 si trasferisce a Parigi, dedicandosi anche alla scultura e presenta la sua prima personale in Italia alla *Galleria Marlborough* a Roma.

*lumi*". La stessa cosa fa con la natura morta, i paesaggi e tutto ciò a cui dà vita con la sua arte. La dilatazione delle forme non è altro che l'espressione della sensualità, del piacere, l'esaltazione stessa della vita, che nei suoi quadri ha segnato uno stile. Tra i quadri di Botero figura anche una copia della *Gioconda*, in cui ha dipinto la *Monna Lisa* con aspetto molto giovane e decisamente più allargata rispetto alle forme originali. Da menzionare è anche la splendida rappresentazione della *via Crucis*, che comprende una serie di dipinti a olio e disegni che ripercorrono la passione di Cristo. La prima volta di Botero scultore è nel 1973: fonde nel bronzo a Parigi una

**LE TERME HANNO ORMAI UNA NUOVA VITA GRAZIE ALLA RITROVATA EFFICACIA RICONOSCIUTA ALLE ACQUE MINERALI CURATIVE. IL RUOLO DELLE SPA PER L'ESTETICA E IL BENESSERE. IL PUNTO DEL PROF. UMBERTO SOLIMENE E DEL PROF. ANTONIO BACCI**

# Torniamo a passare

**F** DI RITA CAIANI  
in dall'antichità immergersi nelle acque termali è stata una pratica molto diffusa: già nella preistoria l'uomo ne ha fatto uso per le loro capacità terapeutiche. L'acqua nel mondo antico era considerata la più semplice e naturale medicina e, per questo, elemento sacro, magico. Le sorgenti erano luoghi dove alleviare i dolori delle ferite, curare malattie, riposarsi, ad esempio dopo le fatiche della caccia. Oggi la medicina termale può essere ancora considerata una modalità curativa per l'uomo? Inoltre: la commistione tra cure termali, valutazioni di interessi industriali e avvento delle *spa* e del *wellness* (benessere tramite lo sport) più o meno mescolate tra loro necessita di regole? La parola terme, dal latino *thermae* e dal greco *thermai* (prossimi a una sorgente), evoca la calma psicofisica data da bagni caldi in un ambiente verde e rilassante, dove la natura e il clima aiutano in questo processo di serenità terapeutica. Le terme hanno avuto il loro *boom* nel do-

poguerra, quando *si andava a passare le acque*, poi hanno gradatamente perso la loro attrazione per tornare in auge di recente, grazie anche ai numerosi studi scientifici che ne attestano l'efficacia. Al riguardo, abbiamo posto alcune domande al professor *Umberto Solimene*, Presidente della *Federazione Mondiale del Termalismo* (FEMTEC).

## In diverse forme di patologie, le terme e l'uso delle acque minerali sono importanti ai fini della prevenzione, della cura e del percorso riabilitativo

**Le terme la cui efficacia era nota fin dall'antichità, hanno sempre la stessa valenza o è diventata più una moda, un'alternativa alle vacanze.**

“No, non è una moda. Hanno sempre la stessa validità e sono sempre più attuali grazie allo sviluppo scientifico avvenuto dall' '800 fino ad oggi e abbiamo ben due fondazioni di ricerca, in Italia e in Francia, che si occupano di dare contenuti scien-

tifici al termalismo. Inoltre, nelle diverse forme di patologie, le terme e l'uso delle acque minerali sono importanti ai fini della prevenzione, della cura e del percorso riabilitativo, costituendo un valido coefficiente per un corretto stile di vita.”

**Qual è la disciplina che studia e si occupa di terme e della loro efficacia?**

“Con *termalismo* o *medicina termale* o an-

cora, in termini internazionali, *balneologia*, si intende lo studio medico applicato alle acque minerali curative, che è parte complementare alla medicina interna.”

**Quali sono le patologie che ne trovano giovamento.**

“Il solo bagno termale rilassante non è previsto dal Sistema Sanitario Nazionale che invece, con ricetta medica, dà diritto e autorizza le terapie per alcune malattie



# le acque

**L'Italia, con oltre 300 centri termali, è la più dotata in Europa, con prevalenza delle acque ricche di solfato, mentre siamo meno presenti in quelle calde**

del sistema respiratorio, dell'apparato osteoarticolare, problemi artrosici, apparato locomotore, malattie dell'apparato gastroenterico, della pelle (psoriasi e dermatiti varie), vasculopatie (vene e arterie) e, anche se meno usate, vi sono applicazioni interessanti per la ginecologia e l'urologia. Esistono varie acque termali per risolvere o alleviare e addirittura far regredire le proprie patologie, distinte da varie classificazioni internazionali sulla base dei contenuti chimici: oligominerali, con concentrazione di sali molto bassa; minerali; medio minerali; quindi sulfuree con contenuto di acido solfidrico; salsobromiodiche che contengono cloruro di sodio e sali di bromu-

dio, e quelle bicarbonate. Dunque tutta una gamma di acque con precise indicazioni terapeutiche, le cui strutture di fruizione sono accreditate presso il Ministero della Sanità."

#### **Ci sono controindicazioni?**

"Le controindicazioni esistono: occorre fare attenzione alla presenza cutanea, specialmente nell'apparato urinario di funghi e micosi, ai problemi dati dal ritmo cardiaco o di pressione, ipertensione o ipotensione (pressione alta e bassa), perché potrebbero risentire dell'acqua troppo calda, così per i fanghi o nelle soste troppo a lungo in grotte, che potrebbero dare luogo ad aritmie cardiache od a problemi respiratori. Le cu-



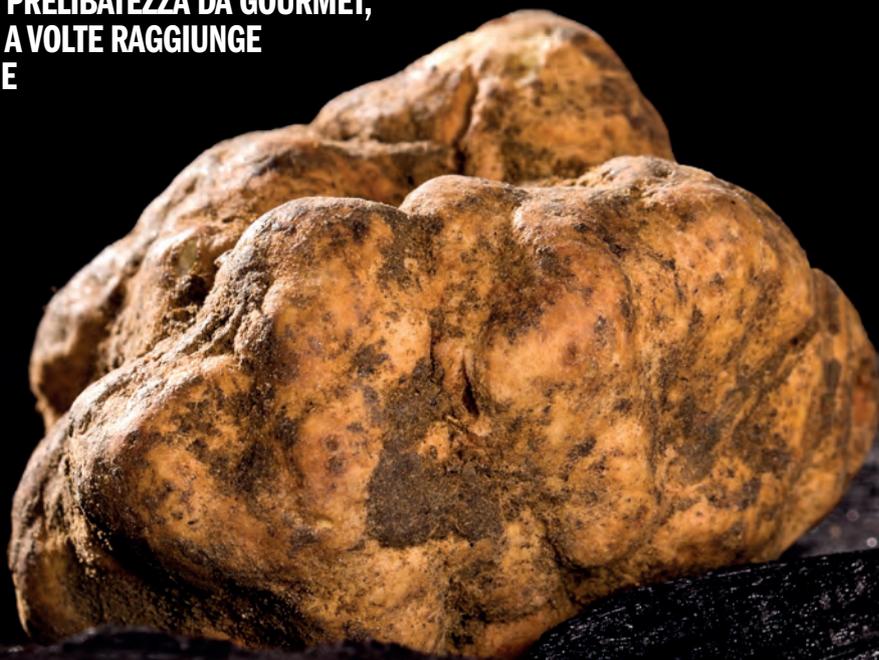
re termali non vanno inoltre praticate nelle fasi acute infiammatorie, né in presenza di patologie cardiovascolari serie. Il periodo minimo per un ciclo è di 12 giorni, ma per una pausa possono andarne bene anche 3 o 4. Le controindicazioni sono comunque facilmente eliminabili seguendo le prescrizioni del proprio medico ed evitando il "fai da te". È preferibile andare alle terme nei periodi intermedi, Primavera, Autunno. Le cure termali gravano in modo insignificante sul bilancio dello Stato: circa 120/150 milioni di euro l'anno contro i 127, prossimi 150 miliardi di euro della Sanità, pur se l'Italia, con oltre 300 centri termali, è la più dotata in Europa, con prevalenza delle acque ricche di solfato, mentre siamo carenti nelle calde termali. Ogni centro ha la sua caratterizzazione, basata sulle proprietà di una sorgente attorno cui ruotano stabilimenti, vere e proprie stazioni e paesi termali, associando ai benefici delle acque quelli del relativo microclima, della natura, del turismo e della biodiversità. Tra i più famosi quello di Ischia, ubicato in una splendida posizione paesaggistica, è particolarmente dedicato alla cura delle malattie osteoarticolari."

#### **Ultimamente sono molto in voga le SPA nei centri termali, trova vi sia troppo business?**

"Personalmente, sono sempre stato favorevole per entrambe le forme: due culture non in contrasto tra di loro. Si può effettuare nello stesso Centro la cura, con un percorso terapeutico e, per chi non ne ha necessità, usufruire della parte estetica e di benessere. Per molti anni la situazione del termalismo italiano e internazionale ha evidenziato una progressiva difficoltà. Questo ha richiesto un cambio di immagine e un ripensamento delle strutture, che si sono trasformate in Centri Benessere termali e SPA, sacrificandosi sull'altare del business".

Abbiamo sentito in merito anche il professor *Antonio Bacci*, flebologo, medico estetico e docente nel Master di *Medicina Rigenerativa* dell'*Università Cattolica di Roma*, il quale innanzitutto ci ha spiegato che il termine SPA, che molti credono sia un acronimo di derivazione latina da *Salus o Sanus per Aquam*, ossia *la salute attraverso l'acqua*, in realtà si riferisce all'omonima città belga (nota anche per il circuito automobilistico della Formula 1 ndr). Quindi ha affermato che "oggi si sta evidenziando un ritorno del termalismo all'antico in chiave moderna, considerandolo come benefico e periodico percorso per la prevenzione delle malattie croniche, affiancato dalle terapie termali prescritte dal medico e supportate dal Servizio Sanitario Nazionale". ■

**NASCE SOTTOTERRA MA È UN FUNGO. IL SUO PROFUMO INTENSO E IL SAPORE DECISO LO HANNO RESO UNA PRELIBATEZZA DA GOURMET, CON UN PREZZO CHE A VOLTE RAGGIUNGE CIFRE ASTRONOMICHE**



# un tesoro chiamato tartufo

**D** **DI FRANCO SANTINI** edichiamo l'approfondimento enogastronomico di questo numero al tartufo, un prodotto agroalimentare di cui l'Italia può andare particolarmente fiera. Se escludiamo infatti il *gigante* cinese, che da solo produce circa il 75% dei funghi e tartufi in circolazione, il nostro Paese può considerarsi il primo produttore mondiale di questa preziosa e prelibata specialità alimentare. Sia per quantità, con le circa settecentomila tonnellate medie annue, ma ancor di più per qualità, che qui da noi raggiunge vette di eccellenza riconosciute.

Il tartufo, contrariamente a quello che si potrebbe pensare, è un fungo e non un tubero. Un particolare tipo di fungo, detto *ipogeo*, ovvero che nasce e si sviluppa sottoterra. La corretta crescita del tartufo richiede tipologie di terreno con determinate caratteristiche morfologiche e chimiche e come tutti i funghi, non avendo clorofilla e

non potendo sintetizzare in modo autonomo le sostanze nutritive, necessita di un modo alternativo per potersi nutrire.

Ecco, allora, che per crescere il nostro *amico* tartufo deve sviluppare una *alleanza* con piante arboree o arbusti, assorbendo dalle loro radici gli zuccheri necessari al

**L'Italia è il paese che offre il maggiore numero di tartufi al mondo, dopo la Cina: il gigante che da sola raggiunge il 75 per cento della produzione globale**

nutrimento e restituendo in cambio sali minerali utili alla crescita, in un rapporto di aiuto reciproco. La riproduzione avviene, come per tutti i funghi, attraverso le spore, ma non potendo fare affidamento su vento e correnti d'aria per la loro propagazione, il tartufo usa il suo potente odore per farsi trovare dagli animali. Questi se ne nutrono e spostandosi, propagano le spore digerite, garantendogli così la possibilità di ri-

prodursi su terreni congeniali al suo ciclo vitale. Per proliferare il tartufo ha bisogno di condizioni molto precise. La sua disponibilità è legata a territori circoscritti, alla presenza di piante simbiotiche adatte e a condizioni climatiche e ambientali favorevoli. Condizioni che, in opportune circo-

stanze, possono essere anche *replicate* dall'uomo favorendone la coltivazione nelle cosiddette tartufaie.

A tal proposito, un progetto originale (che può rivelarsi anche un'ottima fonte di investimento) è stato quello lanciato in Abruzzo da *Regal Truffle*, una *startup* in provincia di *Teramo* nata dalla passione di un gruppo di amici, che hanno pensato di riproporre anche per il tartufo un modello

già adottato con successo in altri campi: quello della *adozione*. Col progetto *Adotta un Re* tutti gli appassionati possono *adottare* una pianta (tipicamente una quercia) con le radici *micorizzate*, cioè *contaminate* con le spore di tartufo; questa viene innestata e coltivata in tartufaie ricavate in zone altamente vocate e nel giro di qualche anno diventa produttiva. A quel punto, in base alla quantità, si può decidere se utilizzare il tartufo per uso personale oppure venderlo a prezzo di mercato, cosa che può rivelarsi anche molto redditizia.

La disponibilità di tartufi è infatti soggetta a fattori ambientali e stagionali che ne influenzano il prezzo anche in modo notevole, non solo in relazione alla sua tipologia, ma anche in base alle annate più o meno produttive.

Molti di noi sono abituati a pensare al tartufo come un bene di lusso dal prezzo altissimo, e per alcune tipologie, come il pregiato bianco, è in effetti così. Ma, considerando che per insaporire ricette e pietanze ne è spesso sufficiente una dose relativamente piccola, a ben guardare il prezioso tartufo può essere ben più *democratico* di quanto si possa credere.

Di tartufi ne esistono tanti tipi, diversi per profumo, aspetto, sapore e periodo di maturazione. In cima alla piramide della qualità troviamo, come molti sanno, il *bianco* (periodo di raccolta tipicamente tra settembre e dicembre) e il *nero pregiato* (da novembre a marzo). Si producono in quantità molto limitate solo in alcune zone d'Italia – Alba in Piemonte o Acqualagna nelle Marche sono le città del tartufo più famo-



## Quello bianco (periodo di raccolta tipicamente tra settembre e dicembre) e il nero pregiato (novembre-marzo) sono le qualità di tartufo più ricercate

se, ma l'Abruzzo, l'Umbria o anche il piccolo Molise sono terre vocatissime – e possono spuntare prezzi a molti zeri. Il motivo principale, a parte la scarsità delle produzioni, è che rispetto a tutte le altre tipologie, la versione pregiata in bianco o in nero ha delle sfumature ed intensità aromatiche incredibili, che li rendono ideali per accostamenti gourmet di altissimo livello. I pezzi migliori – che si distinguono in base al peso e alla forma rego-



lare – sono spesso battuti in aste internazionali, con prezzi di aggiudicazione folli. Basti pensare che nel 2019 un tartufo bianco dal peso di quasi un chilogrammo, ritrovato nel territorio delle Langhe-Monferrato, è stato venduto in Giappone ad una cifra intorno ai centomila euro!

Poi ci sono il bianchetto (da gennaio ad aprile) e il tartufo *nero invernale* (con la sua variante *moscata*, sempre disponibile nei mesi freddi dell'anno), che hanno una qualità intermedia.

Infine, quelli più diffusi e tipicamente associati dall'appellativo di *scorzoni*, per via della

parte esterna dura e venata, sono il tartufo *nero uncinato* (da ottobre a dicembre) e quello estivo (da maggio ad agosto). Meno pregiati, sono ampiamente diffusi un po' in tutta la Penisola, e se ne fa largo consumo specie come *insaporitore* di salse e condimenti.

Come si consuma e si conserva? C'è solo l'imbarazzo della scelta. A scaglie, grattugiato, o usato per impreziosire salse di ogni tipo; per non parlare poi di usi più creativi, con salumi, formaggi, liquori e dolci. Che sia bianco o nero, la cosa migliore è conservare il tartufo fresco avvolto in una garza, oppure in un foglio di carta da cucina, all'interno di un barattolo di vetro ben chiuso, messo in frigorifero, nel cassetto della frutta e della verdura, per al massimo 8-10 giorni.

Insomma, si fa presto a dire tartufo! Ma una cosa è certa: se vi piace e se di qualità, non vi servirà un olfatto canino per farvi attrarre dal suo inconfondibile aroma anche a metri di distanza! ■

**IL RICALCOLO DELLE PENSIONI MILITARI E LA SENTENZA N.1/2021 DELLA CORTE DEI CONTI A SEZIONI RIUNITE. ANCORA NON SI RICONOSCE LA SPECIFICITÀ DEI SERVITORI DELLO STATO IN UNIFORME**

# Rimanziamo penalizzati

**Q** DIV. RUGGIERI E G. DEL PONTE  
Quando ho appreso che il problema sulla corretta ed uniforme applicazione dell'art. 54 del DPR 1092/1973, a seguito di contrastanti interpretazioni della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale della Calabria e della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale della Sicilia, era stato posto al giudizio delle *Sezioni Riunite in Sede Giurisdizionale della Corte dei Conti*, ho percepito un sussulto emotivo: *speruma bin*, speriamo bene, ipotizzando tuttavia che la decisione non potesse non essere presa con particolare attenzione agli equilibri di bilancio.  
È infatti noto, e non è un mistero, che gli equilibri di bilancio, (art. 81 della Costituzione: "Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico.") dal 27 aprile del 2012 prevalgono sui diritti patrimoniali dei pubblici dipendenti in generale e dei pensionati in particolare.

Purtroppo, la mia previsione era in linea con la decisione in titolo. Una decisione che non tiene conto della specificità dei servitori dello Stato in uniforme. Non a caso l'articolo 54 TU 1092/1973 recita: "La pensione spettante al militare che abbia maturato almeno quindici anni e non più di venti anni di servizio utile è pari al 44 per cento della base pensionabile, salvo quanto disposto nel penultimo comma del

ricordo in cui il sistema di calcolo delle pensioni era totalmente retributivo. Il personale militare che alla data del 31.12.1995 aveva maturato tra i 15 e i 18 anni di servizio utile, oggi alle soglie della pensione o già pensionato, si trova, ad avviso di chi scrive, erroneamente destinatario della normativa generale con l'applicazione dell'aliquota di cui all'art. 44 in luogo di quella prevista dall'art. 54

## **L'Inps applica erroneamente l'aliquota dell'art. 44 (personale civile) in luogo di quella dell'art. 54 T.U. 1092/1973 (militari con 15 anni di anzianità)**

presente articolo." (Si precisa che il richiamato penultimo comma stabilisce che: "Nei confronti dei graduati e dei militari di truppa non appartenenti al servizio continuativo la misura della pensione normale è determinata nell'annessa tabella n. 2"). Va ricordato che l'art. 54 sopra richiamato è stato emanato prima dell'entrata in vigore della *Riforma Dini* in un momento sto-

comma 1 del TU 1092/1973, con conseguente perdita di benefici economici che a seconda dei casi possono variare da € 150,00 sino ad € 250,00 mensili lordi. La problematica delle aliquote che si applicano alla retribuzione pensionabile dei militari è stata oggetto recentemente di accesi dibattiti giunti alle sedi Istituzionali e Giudiziarie.

La *Riforma Dini*, infatti, ha stabilito la progressiva fine del *Sistema di calcolo Retributivo*, ha introdotto un *Sistema di calcolo Contributivo* per gli assunti a far data dal 1.01.1996 e, per coloro che sono stati assunti prima di tale data, ha previsto un *Sistema di calcolo Misto* caratterizzato da un meccanismo di computo della pensione in parte retributivo e in parte contributivo. Va ricordato anche che per un certo periodo di tempo risalente ai primi anni 2000, il trattamento di quiescenza del personale militare che cessava dal servizio con il sistema delle doppie quote è stato calcolato facendo applicazione del predetto articolo 54, in tal senso anche la circolare ex Inpdap n. 22 del 18/09/2009, emanata nello specifico per l'*Arma dei Carabinieri*, disponeva espressamente: "Il computo dell'aliquota di pensione spettante al personale militare è disciplinato dall'art. 54 del Testo unico..."

Successivamente l'INPS, non magnanimo verso i dipendenti pubblici in generale ed il personale militare in particolare, adottando una diversa interpretazione delle norme del T.U. 1092/1973, ha ritenuto di dover applicare anche al personale militare collocato in quiescenza con il Sistema Misto, ai fini del calcolo della quota retributiva – QUOTA A della relativa pensione, la normativa generale prevista per il personale civile di cui all'art. 44 del medesimo T.U. che, al comma 1, dispone: "La pensione spettante al personale civile con l'anzianità di quindici anni di servizio



## L'istituto della donazione e le conseguenze della legge 335/1995. Ecco alcune precisazioni in relazione all'eredità e alla pensione di reversibilità

effettivo è pari al 35 per cento della base pensionabile; detta percentuale è aumentata di 1,80 per ogni ulteriore anno di servizio utile fino a raggiungere il massimo dell'ottanta per cento".

L'applicazione dell'aliquota di cui all'art. 44 in luogo di quella prevista dall'art.54, comporta un'evidente penalizzazione per il personale militare, che ha maturato alla data del 31.12.1995, 15 anni di servizio utile e che, in ragione di ciò, potrebbero beneficiare dell'applicazione dell'aliquota al 44% anziché al 35%.

Occorre sottolineare che varie considerazioni portano a ritenere errato l'orientamento assunto dall'INPS (applicazione aliquota di cui all'art. 44 in luogo di quella di cui all'art. 54 T.U. 1092/1973).

Anzitutto l'interpretazione letterale delle due norme: l'art. 54 si riferisce in modo

inequivocabile al personale militare con una anzianità di almeno 15 anni di servizio; l'art. 44 invece fa riferimento al personale civile. Le due norme avrebbero dunque due ambiti di applicazione diversi che osterebbero all'estensione dell'aliquota del 35% al personale militare.

Inoltre, la circostanza che, malgrado le molteplici riforme, non sia stata mai prevista l'abrogazione della disposizione di cui all'art. 54, confermerebbe la volontà del legislatore di prevedere per il personale militare un trattamento più favorevole. Infine, la prassi applicativa consacrata nella Circolare Ex Inpdap n. 22 del 18/09/2009, darebbe ulteriore supporto alla tesi dell'applicabilità dell'art. 54 per la determinazione delle aliquote del personale militare. Né poteva essere accolta l'interpretazione dell'Inps che avrebbe voluto circo-

scrivere l'applicazione dell'art 54 comma 1 solo nei confronti di quei dipendenti che, o per raggiunti limiti di età o per fisica inabilità, sono stati costretti a lasciare il servizio militare con una anzianità utile tra i 15 e i 20 anni, attribuendo a questi ultimi una pensione "minima".

Infatti, una simile interpretazione, che vorrebbe destinarli dell'aliquota pensionabile al 44% i soli militari cessati dal servizio con una anzianità contributiva tra i 15 e i 20 anni, contrasterebbe con il dettato della norma che, ai commi due e seguenti, dispone, invece aumenti percentuali per ogni anno successivo al 20esimo.

La Corte dei Conti a Sezioni Riunite con la sentenza di cui si tratta, di ben 44 pagine, scritta da sette magistrati compreso il Presidente, (sembrerebbe per convincere sé stessi più che i destinatari del provvedimento), pone fine al contenzioso e riconosce, purtroppo, non tutto quello che sarebbe spettato: *Piutost' che nient' l'è mej piutost*. Appare evidente un deprecabile compromesso tra la salvaguardia del contenimento della spesa previdenziale, sem-

pre nell'occhio del ciclone, ed i diritti patrimoniali del personale militare prossimo alla quiescenza, stabilendo che la "quota retributiva" della pensione da liquidarsi con il sistema "misto", ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge n. 335/1995, in favore del personale militare cessato dal servizio con oltre 20 anni di anzianità utile ai fini previdenziali e che al 31 dicembre 1995 vantava un'anzianità ricompresa tra i 15 ed i 18 anni, va calcolato tenendo conto dell'effettivo numero di anni di anzianità maturati al 31 dicembre 1995, con applicazione del relativo coefficiente per ogni anno utile determinato nel 2,44%.

Conseguentemente:

L'aliquota del 44% non è applicabile per la quota retributiva della pensione in favore di quei militari che, alla data del 31 dicembre 1995, vantavano un'anzianità utile inferiore a 15 anni".

Quindi più anni di servizio cumulativi si hanno al 31.12.1995 (tra i 15 e i 18) e più alto sarà il ricalcolo del rateo pensionistico. Ora per ricevere il ricalcolo della pensione, da parte di coloro che si ritengono destinatari di questa sentenza, dovrebbe bastare una istanza/diffida e messa in mora da inviare all'INPS.

Se non sono trascorsi cinque anni, non si escludono, tuttavia, addebiti per coloro ai quali l'INPDAP ha liquidato il trattamento pensionistico più vantaggioso secondo la circolare 22 del 18/09/2009.

### L'istituto della donazione

Alcuni giorni fa ho ricevuto un quesito del seguente tenore:

*"Un consiglio. Sono vedova da quattro mesi. Le chiedo cortesemente quanto segue: nell'intento di evitare che la mia pensione di reversibilità subisca le riduzioni previste dalla legge, in relazione al reddito del coniuge superstite, ho deciso di donare alcune unità immobiliari. Chiedo: quali inconvenienti presenta l'istituto della donazione? Grazie".*

Gentile Signora, rispondo volentieri alla sua chiamata di soccorso precisando preliminarmente che la consulenza non è a titolo oneroso. È assolutamente a titolo gratuito. Per motivi di spazio ho però sintetizzato la sua lettera. L'istituto della donazione anticipa, per così dire, la successione. Si fa in vita ma la legge prevede alcune limitazioni a tutela dei discendenti legittimi. È noto che il no-



stro ordinamento giuridico prevede a determinati strettissimi congiunti del defunto (coniuge, discendenti, ascendenti, detti legittimari) una rilevante quota anche contro la volontà espressa del testatore con testamento e con donazioni fatte in vita. La legge pone un limite alla libertà testamentaria e quindi anche alla libertà di donare. Essendo la donazione, come ho già fatto rilevare, un anticipo alla propria successione. Va da sé che l'erede legittimo, dimenticato o trascurato potrà agire in

giudizio con la cosiddetta azione di riduzione per ottenere la sua quota di legittima. La citata azione di riduzione è un istituto che si prescrive dopo dieci anni dalla morte del donante.

Questa una sintesi dell'inconveniente più ricorrente. Tuttavia se il donatario è unico erede legittimo, non sussistono problemi. Ma se dovessero concorrere altri eredi legittimi è necessario interpellare un notaio che potrà consigliare la via più adatta, per evitare la formazione di un atto impugnabile. Mi permetto un modesto suggerimento. In luogo della donazione potrebbe cedere l'usufrutto parziale e ridurre la rendita sino alla concorrenza del limite previsto dalla legge Dini in modo da non subire il taglio della pensione.

In tal modo resterebbe titolare della nuda proprietà e l'usufrutto potrebbe essere revocato in ogni momento. ■

**'IL FILATELICO' DI GREGORIO SCILTIAN, UN'OPERA PITTORICA DIVENTATA FRANCOBOLLO NEL '68 GRAZIE ALLE POSTE CUBANE, HA RAGGIUNTO UNA VASTA FAMA TRA GLI APPASSIONATI DI FILATELIA DI TUTTO IL MONDO**



DI FURIO GALLINA  
Negli anni Ottanta ho avuto l'occasione di incontrare e intervistare a Roma in casa di amici comuni, il pittore Gregorio Sciltian. Armeno di origine, nato nel

1900, nella città russa di Rostov sul Don, sin da giovane orientato - dopo aver frequentato l'Accademia di San Pietroburgo - verso le novità delle avanguardie cubofuturiste e successivamente alle figurazioni classiche, rinascimentali. Dopo varie peregrinazioni ed affermazioni in molti Paesi (Turchia, Austria, Francia, Belgio), si stabilì definitivamente in Italia, a Milano, partecipando attivamente a molte iniziative artistiche e culturali. La sua morte risale al 1985 ed è sepolto presso il cimitero acattolico di Roma. Sulla lapide è riportata il suo aforisma: "L'unico vero e supremo scopo dell'arte della pittura è stato e sarà sempre quello di ottenere l'illusione della realtà". Famoso nel mondo della filatelia e soprattutto in quello italiano, per un dipinto dedicato al collezionista di francobolli. Il soggetto riprodotto è un filatelista, sicuramente appassionato, appartato su una poltrona del suo studio peraltro molto disordinato, tra album sparsi alla rinfusa, francobolli sparsi qua e là, e oggetti vari (evidenziati da forbici, cataloghi e libri accata-

stati, mappamondo rovesciato, tubetti di colla e altre minuzie) in contemplazione (con lente di ingrandimento e pinzette), del francobollo più raro della sua raccolta. Un'opera che è sempre piaciuta ai collezionisti, nell'ambito di un disordine apparentemente studiato e con un valore "puramente simbolico" a detta dello stesso Sciltian. Nell'intervista mi dichiarò anche che aveva sempre avuto simpatia per i francobolli tanto da raccogliere, in alcuni album, molti esemplari per la maggior parte a tema pittorico, e che, si meravigliava



# Quel collezionista è un quadro

di aver avuto tanto successo tra i filatelisti, pur considerando lo sviluppo mondiale raggiunto da questo hobby. D'altronde il nome di Sciltian è anche legato ad alcune emissioni di Italia e San Marino. Infatti nel 1981, per la *Giornata mondiale dell'alimentazione*, le poste italiane misero in vendita un francobollo da 150 lire riprodotto proprio la sua *Natura morta* conservata nel museo delle poste a Roma. Le poste sammarinesi, invece, nel 1982, in occasio-

ne del Natale, realizzarono una serie di tre valori, dedicati al *pittore della realtà*, come alcuni critici denominarono Sciltian, raffiguranti rispettivamente un particolare di *Angelo (Accipe sal sapientiae)* conservato nel Battistero della Basilica del Cuore Immacolato in Roma (L.200), un particolare della *Madonna della Città* in una collezione privata di Milano (L.300), e



**Il soggetto è su una poltrona del suo studio tra album sparsi alla rinfusa, in contemplazione (con lente di ingrandimento e pinzette) del suo francobollo più raro**

ancora un altro *Angelo (Accipe lampadam ardentem)* sempre del Battistero della Basilica del Cuore Immacolato (L.450). Il suo dipinto tanto prezioso per i filatelici, ha sempre suscitato grande curiosità anche per chi filatelista non è, compreso, come dicono, anche l'interesse di *Nikita Krusciov*. L'esordio e la rappresentazione filatelica del dipinto risale al 1968, quando le poste cubane emisero un francobollo da 30 centesimi per propagandare la loro *Giornata nazionale del francobollo*, stampandone 130.000 esemplari. ■



ANTONIO CORNACCHIA  
**GIUSTIZIA NON FATTA**  
Pasolini Moro Pecorelli

ARMANDO CURCIO EDITORE ROMA - PAG. 405 - € 16,00

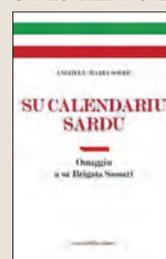
**M**olti di noi hanno vissuto *gli anni di piombo*: qualcuno come semplice spettatore, qualcun'altro, come me, quale operatore marginale delle situazioni convulse successive al verificarsi di eventi che, comunque, hanno sconvolto la vita sociale della Nazione. Per gli uni e per gli altri la più accreditata fonte di conoscenza sono stati i mass media che, con notizie frammentarie e qualche volta contraddittorie per la diversità delle fonti di informazione, hanno raccontato o fatto rivivere gli eventi. Nessuna certezza. Il generale *Cornacchia*, qualificato protagonista investigativo di numerosi *fatti di sangue* degli anni Settanta ed Ottanta, in questo ultimo

suo scritto edito nell'agosto 2020, ci presenta tre vicende drammatiche con trasparenza, linearità ma soprattutto con spiccata riconosciuta professionalità attraverso la quale gli eventi, sapientemente, sono contestualizzati nei profondi mutamenti politici e sociali che hanno pervaso l'Italia, creando i presupposti per un nuovo ordine socio-politico-economico che tuttora, in misura più o meno accentuata, rivive nella nostra attuale vita quotidiana. Vengono riproposte situazioni emergenti, collegate ai fatti, ma non sempre facilmente comprensibili per la loro lateralità rispetto all'evento stesso e che, forse, fino ad ora nessuno aveva partecipato o voluto partecipare ai cittadini *comuni* e che, comunque, avrebbero potuto incidere sull'equilibrio del vivere sociale interno ed anche internazionale. Sicuramente molte, attente ed inedite particolarità nella ricostruzione delle vicende. In questa presentazione dell'opera, mi fa piacere sottolineare come, nella premessa dell'opera, il generale *Cornacchia* rivolga il suo affettuoso pensiero ai collaboratori diretti ed ai tanti *commilitoni* che hanno vissuto, parimenti in prima persona, gli accadimenti affinché leggendo il libro "possano rivivere quel vissuto con un pizzico di nostalgia". La lettura, per la linearità e per la consequenzialità temporale nella ricostruzione storica, è molto gradevole, sicuramente coinvolgente ed arrivando all'ultima pagina forse anche noi potremmo condividere, nel nostro intimo, l'essenza del titolo del libro *Giustizia non fatta*.

Corrado Modugno

ANGHELU MARIA SODDU  
**SU CALENDARIU SARDU**  
Omaggiu a sa Brigata Sassari

CARLO DELFINO EDITORE - PAG. 157



**A**cent'anni dalla fine della Grande Guerra il mito della Brigata Sassari è un riferimento importante per la storia della Sardegna. Al riguardo il Comune di Ardara ha sposato e sostenuto il progetto di

*Luca Federico Broggio*, socio della *Società Italiana di Storia Militare*, di ripubblicare quell'*Omaggiu* che *Angelo Maria Soddu* dedicò alla Brigata Sassari. È la testimonianza di un militare che ha vissuto una cruenta esperienza e vuole ricordare i sacrifici (in morti, feriti, dispersi) che la *Sassari* subì durante il conflitto, in battaglie come quelle del monte Vodice, della *Bainsizza*, del *monte San Gabriele*, del Col del Rosso, nonché nella epica resistenza a difesa del *Piave*. In conseguenza di quelle atrocità, *Soddu* volle anche trasmettere un forte richiamo a quei valori umani, sociali e morali che ancor oggi trovano attualità e inducono alla riflessione. La ristampa dell'opera è arricchita da fotografie d'epoca, da nuovi documenti e dal nuovo testo, in origine solo in lingua limba (sardo-logudorese), cui è ora affiancato quello in italiano.

Alberto Gianandrea

FRANCESCO PALMIERI  
**L'INTELLIGENCE NELLA FIABA**  
Prefazione di Pietrangelo Buttafuoco

EDITRICE NUOVA ARGOS - PAG. 332 - € 30,00

**C**ome possano interagire l'"Intelligence" ("servizi segreti"), che opera nell'ombra in contesti ambigui, intricati, pericolosamente concreti e le fiabe, che al contrario proiettano la mente in un universo fantasioso e colorato, dove una realtà "irreale" vive di vita propria, questo è un vero... mistero. Ma esiste una chiave di lettura che individua un filo conduttore comune nel quale l'identificazione diviene possibile attraverso l'analogia, la metafora e il messaggio didascalico. Questo ci spiega *Francesco Palmieri*, giornalista e scrittore, riproponendo nel suo libro alcune tra le favole più note e reinterpretandone eventi, personaggi e dettagli strutturali sia in relazione alle qualità che deve possedere non uno stereotipato agente 007, ma una persona normale e tuttavia dotata di profondo senso dello Stato e del dovere, senza ambizioni di platea perché il segreto è nota fondamentale, addestrata all'accortezza, alla disciplina, all'iniziativa e al sacrificio oscuro, sia rispetto alle situazioni mutevoli, complesse, insidiose che si trova ad affrontare, ove spesso nulla è ciò che appare. E allora ecco, ad esempio, la figura del gatto



fiabesco: pragmatico, spregiudicato, astuto, duttile, veloce; poi c'è l'aquila: audace, forte, generosa, fiera e solare. E se da un lato i racconti del mare richiamano i viaggi, i tesori, ma anche i pirati, le tempeste, i mostri degli abissi, in allegoria con la navigazione virtuale tra le luci e le ombre del web, la storia della "bella addormentata nel bosco", con il tempo che si ferma, la foresta che racchiude e protegge, può alludere all'agente "in sonno", silenzioso, mimetizzato in un quotidiano anonimo, ma pronto al risveglio, all'azione in qualunque momento, obbediente al comando e al suo ruolo, teso allo scopo di cui conosce solo i dettagli che lo riguardano perché, comunque, come dice nella prefazione *Pietrangelo Buttafuoco*, anche lui noto giornalista e scrittore: "un bravo agente deve obbedire anche quando gli ordini gli risultano incomprensibili e sapere che essi hanno un valore e che nel successo della missione ottiene la propria ricompensa". Per concludere: l'opera rivela subito l'appassionata ricerca dell'Autore per esplorare un argomento così inusuale, che egli tratta in un'ottica psicologica ed etica. Fluida il testo, ma adatto ad una lettura culturalmente attenta, capace di cogliere e apprezzarne i numerosi riferimenti letterari. Molto elegante la veste editoriale, splendide le illustrazioni.

Vincenzo Pezzolet

# 13 Luglio 1814

*Da oltre due secoli  
l'ARMA  
a nostra difesa*

*Un tributo al coraggio  
e all'abnegazione*



S.191

SC.923

S.190

S.333



S.191 Fucile mod. 1814

S.190 Carabina da Carabinieri Reali mod. 1814

S.333 Pistola da Carabinieri Reali mod. 1814

SC.923 Sciabola da Carabinieri Reali a piedi mod. 1814/34

**DAVIDE PEDERSOLI**  
*Guns manufacturer*

*Replique di armi ad avancarica a colpo singolo acquistabili liberamente senza porto d'armi come da decreto del Ministero dell'Interno N.362 del 9 agosto 2001*

*Serie speciale acquistabile esclusivamente attraverso il servizio di Shop Online della Davide Pedersoli e spedizione presso l'armeria, per maggiori informazioni visitate l'apposita sezione all'indirizzo*

[www.davidepedersoli.com](http://www.davidepedersoli.com)



Associazione Nazionale Carabinieri  
Presidenza Nazionale